Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFO[illegible] (otto li[illegible]) Unione [illegible] Via S. Pellico [illegible]
Piazza Hor[illegible] TRIESTE 3 C.P. 1283 (Abb. Post. [illegible]) 2

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4753 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

RINVIATO DI UN GIORNO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

FANFANI IN IMBARAZZO PER LA TATTICA DI TOGLIATTI

Non sarebbe difficile provocare il voto dei comunisti contro il Governo se non ci fosse il problema di non scontentare i «carristi» del P.S.I.

Roma, 27

Fanfani ha deciso di tenere il Consiglio dei Ministri venerdì mattina e non più giovedì, come preannunciato. Ciò in conseguenza del fatto che la preparazione delle dichiarazioni programmatiche si sta rivelando più complessa del previsto.

I colloqui che Fanfani ha avuto ieri con i leader dei partiti di opposizione hanno portato elementi nuovi al Presidente del Consiglio: specialmente l'incontro con Togliatti. Fanfani avrebbe riconosciuto la necessità di fare il possibile per evitare che il PCI metta in imbarazzo il Governo con la sua tattica. In un colloquio avuto oggi con Reale, Fanfani ha parlato della questione in modo approfondito per cercare di spingere i repubblicani a far pressioni presso Nenni onde il PSI accetti una dichiarazione decisamente preclusiva verso i comunisti.

La situazione, in rapporto alle manovre comuniste, è stata valutata attentamente anche da Moro con Taviani, a piazza del Gesù, e da Moro con Scaglia, Salizzoni, Forlani e altri esponenti della direzione DC in una riunione alla Camilluccia.

In sostanza, la situazione è questa: l'on. Fanfani avrebbe a sua disposizione un mezzo sicuro per provocare il voto contrario del PCI: quello di fare nel suo discorso una forte requisitoria anticomunista e una categorica affermazione di ortodossia atlantica. Ma questo potrebbe creargli delle complicazioni col PSI. Il partito nenniano si presenta unito, come conseguenza dei consigli impartiti da Togliatti ai «massimalisti» della sinistra, ma il passaggio del PCI ad una aperta opposizione trascinerebbe con sé il passaggio dei «carristi» all'opposizione interna e alla critica del Governo di centro-sinistra. Questo vuol dire che una precisa presa di posizione anticomunista ed atlantica metterebbe Fanfani in serio imbarazzo.

L'unica soluzione di questo intricato imbroglio politico è nelle mani del PSI. Se questo partito si decidesse ad assumere una chiara posizione democratica, che implicherebbe una posizione polemica anticomunista, ogni cosa rientrerebbe nel suo ordine naturale: i comunisti sarebbero isolati e costretti all'opposizione.

Ad ogni modo, da quel che si sa, sugli sviluppi in corso nei vari partiti sembra che la situazione si delinei così: il PSI si sarebbe orientato verso la astensione e il PCI verso il voto contrario.

Pare che il segretario repubblicano, nel colloquio avuto oggi con Fanfani, abbia precisato che i socialisti si asterranno nel dibattito per la fiducia.

Orlandi, in un articolo dal titolo «Tra il sì e il no dei comunisti», che «La Giustizia» pubblicherà domani, sottolinea come le polemiche, le discussioni e i dibattiti che accompagnano l'attuale fase politica vengono concentrati sugli aspetti esteriori e non sulla probabile azione di Governo. «I capisaldi dell'esposizione che il Presidente del Consiglio farà venerdì prossimo al Parlamento — spiega il parlamentare socialdemocratico — sono abbastanza noti, almeno nelle loro grandi linee: commentatori e politici, ad ogni modo, fingono di ignorarli e la loro attenzione continua a essere concentrata non sul programma che dovrà essere valutato e giudicato dai gruppi politici rappresentati nelle due assemblee legislative ma sull'atteggiamento che, nei confronti del Governo, assumerà un partito che non fa parte nè della coalizione nè della maggioranza: il Partito comunista italiano». A questo proposito, Orlandi afferma che «l'atteggiamento che i comunisti assumeranno riguarda il loro leader, gli organi dirigenti e i militanti di quel partito: la nostra scelta è fatta e sappiamo che per Togliatti non sarà facile enunciare e giustificare la propria».

In altre parole, secondo Orlandi, non è il caso di preoccuparsi per quel che faranno i comunisti. Tale valutazione non è però accolta da altri ambienti della coalizione governativa.

Comunque sull'atteggiamento dei comunisti, si potrà sapere qualcosa solo al momento del voto, giacchè i comunisti, la cui direzione si riunisce domani, sono ben decisi a manovrare con la massima spregiudicatezza per cercare di approfittare della situazione.

In realtà l'«Avanti!» di oggi ha risposto ancora una volta polemicamente all'invito per la unità d'azione della sinistra fatto domenica da Togliatti, e una certa polemica c'è fra i comunisti e un gruppo di «carristi» socialisti, i quali valutano negativamente il possibilismo togliattiano. Ma la verità è che si tratta di schermaglie polemiche: al punto in cui siamo c'è la necessità di una netta differenziazione dei socialisti dai comunisti, altrimenti continueranno e si complicheranno gli equivoci sul centro-sinistra.

I socialisti prenderanno le loro decisioni alla fine della settimana; nella giornata di sabato infatti si riuniranno prima i gruppi parlamentari del PSI, poi il comitato centrale, per decidere, alla luce delle dichiarazioni programmatiche di Fanfani, come votare nel dibattito sulla fiducia. E' da ritenere che il comitato centrale prolungherà i suoi lavori a domenica e fors'anche a lunedì.

Pure i comunisti decideranno il loro atteggiamento alla fine della settimana. I gruppi parlamentari del PCI si riuniranno sabato. Non si esclude che decidano entro la stessa giornata.

Ma è anche da prendere in considerazione l'ipotesi che attendano le decisioni del PSI. In tal caso i gruppi parlamentari comunisti prenderebbero le loro decisioni domenica o lunedì.

Leone ha conferito con il vice segretario liberale Bozzi. Anche i liberali sembrano decisi a intervenire con più oratori nel dibattito sulla fiducia che si aprirà alla Camera venerdì mattina. Missini e monarchici hanno già fatto sapere che parleranno numerosi loro oratori.

Scelba è rientrato dalla Germania. Anche oggi ha avuto una riunione con i suoi amici di «centrismo popolare» per decidere l'atteggiamento da tenere nelle votazioni per l'elezione del nuovo presidente del gruppo democristiano della Camera. Il candidato della segreteria del partito è Zaccagnini, com'è noto. Ora si tratta di vedere che cosa deciderà di fare Scelba. Se non si presenterà come antagonista di Zaccagnini o se non farà presentare in tale veste il suo amico Lucifredi, ciò significherà che per ora l'«opposizione interna» democristiana non ha intenzione di passare all'offensiva. Altrimenti si avrà la dimostrazione che gli scelbiani e gli altri gruppi democristiani di opposizione al centro-sinistra sono decisi a passare immediatamente all'attacco.

E ora alcune notizie spicciole. L'on. Del Bo sarà chiamato a dirigere la delegazione italiana presso le Nazioni Unite, in sostituzione del liberale on. Gaetano Martino. La delegazione che era composta, come è noto, da Macrelli, Medici, Martino e Paolo Rossi, dovrà essere rinnovata quanto prima. Insieme a Martino saranno sostituiti, in quanto sono stati chiamati a responsabilità di Governo, anche gli onorevoli Medici e Macrelli. L'unico componente la delegazione che non sarà sostituito è l'on. Paolo Rossi.

Altra notizia: la sostituzione di Reichlin alla direzione dell'«Unità», che ha fatto tanto scalpore, sarebbe stata decisa in seguito alla pubblicazione delle voci che giorni fa il giornale comunista diffuse a proposito dell'attentato che sarebbe stato perpetrato a Kruscev. Si ricorderà che allora fu proprio il giornale comunista a diffondere quelle voci che furono poi riprese dalla cosiddetta stampa «borghese». Questa sarebbe la vera ragione dell'allontanamento di Reichlin.

La segreteria nazionale della «Gioventù liberale» ha affermato in un suo comunicato di non aderire, contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali, alle impostazioni politiche del gruppo di «Democrazia liberale». Il comunicato sottolinea in particolare che «attraverso le deliberazioni dei propri organi statutari la gioventù liberale ha annunciato la sua ferma opposizione al Governo di centro-sinistra».

Per quanto riguarda l'attività legislativa delle Commissioni permanenti della Camera, i provvedimenti più importanti posti all'ordine del giorno sono i seguenti: la proposta di legge costituzionale per lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia (in sede referente presso la prima Commissione permanente); le nuove norme sulla revisione e riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione finanziaria; la modifica delle leggi sui provvedimenti per il Mezzogiorno; il nuovo ordinamento penitenziario per la cui attuazione la Commissione Giustizia effettuerà nelle prossime settimane una visita collegiale nei vari stabilimenti di pena; il provvedimento che reca modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi.

La situazione

Due sono i settori politici mondiali all'ordine del giorno: il Vietnam del Sud e l'Algeria. Aerei ribelli hanno bombardato a Saigon il palazzo del Presidente Diem che solo per un miracolo si è salvato. Ci sono state delle vittime e i colpevoli sono stati catturati. L'episodio ha dimostrato, anche se le truppe governative hanno immediatamente assunto il controllo della situazione, che nel Vietnam del Sud le cose non vanno bene. Gli americani, che da tempo forniscono ingenti aiuti a Diem, impegnato in una snervante guerriglia contro i guerriglieri comunisti, ritenevano che il Governo di Saigon avesse il pieno controllo delle Forze armate. In realtà, l'azione del bombardamento risale a una iniziativa isolata, ma è evidente che nelle Forze armate vietnamesi ci sono infiltrazioni filocomuniste.

Per quanto concerne la questione algerina, l'assemblea dei rappresentanti nazionalisti algerini riunita a Tripoli sta terminando l'esame dell'accordo con la Francia per la cessazione del fuoco e l'approvazione è ritenuta sicura. Ora, però, si tratterà di passare alla realizzazione effettiva dell'armistizio, all'inizio del periodo transitorio per l'attuazione dell'indipendenza algerina e infine al ristabilimento di una situazione normale nel territorio nordafricano. Gli atti di violenza, il terrorismo indiscriminato, il bagno di sangue continuano, specialmente ad Algeri e a Orano, dove in un mese almeno un migliaio di persone, europei o mussulmani hanno perduto la vita. De Gaulle ha ordinato un massiccio schieramento di truppe per frenare l'ondata terroristica dell'OAS: 40 mila soldati si sono installati ad Algeri. Ma la violenza non si è fermata. Tutto ciò fa pesare l'incognita di un colpo di mano dell'OAS al momento dell'entrata in vigore dell'accordo tra Francia e Governo provvisorio algerino.

Fanfani ha discusso anche con Reale le dichiarazioni programmatiche che farà in Parlamento venerdì pomeriggio. Tali dichiarazioni saranno sottoposte al vaglio del Consiglio dei Ministri qualche ora prima. Permane la incertezza sull'atteggiamento che sarà preso alle Camere sia dai socialisti sia dai comunisti. Pare che il PSI si stia orientando verso l'astensione.

La ripresa a Montecitorio

La legge sulla censura all'o.d.g. della Camera

Roma, 27

La nuova legge sulla censura cinematografica e teatrale sarà uno dei primi atti legislativi all'o.d.g. della Camera dopo che il Governo avrà ottenuto la fiducia.

Secondo gli accordi raggiunti dai partiti della maggioranza le nuove disposizioni sulla censura si articoleranno nei seguenti criteri base: soppressione della censura preventiva per quanto si riferisce ai lavori teatrali; mantenimento della censura preventiva per i film; limite di età fissato ai 16 anni per gli spettacoli cinematografici o teatrali vietati ai minori.

Il progetto di legge Zotta subirà ulteriori modifiche per quanto si riferisce alla composizione e funzione della commissione di controllo e sarà varato con la formula «per la difesa del buon costume». Il nuovo provvedimento dovrà essere perfezionato prima del 30 aprile prossimo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Saigon: carri armati presidiano la zona in cui sorge il palazzo presidenziale, dopo il bombardamento aereo. Dal palazzo, colpito dalle bombe, si sta elevando una colonna di fumo

FELICITAZIONI DI KENNEDY AL PRESIDENTE DEL VIETNAM PER LO SCAMPATO PERICOLO

ISPIRATO DAI COMUNISTI L'ATTACCO AEREO CONTRO DIEM?

Definiti «scontenti» i due piloti autori dell'aggressione che ha provocato tre morti fra i quali un americano - Situazione finora calma a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 27

Le campane delle chiese hanno suonato a distesa oggi mentre i seguaci militari e «borghesi» del Presidente Diem affollavano la cattedrale cattolica di Saigon per assistere al solenne Te Deum che le autorità religiose hanno organizzato e celebrato «per rendere grazie all'Altissimo che ha protetto il Presidente impedendo a coloro che hanno proditoriamente attaccato il suo palazzo di raggiungere il criminoso scopo che si erano prefissi». Intanto forti reparti di polizia e di fucilieri di marina sorvegliano gli edifici pubblici e attorno al palazzo presidenziale, gravemente danneggiato dallo spezzonamento eseguito da due aerei militari pilotati da aviatori «malcontenti», sono appostati alcuni carri armati. Altri mezzi corazzati sorvegliano il palazzo che fronteggia quello presidenziale in quanto è qui che il sessantunenne Presidente vietnamese si è rifugiato con la famiglia.

Almeno per quanto è dato di vedere, a Saigon la vita continua normalmente e non si nota alcuna particolare tensione. E' comunque avvertibile, negli ambienti ufficiali, la preoccupazione che si cerca peraltro di nascondere sotto il velo dell'ottimismo ufficiale del quale è stato tipico esempio la definizione di «piloti malcontenti» di cui ci si è serviti per definire il gesto degli aviatori. Di costoro uno ha dovuto compiere un atterraggio d'emergenza alla periferia di Saigon ed è stato fatto prigioniero. L'altro è riuscito a raggiungere Phnom Penh capitale della Cambogia, dove si è presentato alle locali autorità che lo hanno «trattenuto per le indagini». Secondo quanto si afferma negli ambienti governativi non ci sono motivi per collegare l'attentato compiuto dai due aviatori con la guerriglia in atto nel Paese, alimentata dal Vietnam Settentrionale che, come è noto, è governato dai comunisti.

Un funzionario vietnamese ha confermato che tre persone sono rimaste uccise e venti hanno riportato ferite di varia entità in conseguenza dell'attacco sferrato (come detto), questa mattina prestissimo. Il Presidente Diem, che aveva lasciato la capitale, vi è rientrato nella tarda mattinata con la famiglia ed ha avuto un lungo colloquio con «un alto personaggio americano». E' appunto da fonte americana che si è saputo come il Presidente Diem non è affatto preoccupato per quanto è accaduto. «Il Presidente ed il Governo — ha detto un ufficiale della Missione militare degli Stati Uniti nel Vietnam — controllano perfettamente la situazione». Negli ambienti governativi particolare soddisfazione ha suscitato il telegramma inviato a Diem dal Presidente Kennedy per congratularsi per lo scampato pericolo. Il Ministro «per l'azione civile» Min Trong Hieu ha dichiarato che i due piloti «scontenti» hanno agito per «motivi esclusivamente personali» senza che il loro gesto abbia avuto conseguenza sulla disciplina delle truppe della guarnigione di Saigon. I due piloti da caccia avevano ricevuto ordine di decollare per eseguire una azione di «caccia guidata» contro reparti di partigiani comunisti in azione nel sud del paese. In particolare i due aeroplani avrebbero dovuto mitragliare e bombardare con razzi una forte posizione di guerriglieri contro la quale senza risultati erano già stati sferrati alcuni attacchi di fanteria nei giorni scorsi. I due aviatori, invece, una volta in volo hanno invertito la rotta e protetti dalla bassa coltre di nubi che grava su Saigon si sono portati nel cielo della capitale, si sono abbassati sotto le nubi e si sono avventati contro il palazzo presidenziale facendo fuoco con i cannoni di bordo e lanciando contro l'edificio, in una sola salva, l'intera dotazione di razzi. Con indubbio coraggio i due piloti hanno quindi eseguito altri passaggi sempre facendo fuoco con le armi di bordo così che la loro azione è durata circa mezz'ora.

Fra i morti figura un cittadino americano caduto dal tetto sul quale si era recato per osservare l'azione dei due caccia. Uno dei razzi è penetrato attraverso una finestra fino nel salottino dell'appartamento privato del Presidente Diem che si trovava nell'attigua stanza da letto. Il missile non è esploso e solo a questa circostanza si deve se Diem non ha perduto la vita o comunque riportato gravi ferite.

Non tutti gli osservatori concordano nel prendere per «buona e definitiva» la versione ufficiale secondo cui i due piloti avrebbero agito «perchè scontenti per ragioni personali». Entrambi i piloti protagonisti dell'attentato, tenente Phamphu Quoc e tenente Nguyen Van Cu, sono nativi del Vietnam settentrionale e anche se in passato non hanno dato motivo di sospettare della loro lealtà e del loro anticomunismo non si può escludere senz'altro che essi non fossero in rapporti vuoi con i comunisti del Vietnam settentrionale, vuoi con i partigiani che operano nel Vietnam meridionale. Il Presidente Diem ha già corso altre volte gravi pericoli. Come è noto egli salì al potere nel 1954 quando finì, come finì, la sanguinosa guerra indocinese che vide i francesi resistere fino alla fine alle richieste di indipendenza formulate dai vietnamesi ed in particolare dai comunisti guidati da Ho Chi Minh. Nel 1955 Diem uscì indenne e vittorioso da un colpo di Stato organizzato contro di lui e pochi mesi dopo scampò ad un attentato a Banmethuot, fra le montagne dove si era recato ad inaugurare una Fiera. Nel novembre del 1960 un battaglione di paracadutisti circondò il palazzo presidenziale e sembrò ormai segnato il destino di Diem. Invece le truppe corazzate rimasero fedeli al Presidente e schiacciarono la ribellione.

Merton D. Perry

Forse al 24 marzo

Il «vertice televisivo» fra Kennedy e Kruscev

New York, 27

Una riunione di rappresentanti delle tre massime società televisive americane, «CBS», «NBC» e «ABC», sarebbe convocata fra breve dal segretario presidenziale per la stampa, al fine di concordare la data del «vertice televisivo» Kennedy-Kruscev e confermarla possibilmente per domenica 24 marzo. Tale data sarebbe parsa la più opportuna e conveniente, per diversi motivi, ai due Governi.

La Casa Bianca, a quanto si ritiene, in ambienti bene informati, spera che lo scambio televisivo al massimo livello possa contribuire a creare un clima psicologico favorevole in vista del probabile incontro al vertice in primavera o in estate, se la conferenza sul disarmo che ha inizio il 5 marzo avrà registrato qualche progresso. Altrimenti, l'importanza dei discorsi televisivi di Kruscev e Kennedy sarà limitata al campo dello scambio di informazioni e opinioni, nel quale il Presidente Kennedy ravvisa un fattore preliminare di vasto interesse, ai fini della distensione.

L'ultima settimana di marzo verrebbe giudicata la più adatta in quanto essa troverebbe la conferenza di Ginevra già in pieno svolgimento. Il valore del «vertice televisivo» sarebbe perciò rilevante se la riunione sul disarmo avesse compiuto nel frattempo progressi anche se modesti. L'intesa tra i due Governi circa la presentazione simultanea del programma sulle reti americane e sovietiche verrebbe incorporata nell'accordo di cui attualmente si sta negoziando il rinnovo.

I negoziati per l'accordo culturale procedono tuttavia a rilento per taluni ostacoli di natura tecnica e, a quanto sembra, valutaria. L'intesa per il programma televisivo Kennedy-Kruscev verrebbe annunciata in forma autonoma se non si facesse in tempo a definire l'intero accordo culturale. Il programma avrà una durata complessiva di mezz'ora e si articolerà in due parti di 15 minuti, in ciascuna delle quali appariranno rispettivamente Kennedy e Kruscev, parlando ciascuno nella propria lingua.

Le trasmissioni saranno naturalmente filmate e registrate in precedenza. Le basi dell'intesa, come è noto, furono poste con l'incontro, svoltosi a Parigi lo scorso mese, tra Salinger e Kharlamov, allora addetto stampa del Ministero degli Esteri e poco dopo nominato presidente del comitato statale per la Televisione sovietica.

Le esposizioni dei due leaders saranno indipendenti l'una dall'altra, e consisteranno a quanto pare nell'enunciazione delle vedute e delle tesi dei rispettivi Governi sui fondamentali temi e problemi della scena internazionale.

Il Presidente Kennedy ha inviato al Capo dello Stato una cortese lettera di ringraziamento per il messaggio di compiacimento fattogli pervenire a nome suo e del popolo italiano in occasione del volo del colonnello Glenn.

ALTRI 27 MORTI E 51 FERITI IN UNA GIORNATA

Continua ad Algeri la caccia all'uomo

Sciopero dei negozianti per solidarietà con gli oltranzisti dell'OAS - Oggi si conclude a Tripoli il Consiglio della rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 27

Migliaia di soldati in assetto di guerra, e divisi in pattuglioni di otto-dieci o venti uomini al comando di sottufficiali sono in parte riusciti ad impedire le violenze in massa ma non hanno avuto la possibilità di por fine allo stillicidio degli atti di terrorismo isolati, verificatisi numerosi anche oggi in quasi ogni parte della città. In base alle ultime informazioni della serata il bilancio è di 20 morti e 31 feriti. Il totale dei morti da sabato è di 123. Dal primo gennaio ad oggi i morti sono stati 1172 e i feriti 1961.

Anche oggi sono stati numerosi gli attacchi improvvisi a musulmani isolati da parte di gruppetti di attivisti ultras e a europei isolati da parte di gruppetti di musulmani, ma non si sono verificate quelle azioni di commandos «autotrasportati» che hanno sparso tanto sangue nei precedenti tre giorni. Fin dalle sei di stamane, ora della cessazione giornaliera del coprifuoco, le pattuglie dell'esercito erano dovunque ed a ciascuna di esse era stato dato l'ordine di intervenire immediatamente, senza esitazione ed anche facendo uso delle armi, in caso di necessità. Marciando in file singole le pattuglie percorrevano tutte le strade di Algeri, attraversavano avanti e indietro le arterie principali, sostavano ai crocicchi in attesa di avvistare in fondo ad una delle vie convergenti un'altra pattuglia quindi riprendevano la marcia. Anche la sostituzione delle pattuglie per il necessario riposo agli uomini sono avvenute senza interrompere i servizi: le pattuglie «smontanti» sono state rilevate da quelle montanti senza che per far questo venisse interrotta la vigilanza.

Nelle piazze, o appostati nei punti da dove più facile sarebbe stato accorrere dove necessario, erano reparti corazzati e gli autisti ogni tanto mettevano in moto i motori onde essere certi che in caso di necessità ciascun veicolo sarebbe partito senza perdita di tempo. Sotto il tunnel nei pressi del luogo dove erano avvenuti gli eccidi in massa, ha sostato per tutta la giornata una compagnia di autoblindo rinforzata da una compagnia di gendarmi motociclisti. Secondo i dati forniti dalle autorità l'esercito ha mantenuto in funzione ottantotto posti di blocco, ha controllato 7662 autoveicoli eseguendo perquisizioni accuratissime, spesso smontando i sedili e sgonfiando le ruote di scorta alla ricerca di esplosivi, ha controllato i documenti di identificazione di 31.312 persone ed ha eseguito sedici arresti di altrettante persone trovate in possesso di armi da fuoco o da taglio.

Delle preoccupazioni della polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico hanno approfittato quattro giovani europei che penetrati in una banca hanno ottenuto, armi alla mano, la consegna di 35.000 nuovi franchi e sono riusciti ad allontanarsi e a sparire dalla circolazione. Più ricco il bottino fatto in mattinata a Costantina da un gruppo di cinque uomini armati, presumibilmente europei, che penetrati nella locale ricevitoria delle imposte si sono impadroniti di 450 mila nuovi franchi (circa 50 milioni di lire italiane). Ad Orano cinque individui armati e mascherati hanno rapinato una gioielleria mentre pressappoco alla stessa ora un gruppo di ultras penetrava di sorpresa in un magazzino militare e si impadroniva di armi automatiche e del relativo munizionamento.

Ad Algeri i negozianti europei hanno chiuso gli esercizi per due ore in segno di solidarietà con l'OAS nel quadro della campagna «Io sono francese». Nei luoghi dove erano stati preparati i fogli da sottoscrivere, migliaia di francesi hanno fatto la fila per segnare i loro nomi sotto la petizione intesa ad ottenere la reiezione del progetto di autodecisione, definito «anticostituzionale». Continua intanto lo sciopero dei portalettere che non si sentono sicuri nello svolgimento del loro lavoro per i continui atti di terrorismo da parte degli ultras.

Il Governo francese ha fatto rientrare in Francia lo squadrone aereo al quale appartenevano i due piloti che il 18 febbraio bombardarono la città marocchina di Oudija, al confine con l'Algeria. Inutile dire che le vaste proporzioni assunte dal terrorismo «europeo» e musulmano in Algeria sono causa di vivissima preoccupazione negli ambienti ufficiali. Si dice che Jean Morin, il rappresentante del Governo francese in Algeria recatosi ieri a Parigi, abbia fatto presenti al Primo Ministro Marcel Debré le enormi difficoltà che egli ed i suoi collaboratori di ogni grado e funzione devono affrontare, spesso sapendo di andare incontro all'insuccesso.

Si attende intanto sempre di conoscere quali decisioni prenderà il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina, riunito a Tripoli da giovedì scorso. A Tunisi un portavoce del Governo repubblicano algerino ha categoricamente smentito che il Consiglio abbia già approvato la minuta dell'accordo per la cessazione delle ostilità. Si era sparsa la voce che, approvato il progetto con la richiesta maggioranza di quattro quinti, il Consiglio fosse passato a discutere altri problemi, ma il portavoce ha dichiarato che anche la seduta odierna è stata dedicata al progetto di accordo per la cessazione del fuoco in Algeria. Ieri il Consiglio aveva terminato la seduta dopo la mezzanotte e questa mattina è tornato a riunirsi alle undici.

Da Tripoli si apprende che la riunione del «Parlamento dei ribelli» si concluderà probabilmente domani. Nessuna conferma è stata data alla notizia della approvazione dell'accordo con la Francia: ma è stata energicamente smentita la esistenza di serie divergenze tra i membri del Governo e alcuni rappresentanti del consiglio rivoluzionario.

Claude Bourgeois

IL PRESIDENTE GRONCHI parte oggi per la Svizzera

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica partirà domani per Berna, dove giovedì 1.o marzo interverrà alla solenne inaugurazione delle attività della Fondazione internazionale «Eugenio Balzan».

Il treno presidenziale lascerà la Stazione Termini alle 20.45 e giungerà a Berna alle 9.07 dell'indomani. Sia la partenza da Roma come l'arrivo a Berna avverranno in forma privata. Nella mattinata di giovedì il Capo dello Stato, dopo il ricevimento offertogli dal Consiglio federale svizzero alla «Maison de Wattville», si incontrerà all'Ambasciata d'Italia con i dirigenti della collettività italiana di Berna. La cerimonia inaugurale della fondazione — di cui sono presidenti d'onore i Capi di Stato italiano e svizzero — si svolgerà alle ore 16 nell'aula magna del Parlamento elvetico.

TRAGEDIA NELLA MINIERA «TITO» IN BOSNIA

MORTI 52 UOMINI PER UN'ESPLOSIONE DI GRISÙ

Due mancano ancora all'appello - 123 sono stati salvati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 27

Una tremenda esplosione ha sconvolto nel primo pomeriggio di oggi le gallerie della miniera di carbone «Tito» di Banovici, presso la località bosniaca di Tuzla. I morti sono 52. Mancano all'appello due uomini. 123 sono i minatori salvati.

Nella galleria «Radina», ove è avvenuto lo scoppio, si trovavano come detto circa 180 lavoratori; per qualche minuto si è temuto che tutti fossero rimasti sepolti, o che il carbone e le rocce franate per l'immane deflagrazione avessero eretto una barriera insormontabile. Con il passar del tempo e il rapido progredire dell'opera di soccorso e di ricupero, il quadro si è fatto meno cupo, ma con tutto questo il dramma di Banovici resta la più grave sciagura mineraria che sia mai accaduta in Bosnia. A sera inoltrata 123 dei minatori erano stati tratti in salvo, ma cinquantadue erano i morti accertati, e scarse erano le speranze di trovare ancora in vita i due mancanti. Si continua tuttavia a lottare per raggiungerli: «Non desisteremo fino a che vi sarà un barlume di speranza», hanno dichiarato i preposti all'azione di soccorso.

Sulle cause del disastro sta indagando una commissione ufficiale arrivata sul posto. Forse si è trattato di un corto circuito, forse di una lampada difettosa. E' certo in ogni modo che si è trattato di un'esplosione di micidiale grisù. Le prime vittime ricuperate erano state proiettate verso l'imbocco della galleria (a quasi 250 metri sottoterra) dalla forza dello scoppio. Qualcuno dei 52 è morto per l'urto, qualcuno è stato investito dalle fiamme e molto difficile sarà il riconoscimento. La maggior parte, però, è morta asfissiata dal mefitico fumo.

Erano le due del pomeriggio quando un sordo boato ha avvertito la gente in superficie che nella miniera «Tito» era accaduto un sinistro. L'allarme è stato immediato; i minatori dei turni in riposo sono subito accorsi, e poco dopo arrivavano anche reparti dell'esercito, mentre dalle miniere attigue, quelle di Zenica, di Kakanj, di Kreka, partivano squadre di soccorso munite di ogni attrezzo necessario. Veniva lanciato anche l'allarme agli ospedali dell'intera zona, mentre la radio jugoslava trasmetteva a frequenti intervalli appelli ai donatori di sangue.

Nella galleria «Radina» ardeva un furioso incendio; un sipario di fuoco ostacolava la via agli ardimentosi soccorritori. Con grande rischio, ignorando la possibilità di nuovi scoppi, essi hanno affrontato le fiamme e le hanno domate. Gli uomini in tuta di amianto e con i respiratori si sono gettati allora alla ricerca dei minatori bloccati. Dai primi confusi racconti degli scampati non appare ancora chiaro se si sia formata una sacca d'aria, o se le vittime siano state investite da una vampata e da una nube di gas poi dissipatosi. Praticamente tutti i superstiti sono stati ricoverati in ospedale, a Tuzla o a Zenica, per un controllo e perchè apparivano in stato di prostrazione. Solo dieci minatori sono stati trattenuti in ospedale, perchè ustionati.

E', come si è detto, la più grave sciagura che mai sia accaduta in una miniera della Bosnia, ma in altre zona della Jugoslavia si sono avuti gravi disastri nelle miniere di carbone. Quello con il più tremendo bilancio si verificò nell'ottobre del 1958 nella miniera di Podvis, in Serbia orientale, ove sessantun uomini rimasero uccisi. Lo scorso mese a Zenica, presso Sarajevo, varie esplosioni in rapida successione uccisero tre minatori e ne ferirono dodici.

Il Maresciallo Tito ha fatto pervenire le sue condoglianze alle famiglie delle vittime, mentre il Consiglio esecutivo della Bosnia ed Erzegovina ha stanziato una somma di 30 milioni di dinari. In tutta la Bosnia sono stati proclamati due giorni di lutto nazionale.

S. B.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tripoli: il Ministro per le informazioni del Governo provvisorio algerino Mohammed Yassid (a destra) mentre parla con un giornalista che lo intervista. E' la prima volta che un Ministro del GPRA si sia lasciato fotografare da quando è iniziata la riunione per la pace in Algeria

UNA PARTE DELLA D.C. DECISAMENTE CONTRARIA ALL'INTESA CON IL P.S.I.

A Vercelli centro-sinistra ma con una giunta minoritaria

Il Sindaco uscente e quattro consiglieri democristiani hanno deposto scheda bianca - L'atmosfera politica della città arroventata da aspre polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 27

Con l'opposizione di cinque consiglieri democristiani, ostinatamente contrari all'alleanza con i socialisti, è stata eletta stasera la Giunta comunale di centro-sinistra. Si tratta però di una Giunta di minoranza, perchè è stata eletta soltanto con 15 voti su 37 (3 consiglieri erano assenti) durante le votazioni di ballottaggio. Sindaco, pure con quindici voti, è stato nominato il prof. Giorgio Bernero, della corrente centrista della DC [illegible]. Il Sindaco uscente avv. Giuseppe Franchino e altri 4 consiglieri democristiani hanno votato scheda bianca [illegible].

[illegible]

oppositori, anzichè richiamare motivi politici e programmatici, hanno preferito le sabbie mobili del moralismo e del personalismo a scapito del bene della città.

In città accorre il Ministro Pastore [illegible]; ma inutilmente. La DC è spaccata in due tronconi.

Paolo Amerio

Dopo la manovra del PSDI
Prospettive incerte a Trento per l'«apertura»

Trento, 27

La Democrazia cristiana [illegible]

[illegible] che verranno accettate. Seguirà quindi una comunicazione sulla eventuale soluzione che la DC intende dare al problema. Si prevede che l'assessore dimissionario verrà sostituito con un interinato, senza altre modifiche in seno alla Giunta.

Diversa è la situazione nel Consiglio regionale, dove i tre voti del PSDI erano determinanti. Anche nella Giunta regionale, peraltro, non pare che altri assessori intendano seguire l'esempio del socialdemocratico prof. Molignani, dimissionario. Su queste posizioni è anche il PLI. L'esecutivo provinciale liberale, riunitosi questa sera, ha emesso, infatti, un comunicato [illegible]

Anche l'esecutivo provinciale del PSDI si è riunito questa sera. Per domani è previsto un incontro fra una delegazione socialdemocratica e i rappresentanti della DC, per un primo scambio di vedute.

Il PSI finora non ha assunto alcuna iniziativa. E' prevista la convocazione del comitato regionale del partito per i prossimi giorni.

Diminuita di 279 miliardi la circolazione bancaria

Roma, 27

Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 gennaio scorso pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale», risulta che la circolazione bancaria a fine gennaio scorso ammontava a 2500 miliardi di lire con la diminuzione di 279 miliardi rispetto a quella del 31 dicembre 1961.

Analogamente a quanto avvenuto in passato, nel mese di febbraio di quest'anno sono quindi rientrati i tre quarti dei biglietti di banca emessi nel dicembre 1961.

Giancarlo Anselmetti nuovo Sindaco di Torino

Torino, 27

L'ing. Giancarlo Anselmetti è stato eletto ieri sera sindaco di Torino, in sostituzione del dimissionario avv. Amedeo Peyron. L'ing. Anselmetti è stato eletto con 44 voti (DC, PSDI, PLI, MSI e Monarchici), 33 schede bianche; un voto è andato all'on. Silvio Geuna.

L'ing. Anselmetti appartiene ad antica famiglia torinese. Ha 58 anni, da 15 fa parte del consiglio comunale e durante la amministrazione Peyron ricopriva la carica di assessore ai Lavori Pubblici. E' anche noto per la sua attività di dirigente industriale.

L'ing. Anselmetti è iscritto alla DC.

Le carni al solfito

MACELLAI E FORNITORI sotto controllo a Genova

Genova, 27

I servizi dell'assessorato all'igiene annonaria del Comune continuano le indagini in merito al trattamento delle carni con solfito di sodio, sia presso gli esercenti di Genova, sia presso i fornitori della sostanza utilizzata per le frodi. Rigorosi e costanti controlli al fine di garantire ed assicurare le genuinità e la salubrità di tutti i prodotti alimentari, vengono tuttora eseguiti al fine di stroncare le frodi e di tutelare, senza ulteriori pericolosi indugi, la pubblica salute.

DAL MAGGIO 1961 UN «VOSTOK» RUOTEREBBE ANCORA ATTORNO ALLA TERRA

Erano degli astronauti morti le frasi captate a Torino?

«Non c'è visibilità», «E se mancano le forze?» queste alcune delle battute pervenute dallo spazio al Centro Judica-Cordiglia

Torino, 27

In relazione alla notizia di fonte americana diramata qualche giorno fa, secondo la quale un astronauta sovietico lanciato nello spazio lo scorso anno a bordo di un «Vostok» avrebbe trovato la morte, e ruoterebbe ancora intorno alla Terra, nel satellite, i fratelli Judica-Cordiglia — titolari del Centro di radio-ascolto di Torre Bert presso Torino — hanno fatto osservare che nel maggio 1961, presso il loro Centro, furono ascoltate trasmissioni in lingua russa sulle frequenze attualmente impiegate dai sovietici (di cui, a suo tempo, si era data pubblica notizia). Si trattava di conversazioni a domande e risposte; si udivano tuttavia soltanto risposte, intervallate da lunghe pause di silenzio, evidentemente corrispondenit alle domande.

Le parole captate si riferivano tutte ad argomenti di carattere tecnico, a situazioni ed a posizioni definite, ed apparivano piuttosto rapide e concitate. Brani di conversazione, tradotti dall'interprete del Centro di Torre Bert, dicevano tra l'altro: «Corrisponde alle istruzioni...», «Non toccare il verde...», «La quota è quella prevista...», «Le condizioni sono migliori...», «Siamo in grado di leggere gli strumenti...», «Pressione dell'aria 10-12-13..», «Comunichiamo tutto quello che succede...», «Dietro di noi non si vede, non c'è visibilità...», «Il cielo è scuro e nero...», «Per mantenere la velocità abbiamo bisogno di.. (parola in codice)...», «E se mancano le forze?...». Tali frasi erano staccate da segnali e da affermazioni di «Pronto».

Tecnicamente si ammetteva che tali emissioni provenissero dallo spazio, in quanto presentavano tutte le caratteristiche tipiche delle trasmissioni spaziali. Negli stessi giorni anche il prof. Heinz Kamiski, direttore del radio-osservatorio di Bochum, in Germania, notò un aumento dell'attività radiofonica sulle frequenze sovietiche.

I fratelli Judica-Cordiglia hanno quindi avanzato l'ipotesi che si trattasse d'una nave spaziale sovietica, con una o, più probabilmente, più persone a bordo, che non è mai rientrata alla base; la stessa cui scienziati statunitensi hanno accennato nei giorni scorsi. Tra l'altro, la data del lancio citata dalle fonti americane coincide con la data delle ricezioni effettuate al Centro di Torre Bert.

Le preoccupazioni del Papa per la mancanza di clero

Città del Vaticano, 27

Giovanni XXIII ha concluso questa mattina, con un discorso in lingua latina, i lavori della IV sessione della commissione centrale preparatoria per il Concilio ecumenico.

Il Papa tra i tanti problemi che sono stati esaminati e discussi dalla commissione in questa sessione, ha dichiarato che quello che maggiormente gli «preme sul cuore», è il problema riguardante la preparazione dei seminaristi. Il Pontefice ha detto tra l'altro: «Purtroppo, le recenti statistiche, riguardanti vastissime regioni, specialmente dell'America latina, e non dell'America solamente, destano motivi di sgomento e d'interessamento più vivo e meglio organizzato da parte di tutta la Chiesa. Il raggiungimento dell'apice del vero onore, che reca il sacerdozio, presuppone risoluzione felice dei vari problemi delle vocazioni, della organizzazione perfetta dei seminari e studentati, secondo le esigenze del tempo, l'acquisto della scienza sacra e anche, in subordinata misura, della scienza profana.

«Le circostanze della vita e dello spirito moderno avverso sono talora infeste alla tradizione dei secoli passati e minacciano di condurre molti dei sacerdoti di Cristo a quegli eccessi di sacrificio, quali Santo Ignazio di Antiochia descrisse con tanta efficacia nella sua lettera ai romani: «Il fuoco, la croce, le belve, lo spezzamento delle ossa, la lacerazione delle membra e lo stritolamento di tutto il corpo e ogni genere di tormenti». Questo richiamo — ha proseguito Giovanni XXIII — ci è suggerito dalla «carità di Cristo che ci urge», nelle gravissime responsabilità dell'apostolica successione e che ci sospinge a dare speciale risalto a ciò che è fondamentale per l'avvenire della Santa Chiesa, come la preparazione delle nuove, numerose e vigorose schiere di un sacerdozio santo e santificatore.

«Le comuni preoccupazioni di tutti debbono unirsi alle nostre, affinchè i giovani chiamati al sacerdozio possano trovare gli opportuni sussidi per la preparazione ai compiti che li attendono: i sacerdoti in cura di anime che devono custodire e coltivare le sacre vocazioni, come la pupilla degli occhi; i soci di Azione cattolica; le scuole cattoliche e specialmente i padri e le madri di famiglia, sotto la cui tutela crescono i germogli dei figli».

Il Papa ha così concluso: «Le popolazioni cristiane, i popoli tutti, questo anelano, questo forse inconsciamente chiedono con tante preghiere a Dio, di concedere alla Chiesa sua sacerdoti santi, sacerdoti saggi, i quali, «dinanzi a Dio nulla temono, nulla sperano se non da Dio».

Non si sa chi siano i padroni delle Eolie

Isole di Lipari, 27

Giuristi ed esperti della materia catastale si riuniranno fra qualche settimana a Lipari per esaminare la situazione venutasi a creare in tutto l'arcipelago, in seguito all'abbandono di vasti terreni provocato dalla forte emigrazione. Enti pubblici e privati, interessati alla valorizzazione delle Eolie, non possono infatti acquistare o espropriare terreni per una estensione che raggiunge il 50 per cento dell'intera superficie delle isole, in quanto non si conoscono i proprietari.

IL CELEBRE EDIFICIO ROMANO RIVELA GLI ACCIACCHI DEL TEMPO

Scongiurato appena in tempo un disastro a Palazzo Madama

Sui senatori della Repubblica stava per crollare il soffitto del «Salone dei Re» - Il tempestivo allarme di un commesso

Roma, 27

Il soffitto del più famoso salone di Palazzo Madama stava per cedere. Si tratta del «Salone dei Re», il «transatlantico» del Senato. L'allarme è stato dato pochi giorni fa: un commesso, addetto alle pulizie, ha d'improvviso notato che minuscoli pezzi di calcinaccio impolveravano il lucidissimo «parquet». Istintivamente ha guardato verso l'alto. Sulle prime tutto sembrava normale; ma, osservando con più attenzione, s'è accorto che il soffitto presentava, in un angolo, un inquietante abbassamento. Il commesso ha immediatamente avvertito i suoi superiori e, anch'essi, hanno constatato l'incipiente avaria.

Il giorno successivo, oltre ad altri calcinacci, sul pavimento della sala sono stati trovati alcuni piccoli pezzi di stuccatura e sottili assicelle di legno scuro staccatesi dai preziosi cassettoni. Non c'era più tempo da perdere: d'urgenza sono stati chiamati alcuni tecnici e questi, dopo un attento esame hanno confermato le preoccupazioni dei commessi e dei funzionari: il soffitto era, effettivamente in pericolo e bisognava correre subito ai ripari.

E così il «Salone dei Re» — il tradizionale luogo di convegno dei senatori durante gli intervalli delle sedute — è stato chiuso per consentire a una nutrita squadra di operai di incominciare i lavori di puntellamento. Le eleganti poltrone e le «Savonarole» che erano sistemate tutt'attorno alla sala, sono state portate nel «Corridoio dei Busti» e nelle sale attigue; i rossi tappeti sono stati ripiegati e confinati in un deposito; i quadri (tra cui quello di Garibaldi, appeso a una parete subito dopo la Liberazione) sono stati tolti.

Stamane — nell'immenso vano totalmente vuoto — sono state sistemate le impalcature che serviranno agli operai per i lavori. Questi lavori dureranno a lungo; si dice per diversi mesi. Ma, per consentire ai parlamentari, di tornare presto nel salone, è stata escogitata una soluzione di ripiego. A mezza altezza verrà costruito un soffitto di fortuna e così sopra di esso, gli operai potranno lavorare tranquillamente, smontando i cassettoni del soffitto in pericolo e rinforzandolo con massicce travature in acciaio: dopo di chè i cassettoni verranno rimessi al loro posto e, ad opera compiuta, tutto ritornerà come prima. Sotto il palco provvisorio, i senatori potranno quindi camminare tranquillamente senza il timore di sporcarsi gli abiti: tutt'al più sentiranno qualche rumore.

Questo soppalco — a cui già si sta lavorando — sarà pronto per venerdì prossimo, giorno in cui — come è noto — l'attività di Palazzo Madama (interrotta da diverse settimane per la crisi di Governo) riprenderà in pieno con le dichiarazioni programmatiche del Presidente Fanfani. Questa è, dunque, la novità che attende i membri della Camera Alta al loro imminente ritorno; ma, come si è detto, all'infuori del curioso soffitto più basso e delle quattro colonne di legno che lo sorreggerà, non vedranno nulla di anormale.

Palazzo Madama ha una lunga storia che ha origini molto remote. I suoi primi proprietari furono i Medici, poi i Lorenesi. Vi abitarono Cardinali che divennero Pontefici, duchi, principi e la figlia naturale dell'Imperatore Carlo V, Margherita; fu questa che diede alla sua residenza il nome — rimastole ancor oggi — di Palazzo Madama. Nel 1706 passò alla Camera apostolica e, successivamente, ospitò gli uffici del Governo pontificio. Sede del Senato divenne poco meno di un secolo fa, il 27 marzo del 1871. E' un elegantissimo, celebre ma vecchio palazzo: e il caso venuto alla luce in questi giorni lo dimostra. E' un naturale acciacco del tempo.

Rilasciati a Bolzano 5 detenuti altoatesini

Bolzano, 27

Su ordine del giudice dott. Martin, il quale sta conducendo l'istruttoria in relazione all'attività terroristica e antinazionale esplicata lo scorso anno in Alto Adige, cinque altoatesini detenuti dall'agosto scorso sono stati scarcerati. Essi sono il dott. Norbert Mumelter, funzionario della Giunta provinciale di Bolzano, Anton Tappeiner, Cristiano Schgoer, Ignazio Auer e Giovanni Vetter.

Il provvedimento è stato adottato per mancanza di indizi su reati loro contestati e per decorrenza dei termini di detenzione per il reato di propaganda antinazionale. Mentre alcuni scarcerati sono stati rimessi in libertà senza condizioni, per altri, tra i quali il dott. Mumelter, è prevista la libertà vincolata alla residenza.

Assolto un automobilista che investì fuori delle strisce

Roma, 27

Un automobilista che investe un pedone, al di fuori delle linee zebrate, dopo aver tentato di evitare l'incidente con tutti gli accorgimenti acustici e meccanici a sua disposizione, non è colpevole. L'importante sentenza è stata pronunciata, dalla Quinta Sezione del Tribunale di Roma, che ha assolto dall'imputazione di omicidio colposo il dott. Fabrizio Principato, di ventisette anni che, il 21 aprile del 1959, transitando per piazza Mazzini, proveniente dall'omonimo viale, investì con la propria «Millecento» l'avv. Tedoro Navazio, che attraversava la strada fuori delle strisce zebrate. L'avv. Navazio morì poco dopo l'incidente e il Principato venne rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione, ma il Tribunale dopo una permanenza di quaranta minuti in camera di consiglio è stato di diverso avviso ed ha mandato assolto, con formula piena, il giovane professionista.

Lo strumento della sentenza motiva l'assoluzione con l'insussistenza del reato, dando atto al dott. Principato di aver tentato il tutto per tutto per evitare l'investimento nella zona contrassegnata dalle strisce per l'attraversamento dei pedoni.

Evidentemente il collegio giudicante, nel concedere la assoluzione, si è richiamato all'art. 592 del Codice della strada che recita: «Qualora gli attraversamenti pedonali non esistano o si trovino a distanze superiori ai cento metri, i pedoni possono attraversare la carreggiata in senso perpendicolare all'asse della strada», ed all'art. 589 che prescrive che «in ogni caso i pedoni, accingendosi all'attraversamento, sono tenuti ad assicurarsi che l'attraversamento sia tempestivo e non crei pericoli per loro e per la popolazione».

NUOVI INCIDENTI SULLE LINEE CALABRO-LUCANE

Automotrice con 60 passeggeri devia e si appoggia alla montagna

Dalla parte opposta c'è un burrone profondo cinquanta metri Poche ore prima era deragliata una locomotiva diretta a Cosenza

Cosenza, 27

Una locomotiva a vapore delle Ferrovie «Calabro-Lucane», è deragliata la notte scorsa tra le stazioni di Marsi e Rogliano, sul tratto Cosenza-Catanzaro. I due macchinisti, dei quali non si conoscono i nomi, sono rimasti lievemente contusi nell'incidente. Sul posto sono intervenute squadre di operai delle «Calabro-Lucane» che hanno lavorato qualche ora rimettendo sulla sede dei binari la locomotiva che, deragliando, si era inclinata sul lato destro. La locomotiva era in viaggio di trasferimento dal deposito di Soveria Mannelli a quello di Cosenza.

In giornata si è verificato un altro incidente sulle linee della «Calabro-Lucana». Un'automotrice in servizio sulla linea Laurenzana-Potenza, è deragliata nel tratto compreso tra le stazioni di Monteforte e Sellata. L'automotrice, a bordo della quale erano una sessantina di persone, era condotta da Alfredo Cutolo. La vettura uscita dai binari, ha percorso alcuni metri inclinandosi quindi sulla parete della montagna. Se si fosse inclinata sul lato opposto, sarebbe precipitata nel sottostante burrone profondo cinquanta metri. Al momento dell'incidente l'automotrice procedeva a velocità ridotta, essendo in un tratto in salita con una pendenza di circa il sessanta per mille.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose analoghe a quelle della sciagura del ponte Fiumarella, nei pressi di Catanzaro, si è risolto soltanto con scene di panico tra i viaggiatori.

Si è potuto accertare che il deragliamento è stato provocato dalla rottura della rotaia sinistra dovuta ad un masso del peso di circa due tonnellate staccatosi probabilmente durante la note dalla montagna sovrastante e precipitato poi nel burrone dopo aver battuto violentemente sul binario. Squadre di operai sono da stamani sul posto impegnati nei lavori di ripristino del binario.

Il convoglio ferroviario Lecce-Milano, partito da Foggia qualche minuto dopo la mezzanotte di ieri, superata la stazione di San Severo, ha subito un incidente per l'uscita dai binari dei primi due carrelli del locomotore. I macchinisti hanno fatto in tempo a bloccare il convoglio evitando un disastro. La linea è rimasta interrotta per alcune ore, e ciò ha causato sensibili ritardi nei treni in transito.

Venduta per 50 milioni una tenuta di Fausto Coppi

Alessandria, 27

La tenuta «Zucca» di Incisa Scapaccino, lasciata in eredità da Fausto Coppi al piccolo Angelo Fausto, nato dalla sua relazione con la «dama bianca», è stata venduta oggi per oltre 50 milioni di lire a una società di cui fa parte, tra gli altri, un noto ingegnere di Monza. La tenuta «Zucca» si stende su una area di 132 ettari, in parte su terreno collinoso. La cifra non comprende le scorte di magazzino. La cifra così ricavata servirà, in parte, al pagamento dei 19 milioni della tassa di successione, che dovranno essere pagati entro il 10 marzo prossimo; il resto, in attesa di un ricorso presentato a Roma dai legali della Occhini contro la richiesta di altre tasse arretrate, sarà amministrato dal pretore di Novi Ligure, tutore del piccolo Fausto.

Si è intanto appreso che la Occhini sarebbe in avviate trattative con una società petrolifera inglese per la trasformazione di «Villa Carla» in un motel.

Si è pure appreso che il dott. Locatelli ha vietato alle suore del collegio dove è ospite, di far incontrare la figlia Lolli con la madre, perchè, quando la giovane si recò ad Alessandria per assistere la madre ricoverata in una casa di cura, non avrebbe voluto più far ritorno in collegio. L'avv. Bodo, legale della Occhini, si incontrerà nei giorni prossimi con quello del Locatelli, avv. Giannini, per cercare di addivenire su questo punto ad un accomodamento.

PER LA REPRESSIONE E LA PREVENZIONE DELLA MALAVITA

Vasti setacciamenti eseguiti in Sicilia

Identificate migliaia di persone: numerosi fermi ed arresti Sequestro di armi e munizioni - Recuperati mille bovini

Caltanissetta, 27

Una vasta operazione di repressione e prevenzione della malavita nissena, durata 24 ore, è stata conclusa questa sera dagli agenti della Questura di Caltanissetta e dai carabinieri. La zona setacciata è stata quella della parte occidentale della provincia di Caltanissetta e dei Comuni di Vittoria e Caltagirone. Posti di blocco sono stati istituiti ai confini fra Mazzarino, Barrafranca e Gela.

L'operazione di polizia ha dato i seguenti risultati: sono state identificate 2870 persone, controllati 7340 capi di bestiame, eseguite 286 perquisizioni personali e 21 domiciliari, ispezionati 257 luoghi (grotte, gallerie, cunicoli, fienili e baracche abbandonate), elevate 111 contravvenzioni per infrazioni al regolamento anagrafe e bestiame, 92 al Codice stradale; sono stati sequestrati 4 fucili da caccia, 3 coltelli, recuperate armi di vario tipo con 752 cartucce; sono state denunciate 6 persone a piede libero per porto e detenzione abusiva d'armi; è stato eseguito un mandato di cattura nei confronti di Luigi Di Noto, colpito da ordine di carcerazione, in quanto deve scontare una pena per concorso in furto pluriaggravato e porto abusivo di armi.

Anche i carabinieri di Ragusa hanno effettuato una battuta a vasto raggio d'azione, interessante i territori confinanti con le province di Catania, Ragusa, Caltanissetta ed Enna. Sono state controllate 3 mila persone, 4 mila capi di bestiame, 2 mila automezzi, recuperati circa mille bovini e ovini, che erano stati rubati nei giorni scorsi nella zona di Vizzini. Sono stati inoltre sequestrati ingenti quantitativi di armi di vari tipi, munizioni, e operati fermi ed arresti per esecuzioni di mandati di cattura.

IL CONTINUO RIBASSO DEI TITOLI AZIONARI

Proteste a base di petardi nella sala della Borsa di Milano

Gli scoppi non hanno però interrotto le operazioni

Milano, 27

Alcuni petardi di carta sono stati lanciati in mattinata dal recinto del pubblico durante le operazioni di apertura alla Borsa valori di Milano. I piccoli scoppi non hanno interrotto le operazioni, che sono proseguite regolarmente. Altri petardi sono stati lanciati isolatamente più tardi senza per altro provocare alcuna interruzione dell'attività in corsa.

Il lancio dei petardi è cominciato subito dopo l'inizio delle contrattazioni di apertura. Tra il pubblico che affollava l'apposita tribuna sopra le «corbeilles», si è manifestato un certo nervosismo all'apparizione dei primi prezzi sul quadrante luminoso che denunciavano sensibili riduzioni rispetto alle chiusure di ieri. Improvvisamente, alcuni petardi di carta, gettati dalla tribuna del pubblico, sono scoppiati nel recinto, ma come abbiamo detto, gli operatori hanno continuato le contrattazioni.

L'ispettore della Camera di commercio dopo gli scoppi si è prontamente recato nella tribuna del pubblico, invitando i presenti alla calma e ad astenersi da qualsiasi gesto di protesta onde evitare l'estromissione del pubblico dall'aula.

Circa un'ora più tardi altri petardi sono scoppiati nel recinto: anche questa volta le piccole esplosioni non hanno provocato alcuna reazione da parte degli operatori. La seduta si è poi conclusa regolarmente senza altri incidenti.

Non è la prima volta che si ricorre a tale rumorosa forma di protesta nei momenti, come quello odierno, di mercato in netto ribasso.

E' morto «Tiburzi» il gatto a sei zampe

Grosseto, 27

«Tiburzi», il gatto a sei zampe amorosamente curato da oltre sei mesi da un «amico degli animali» di Castiglion della Pescaia, è morto nel corso della notte scorsa. Il gatto a sei zampe, che aveva dimostrato una intelligenza superiore alla media normale della sua razza ed era particolarmente affezionato al suo padrone che seguiva anche in viaggio docilmente legato a un guinzaglio, è morto in seguito a epidemia da virus che, nella zona di Castiglion della Pescaia, ha attaccato anche altri gatti.

SARANNO RILASCIATI i telecronisti tedeschi

Bari, 27

Saranno rimessi in libertà domani i tre operatori della TV tedesca arrestati dai servizi di sicurezza italiani ad Acquaviva delle Fonti per le riprese delle località dove precipitò il «Mig» bulgaro. La Procura della Repubblica ha accolto l'istanza di libertà provvisoria.

ALL'IMPROVVISO IN UNA CLINICA DI ROMA

È morto il generale Gastone Gambara

Comandò il Corpo italiano nella guerra di Spagna Il decesso del gen. R. Moizo, pioniere dell'Aviazione

Roma, 27

Il generale di Corpo d'armata Gastone Gambara, che fu comandante del Corpo dei volontari italiani negli ultimi tempi della guerra di Spagna, si è spento improvvisamente nella clinica di Santo Stefano, al Celio. Aveva 71 anni. La morte è sopravvenuta — a quanto sembra — in seguito ad un forte attacco di asma bronciale, di cui il generale soffriva da tempo e per il quale era stato necessario il suo ricovero in clinica.

Il generale Gastone Gambara nacque a Imola nel 1890; partecipò alla prima guerra mondiale con il grado di tenente prima, e di capitano poi, ottenendo infine la promozione al grado di maggiore per merito di guerra. Ricoprì poi l'incarico di capo di Stato maggiore della Divisione di fanteria «Fossalta», con il grado di tenente colonnello. Con il grado di colonnello partecipò alla campagna in Africa Orientale, dove ottenne l'avanzamento al grado di generale di Brigata per merito di guerra, e successivamente quello di generale di Divisione. Comandante nel 1936 del Corpo di truppe ausiliarie in Spagna, al termine della campagna resse l'Ambasciata d'Italia a Madrid.

Promosso generale di Corpo d'armata, comandò il 15.o Corpo d'armata sul fronte greco-albanese e successivamente fu in Africa settentrionale, in qualità di Capo di Stato maggiore del Comando superiore Forze armate. Terminate le ostilità e rimpatriato, dopo l'8 settembre aderì alla repubblica di Salò. Quindi si trasferì in Spagna da dove tornò qualche anno più tardi, stabilendosi a Roma.

Oggi è morto a Roma anche il generale di Corpo d'Armata in congedo assoluto Riccardo Moizo.

Il generale nacque il 27 agosto 1877 a Saliceto (Cuneo). Durante la campagna di guerra italo-turca fece parte del battaglione aviatori in Tripolitania: fu tra i primi ufficiali piloti d'aeroplano che compirono voli di guerra in campo nemico. La sua perizia e il suo ardimento gli valsero il conferimento della croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. Durante la guerra mondiale, nel combattimento di Monte Pertica (27 ottobre 1918) rimane gravemente ferito. Si guadagnò due medaglie d'argento al valor militare. Nel novembre 1935 fu nominato comandante dell'Arma dei carabinieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il sensibile aumento delle offerte, che aveva trovato nei giorni scorsi qualche resistenza e difesa, ha provocato ieri mattina un nuovo sensibile ribasso nelle quotazioni. Le perdite maggiori sono state accusate dai titoli elettrici, tenuto conto dei già bassi livelli di questi settori. Depressi anche i titoli pilota, gli assicurativi, le Saffa, diversi tessili e le Mira Lanza; nei finanziari, più colpite le Gim e le Invest. I titoli del gruppo Finsider e le Terni, che fino a qualche giorno fa avevano dimostrato una buona resistenza, hanno registrato ribassi fino al 5,2 per cento. Qualche ricupero, invece, per Magneti Marelli e Sip. Ancora in ribasso il reddito fisso a seguito della forte prevalenza delle offerte; una certa resistenza si è notata su alcuni titoli di Stato e su alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligazioni 717 milioni; azioni n. 813.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108,10); Red. 3,50% 99,70 (99,65); Ric. 3,50% 88,15 (88,90), 5% 100,50 (100,40); Trieste 5% 99,70 (100,10); Rif. F. 5% 99,70 (99,50).

Buoni del Tesoro: 1963 102,60 (102,75), 1964 103 (102,75), 1965 103 (—), 1966 103 (103,30), 1966 (stet.) 103,10 (—), 1968 103,45 (103,40), 1969 103,70 (103,45), 1970 104 (103,80).

Alimentari: Certosa 2950 (3080), Distillerie 4555 (4590), Eridania 3460 (3501), Es. Molini 2045 (2050), Motta 37.000 (37.780), Romana Zuccheri 369 (378).

Assicurativi: Ass. Gen. 145.200 143.800), Ass. Mil. 57.300 (58.010), Ass. Mil. priv. 44.500 (46.000), Ass. Torino 18.000 (18.575), Ass. Torino priv. 13.060 (13.600), Fond. Inc. 18.450 (18.900), L'Assicuratr. 93.000 (96.600), Ras 60.210 (61.500).

Bancari: Mediob. 103.600 (106.300).

Chimici: Anic 2950 (3055), Brioschi 11.400 (11.450), C. Nap. Gas 1175 (1195), Erba 19.000 (19.240), Italgas 2180 (2200), Larderello 4350 (4390), Liquigas 365 (378), Mira Lanza 52.000 (53.480), Ossigeno 3340 (3350), Pibigas 159 (159,25), Rumianca 2949 (2969), Saffa 9960 (10.320), Sarom 1940 (2001).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1580 (1594), Ciell 3600 (3690), Dinamo 3055 (3100), Edisonvolta 2520 (2549), Bresciana 3005 (3100), Caffaro 689 (700), Calabrie 1700 (—), Campania 1911 (2009), Sarda 6175 (6250), Valdarno 2990 (3005), Emiliana 3100 (—), F.ze Idr. App. 3020 (3395), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3400 (—), Lucana 2295 (2325), Magneti 2040 (2030), Marelli 1088 (1101), Orobia 2895 (2916), Pugliese 1430 (1510), Romana 2720 (2940), Seso 2660 (2720), Sip 1509 (1505), Sme 2388 (2415), Tecnomasio 4185 (4250), Teti 3135 (3200), Terni 475 (494), Unes 2415 (2448), Vizzola 3330 (3550).

Finanziari: Bastogi 3990 (4035), Breda 6085 (6212), Finelettrica 1475 (1490), Finmare 618 (620), Finsider 1550 (1572), Gim 8100 (8500), Invest 4150 (4520), Italpi 5700 (5900), La Centrale 15.450 (15.980), Pirelli & C. 10.000 (10.101), Sifir 1785 (1850), Stet 3465 (3500), Sviluppo 3030 (3250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7110 (7250), Beni Stab. 7200 (7223), Bonif. Ferr. 878 (883), Gen. Imm. 1308 (1320), Gest. Imm. 2885 (2890), Iniziativa 6600 (6800), La Milano 56.000 (59.900), Risanamento N. 7990 (8100), Silos Genova 6800 (7060).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 700 (714), C. Westingh. 1590 (1615), Fiat 2900 (2934), Fiat priv. 2268 (2289), Nebiolo 1250 (1260), Olivetti 11.230 (11.400), Tosi Fr. 1605 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.580 (12.710), Broggi-Izar 2300 (2450), Dalmine 2000 (2080), Ilssa-Viola 2301 (2372), Italsider 1600 (1690), Magona 1670 (1698), Metalli 6150 (6500), Montecatini 3601 (3643), M. Amiata 6390 (5445), Monteponi 1350 (1404), Siele 6400 (6500), Trafilerie 3350 (3375).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.000 (—), Cantoni 34.400 (35.210), Val Ticino 79,75 (83), Olcese 2005 (2061), Cucirini 14.250 (14.580), De Angeli 6500 (6600), Fisac 640 (645), Lanerossi 8150 (8290), Gavardo 4950 (5000), Scotti 270 (290), Linificio 1230 (1310), Marzotto 3078 (3102), Rossari 38.000 (39.000), Rotondi 58.000 (—), Tosi 5700 (5750), C. Mer. 835 (838), Pacchetti 1840 (—), Snia Viscosa 6900 (7010), Snia priv. 5740 (5860), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 390 (—), Un. Manifatt. 100.000 (102.800).

Trasporti: Ferr. Nord 2700 (2710), L'Ausiliare 3645 (3675), Mittel 4590 (4640), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D.F. 1825 (1840), Baroni 274 (276), Binda 77.500 (78.000), Burgo 34.420 (34.700), Cementir 8250 (8570), Cer. Pozzi 1606 (1640), Cer. Ginori 1498 (1505), Ciga 8525 (8701), Edison 5185 (5220), Eternit 7990 (8088), Italcementi 28.000 (28.310), It. Con. Acqua 924 (931), La Rinascente 856 (872), La Rinascente priv. 725 (749), Linoleum 6150 (6180), Pirelli S.p.A. 10.550 (10.680), Rejna 2270 (2290), Smeriglio 515 (525), Terme Acqui 60.000 (61.500).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 591.55; franco svizzero libero 143.28; sterlina 1748,10; franco francese 126,7375; marco Germania occ. 155,235; franco belga 12,47625; fiorino olandese 171,68; corona danese 90,24, svedese 120,47, norvegese 87,19; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,15; sterlina 1746,50; franco belga 12,43; franco francese 125,20; marco 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 589; fiorino olandese 171,40; corona danese 90, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5200-5350; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato debole con flessioni generalizzate. Deboli e cedenti anche i valori di Stato. Titoli trattati: 150 Generali, 25 Assicuratrice, 500 Snia Viscosa, 2500 Terni.

Generali 144.900 (149.000), Ras 60.000 (61.800), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (2333), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Spagna va interessando le regioni settentrionali e la Sardegna. Su Alpi, Val Padana, versante ligure e alto versante tirrenico, nuvoloso con piogge e nevicate sui rilievi. Su Sardegna da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con piogge; su medio e basso versante tirrenico e Sicilia, poco nuvoloso tendente a nuvoloso; su versante jonico e basso versante adriatico, parzialmente nuvoloso; su alto e medio versante adriatico, poco nuvoloso tendente a nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 0, 7; Trieste 3, 8; Venezia 2, 6; Milano 0, 8; Torino —4, 10; Genova 3, 14; Bologna 0, 7; Firenze 3, 13; Pisa 2, 14; Ancona 2, 5; Perugia 5, 9; Pescara 0, 7; L'Aquila —1, 7; Roma 6, 14; Campobasso 3, 9; Bari 10, 19; Napoli 10, 16; Potenza 4, 10; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 18; Catania 7, 18; Alghero 9, 15; Cagliari 7, 17.

ROMANI A TAVOLA

«MENO siamo, meglio stiamo» dice un proverbio; ma questi «romani a tavola», benchè siano un paio di dozzine, si trovano benissimo. Sono narratori (Laudomia Bonanni, Bonaventura Tecchi), poeti (Salvatore Quasimodo, Giuseppe Valentini, Luciano Folgore), filosofi (Luigi Volpicelli), giornalisti (Giovanni Artieri), pittori (Domenico Purificato) e dall'ideale incontro è nato un almanacco gastronomico, intitolato appunto «Romani a tavola».

Una tavola rotonda e il posto d'onore a Luigi Volpicelli (accademico-delegato e vicepresidente della «Accademia italiana della cucina») non glielo leva nessuno. Amico dell'aglio («Perchè, insomma, ho motivo di ritenere che il Signore, prima del cielo e della terra e di tutto il resto, abbia cominciato con lo aglio? Come poteva darsi bruschetta, se non ci fosse stato l'aglio? e in che modo avreste mai condito un pomodoro? e gli spaghetti con aglio, olio e peperoncino dove li mettiamo?»), amico della cipolla («Che sarebbero mai i fagioli solfini al fiasco, se non potessero avere il conforto di quelle cipollette tenere di primavera, da mangiare anche da sole, accostate a un po' di sale?»), Luigi Volpicelli (il riserbo dell'anfitrione unito alla prudenza del mangiatore d'aglio) dà subito la parola ai vari commensali.

Laudomia Bonanni. La quale rievoca la figura di suo nonno, «il cranio nudo solido, due baffoni ricciuti e in mezzo il grande naso, con le braccia larghe a tenere un grosso serpente divincolantesi». E' il capitone della vigilia di Natale. Vuole legna di faggio sottile e ceppi di quercia per una adeguata cottura: vuole uno spiedo animoso dove, alternati alla foglia verde di alloro, i rocchi di carne rosea, ruotando, possano arrosolarsi a dovere: vuole la penna di cappone intrisa d'olio e d'aceto che, titillandoli, li incoraggi a cavar fuori gli aromi più segreti.

Al capitone di Laudomia Bonanni possiamo dare per contorno la «insalata capricciosa» di Mario Soldati (mangiaromani notorio, stavolta, per amor di gastronomia, è romano d'elezione): «La Capricciosa è a base di fontina, prosciutto, uova sode, tartufi e insalata vera e propria: il tutto tagliato a fette sottili è condito con olio, aceto, sale, pepe e "worchestershire sauce"». Il nominato Mario Soldati è contro l'uso (pigro, lassista, esclusivamente romano, dice lui) di mangiare in trattoria appena possibile e sovente il sabato sera e la domenica sera. A Torino, quando era ragazzo, in famiglia non si parlava mai di ristoranti o trattorie. «Locali infami» secondo sua nonna: anzi «innominabili: materialmente innominabili».

Giuseppe Prezzolini, sulla scia di Mario Soldati, compiange i cuochi di mestiere e disprezza quanti applicano a casa le «ricette scritte nei libri scritti da altri». Il bello della cucina è la improvvisazione. Inventare ricette nuove e dimenticarsene subito, in modo da poterle inventare un'altra volta. «La vera cucina è questa» afferma Prezzolini, e sembra di udire la sua voce alzarsi di tono, «non quella dei cuochi che sanno prima quanti grammi, quante libbre, quanti centilitri di latte o di olio vanno nella confezione di un piatto. E se mai bisogna preferire le ricette vaghe, come quelle dell'Artusi, che si esprimono così: «un bicchiere di vino... (e chissà quanto grande?), una presina di sale... (con quali dita?), una cipolla media... (vattelapesca!)».

Irene Brin tira sassate alla gastronomia moderna. Diffida della gastronomia dinamica che di ritorno dal viaggio magnifica con ricchezza di parole immagini gesti le «foglie di vite ripiene» (Grecia), le «uova centenarie» (Cina), i «pubs» (Inghilterra). Come diffida della gastronomia sedentaria: la «vivace rapidissima» e la «sensuale meditativa». La prima è amica stretta dello scatolame. «Solo lei sa che per una scatola intera di manzo ci vuole una scatola e mezza di piselli, mezza scatola di fagioli, sette chiodi garofano, tre fondi di carciofo, mezzo barattolino di "essence à l'Armagnac", un tubetto di acciuga. Solo la "vivace rapidissima" sa come sghiacciare i gamberelli refrigerati, mescolandoli col tonno in briciole, con la "mayonnaise" prefabbricata e, naturalmente, con un diluvio di basilico, mentuccia e maggiorana. Il "dessert" si baserà inevitabilmente, sul gelato collocato dentro le mezze pesche (scatola) o sotto le fragole (refrigerate)».

Alla «sensuale meditativa», invece, piacciono i cibi rari (il visone fritto, l'istrice marinata, la tartaruga lessata nel suo guscio). Lei fa il pane con le sue mani: lei fa l'aceto col vino della sua vigna: lei fa la pizza con la farina del suo campo; ma è opportuno presentarsi alla sua tavola abboffatissimi perchè il pane sarà regolarmente bruciacchiato, l'istrice volatilizzata, l'aceto velenoso e la pizza più dura d'una pietra.

Preferibile senz'altro la «schiena d'asino» di Valerio Mariani: «Si prende una bella forma di pane casareccio, se ne tagliano fette piuttosto spesse e si fanno abbrustolire a fuoco allegro sì che vengano striate di bruno proprio come la schiena dell'asino di Barberia. Ben calde come sono si sfregano abbondantemente d'aglio e, dopo averle un poco bagnate perchè non siano troppo dure al morso, si cospargono di buon olio d'oliva mattendoci sale e pepe quanto basti».

Certo il «sui-mono» e il «nabe-mono», vivande giapponesi trangugiate da Giovanni Artieri, coraggiosamente, nel suo ultimo viaggio, le ostriche del Mar Piccolo di Emilio Servadio, il «ragù alla bolognese» di Leone Gessi, c'entrano poco e niente con Roma e con una tavolata di romani, nativi (pochi) o di elezione (molti) che siano; ma Luigi Carnacina è pronto a stendere per nostra consolazione le sue «Sette giornate romane a tavola»: un prezioso «eptameron» denso del fumo di «riso e cicoria col battuto», del «garofolato con piselli al prosciutto», della «coratella d'abbacchio»: e quel fumo, frammentandosi e consolidandosi in tante nuvolette leggiadre sotto i nostri piedi, ci permette di sollevarci finalmente all'Olimpo della romana gastronomia.

Mario dell'Arco

A MILANO LA MOSTRA delle apparecchiature chimiche

Milano, 27

A seguito del lusinghiero successo ottenuto dalla prima edizione e per soddisfare le ripetute richieste delle categorie interessate, il Comitato organizzatore ha deciso di promuovere anche quest'anno la Mostra-Convegno delle apparecchiature chimiche: «MAC 62», che sotto il patrocinio dell'Unione nazionale chimici italiani (U.N.C.I.) avrà luogo nei padiglioni del Palazzo dell'Arte al Parco di Milano dal 6 al 14 ottobre prossimo.

I risultati della prima manifestazione — 300 espositori, oltre 20 mila visitatori qualificati, apparecchiature ed impianti esposti per un valore di 2 miliardi e mezzo nonchè affari maturati per circa 10 miliardi di lire — assicurano sin da oggi il successo al «MAC 62», che sta riscuotendo l'incondizionata adesione di industriali, tecnici ed operatori del settore chimico.

L'Unione nazionale chimici italiani apporterà al «MAC 62» il suo valido contributo promuovendo nel quadro della manifestazione il secondo «Convegno nazionale dei chimici d'Italia».

Sarà promosso così l'auspicato incontro tra i chimici che operano nel campo scientifico ed in quello industriale, ed i costruttori ed operatori del settore delle apparecchiature chimiche.

Il fantasista francese Marcel Amont è impegnato in uno spettacolo per conto della televisione tedesca. Eccolo a Monaco di Baviera mentre gioca sulla neve con la ballerina Annette Bono

VITA AVVENTUROSA DI UN VENERANDO SCRITTORE SCOZZESE

La serena allegria di Compton Mackenzie

A scuola imparava troppo in fretta: cercò inutilmente di diventare l'ultimo della classe - Come partecipò alla prima guerra mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Compton Mackenzie ha quasi ottant'anni, ha scritto più di ottanta libri, è quasi sempre a letto. Questo gli accade non perchè sia malato, ma perchè leggendo in poltrona si addormenta; a letto invece è vivace come un grillo. Gli tocca leggere molto, sta scrivendo la sua autobiografia. Vuole includervi fra l'altro passi delle memorie di un suo bisnonno che fu in marina, prese a pugni un ufficiale, ebbe grossi guai, fu soccorso da un ammiraglio, potè andare in congedo prima del tempo, fece lo attore per il resto dei suoi giorni. Non so se Mackenzie veda in questa vita una filigrana della sua. Anche Mackenzie ha servito in marina e ha fatto l'attore. E' stato inoltre spia, drammaturgo, poeta, romanziere.

Come scrittore lo lascio a chi se ne intende. Dirò solo che si professa stendhaliano: «Quello che ho imparato nella prima guerra mondiale è che non potevo andare avanti con quella prosa complicata dei miei libri precedenti. Se vi capita di dover scrivere quasi diecimila telegrammi come è accaduto a me, pagando un tanto per parola, vi accorgerete che bisogna dare un taglio a quanto non è necessario. Leggendo Stendhal mi sono convinto che era quello il modo giusto di scrivere, mettere giù quello che si ha da dire, non perdersi in decorazioni».

E' un bel vecchio, pizzo bianco alla lupo di mare, sguardo divertito, coperta scozzese sulle ginocchia, scozzese lui stesso. Il suo carattere dominante è una tranquilla allegria. Dice allegramente anche questo: «Non si deve mai contare sull'amore di alcuno, si deve essere sempre pronti ad essere abbandonati». E' l'allegria di chi ha accettato la vita e ha deciso di non essere noioso per inutili proteste. Tirate le somme, sfrondate le illusioni, si può andare avanti allegramente. Diceva un poeta alla cicala: «La tua allegria funesta trema sopra una foglia». L'allegria ha naturalmente qualcosa di funesto, più precisamente di tragico. Non è dimenticanza ma inclusione della realtà in un sistema di energia. Compton Mackenzie possiede questo sistema.

Prime esperienze

Buon per lui, l'esperienza da cui ricavò quella massima gli accadde precocemente, da bambino, quando la pianta uomo è ancora tenera, non esposta agli schianti. Fu una sera che i suoi genitori erano tornati a casa: erano sempre in giro, facevano gli attori, il bambino era affidato a una governante, ma quella sera dovevano dedicarla a lui. Senonchè arrivò una coppia di amici che li invitarono al ristorante. La madre non voleva andarci, infine cedette alle insistenze degli altri. Qualcuno per consolazione mise in mano al bambino un pezzo da dieci scellini. Il bambino rimase solo, andò a una finestra, l'aprì, gettò il pezzo da dieci scellini alla notte.

Questo racconta allegramente Mackenzie. E racconta che tipo era la sua governante, come gli andò poi la scuola, come gli andò la vita, con la giocosa fantasia di un uomo che aveva trovato fin da principio un provvidenziale orientamento nel senso di non subire la realtà ma approfittarne per farsi furbo. Penso che questo orientamento sia a sua insaputa il suo segreto di scrittore divertente. Riesce divertente chi sa staccarsi dal dolore, servirsene a scopo didascalico. Imparare è la molla del comico e sarà per questo che la comicità è così istruttiva. Dice dell'antica governante: «Mi fu utile per imparare l'irragionevolezza». E spiega in che modo fosse irragionevole: «Se volevo qualcosa non potevo averla proprio perchè la volevo, era il suo sistema educativo, così niente uova perchè mi piacevano, acqua nel latte perchè mi disgustava».

A scuola il ragazzo procedeva con facilità. L'avevano mandato alla St. Paul's, volevano farne un funzionario, progetto che egli non gradiva. Presto si accorse di essere sottoposto a una forzata nutrizione di cultura: meglio digeriva più lo istruivano. Si sentì pollo. Era un guaio imparare così alla svelta il greco e il latino, mandare a mente le lezioni salendo le scale. E si mise con impegno a fare l'ultimo della classe: aveva imparato. Finalmente dopo nove anni ne ebbe abbastanza della St. Paul's. Inventò un esaurimento nervoso e per inscenare la commedia si diede a vegliare. Non andava più a letto, passeggiava tutta la notte recitando versi di Keats e Swinburne e Virgilio. Ridotto verosimilmente al lumicino fu mandato dal dottore che gli domandò: «A che gioco giochiamo?». Il ragazzo, messo alle strette, scoprì le sue carte: «Il gioco è che voglio lasciare la scuola». Il medico: «Se non ci riesci che cosa farai?». Il ragazzo: «Mi arruolerò nella cavalleria imperiale». Compton Mackenzie ricorda che il dottore fu tanto ragionevole da rispondergli: «Ti faccio uscire dalla scuola, è molto meglio». Così gli firmò il certificato.

L'esordio

Poi, si sa com'è la vita, il ragazzo finì a Oxford e qui voleva essere primo. Non ce la fece perchè proprio alla vigilia di certi esami trascorse la notte gozzovigliando con quaglie in gelatina e caffè nero. Volevano trattenerlo in ulteriori studi di letteratura inglese, ma il giovane decise che invece di studiarla ne avrebbe fatta. Scrittore. Lo disse a suo padre. Voleva fare lo scrittore di teatro, meno genericamente architettò di far servire la sua prima commedia a placare suo padre che si opponeva al suo matrimonio e gli aveva dimezzato lo stipendio. La commedia fu rappresentata con successo a Edimburgo nel 1907, ma Mackenzie ne fu disgustato per l'interpretazione degli attori che non coincideva con la sua.

«Diciamo che sono troppo attore per essere scrittore di teatro, le parti debbono essere recitate come io le sento in testa, o mi suonano morte». Così l'autunno seguente, andato a vivere in Cornovaglia, si mise a scrivere in forma narrativa quella che chiama «una ideale recita della mia commedia». Gli nacque così, quasi per caso, il primo romanzo. Intanto era uscito un suo libro di poesie. Tutte le carte letterarie erano state gettate, quasi precipitosamente, in pochi anni.

Le sue opere

La vita dello scrittore è la più avventurosa che esista, ma è la meno raccontabile nella sua sostanza. Tutto diventa avventura in quel tipo d'uomo. Sono avventure che sfumano nell'indicibile, ma non è tanto la loro intimità che le rende inadatte come materia di racconto, e nemmeno il fatto che su esse regni sovrano il pudore, quanto il fatto che per lo scrittore hanno sempre un valore strumentale, non finale, e in sostanza sfuggono alla sua considerazione, se non alla sua coscienza, come se fossero organi del suo corpo. Compton Mackenzie ha in serbo per le interviste altre storie.

Ha il dono di vedersi come uomo comune, come personaggio aneddotico. Anche questo contribuisce a renderlo più accessibile e divertente. Quanto al rapporto fra le sue esperienze e la sua opera taglia corto: «Non mi sono servite a nulla, non le ho mai cercate, ho ricavato ogni cosa dalla fantasia». E' un gioco di bussolotti: come se nella fantasia non fosse racchiusa l'esperienza! O l'antiesperienza, che è lo stesso, giacchè la fuga dall'esperienza e l'invenzione di una nuova realtà suppongono almeno come reagente o come trampolino la realtà comune sperimentata nel modo comune. In realtà tutti gli scrittori di fantasia non lavorano in base alla loro esperienza ma alla loro antiesperienza. Figuriamoci se Compton Mackenzie non lo sa. Ma finge di non saperlo.

Quello che andò alla guerra nel 1915 non fu comunque lo scrittore Compton Mackenzie che va alla guerra, ma una specie di Fanfulla mosso da tutt'altri motivi che letterari. Ancora una volta viene in mente l'aurea massima di Tolstoi: scrivere dopo, intanto vivere da uomo e senza pensarci. Mackenzie l'applicò d'istinto, alla perfezione. Si sbrigò a finire un romanzo che stava scrivendo, andò a strepitare al Ministero della guerra perchè lo arruolassero, gli risposero: «Tornate a Capri, fate lo scrittore, il vostro compito è di divertirci». In realtà non sapevano che fare per il momento di un subalterno sposato di trentun'anni. Qualche amico gli procurò poi l'arruolamento che desiderava. Un mutilato giunto a Capri gli cedette le sue brache militari, la sua pistola, la sua coperta di lana. Con questo corredo Mackenzie partì.

Eugenio Galvano

L'ex campione del mondo di pattinaggio Alain Giletti è il nuovo astro della rivista «Holyday on Ice». Eccolo mentre aiutato dalla moglie si prepara ad andare in scena a Parigi

OGGI MAO RIVENDICA UN'ANTICA TRADIZIONE DI POTENZA

Per secoli i «barbari d'Europa» furono ignorati nell'impero cinese

Giunsero poi gli occidentali che apparvero però soltanto avidi di conquista e di bottino: da ciò il profondo odio per i bianchi

Contrariamente ai dogmi della letteratura in voga, preoccupata di apparire obiettiva e di non esserlo, penso sia possibile comprendere l'eternità cinese attraverso i sistemi, gli orgogli ed i tradizionali pregiudizi della logica europea. Considerare la storia del «Ciung Kuo» fuori dal lato rapporti con Russia ed Europa, sarebbe indice di superficialismo in una materia di tanta disperante imprecisione.

Poichè, se nessuno oserebbe dar credito ad una interpretazione della romanità tentata da un ottentotto o da un bramino, come potremo noi illuderci di penetrare nel mondo asiatico cinque o sei volte millenario? La sua civiltà è venerabile quanto quella egizia, latina o germanica; la sua politica non è che la derivazione di una mistica che può illuminare intere folle umane. Per queste considerazioni, non è possibile comprendere l'attuale «termitaio» cinese senza ricordare l'impero di Ciou, con lo splendore del suo cerimonioso feudalesimo e il delinearsi della morale confuciana, aristocratica come la società in cui sorgeva.

Dal periodo cavalleresco e romantico detto dei «Tre imperi» a quello dei Tang, che estesero i loro domini sino alle tribù turche di Occidente, dal dispotismo militare anteriore al mille, alle grandiose concezioni dell'era dei Sung, i «barbari d'Europa», restano pressochè ignorati nel paese che inutilmente ricevette i doni di Marco Aurelio e la parola di Fra' Giovanni di Pian del Carpine. Bisogna giungere all'invasione tartara dell'«Orda dorata» e alla fiabesca avventura di «Nicolao, Marco et Matteo Polo» nella reggia di Kublai Kan, perchè i rapporti fra i due continenti si facciano meno radi e leggendari. Durante la dinastia dei Ming, approdano in Cina i primi trafficanti europei; avuta dal Papa facoltà di riunire più terra possibile a maggiore gloria di Cristo, i portoghesi si monopolizzano il commercio con gli empori orientali del Sud e gli spagnoli prima li imitano e poi li assorbono, involontariamente favorendo la penetrazione dell'Olanda. L'unica fiaccola di spiritualità colta e disinteressata appare con l'avvento dei missionari italiani — Michele Ruggero, Padre Calignani, Padre Matteo Ricci — divenuti presto influenti all'imperial corte di Pechino. Il loro apostolato riscatta in parte lo sterile duello a tre (Inghilterra, Olanda, Portogallo), mentre la Russia prosegue la sua marcia che non si arresta se non sulle sponde del Pacifico e la Francia si accontenta di proteggere le missioni a scopi commerciali.

Sconfitto e ucciso l'ultimo dei Ming, catturata Pechino dalle tribù mancesi ha inizio (nel 1644) la dinastia regnante sino al 1911. Come già facevano i Mongoli, i Manciù lasciarono l'amministrazione nelle mani dei cinesi, tollerando disordini interni malgrado i quali l'impero ebbe però lunghi anni di pace e di prosperità. Protette da Kien-Lung, le arti decorative invasero il mondo dei bianchi, dalle calli di Venezia ai castelli di Sassonia. Ma questi stessi bianchi, il governo della «divina Maestà» li considerava «bestie che non vanno sottoposte alle stesse leggi di cui godono i cittadini, perchè se qualcuno tenta di vigilarli usando le massime della saggezza, non ne ricaverà che confusione». A questo ridicolo senso di supremazia che scambia le ambascierie per tributi, i consoli per incaricati di fare atti di omaggio, e permette estorsioni, crudeltà e diffidenze contro i «diavoli stranieri», corrisponde — presso i mercati europei — la profonda ignoranza dei luoghi, della lingua, dei costumi, la dissoluta e inquieta alterigia verso i nativi, la pretesa di essere trattati secondo le proprie usanze e leggi nelle mutue relazioni.

E' questo tragico equivoco di voler trasportare in Asia principi e mentalità europee, a far naufragare i tentativi inglesi di stabilire intese diplomatiche col «Figlio del Cielo»; sono le violente sottomissioni e conquiste delle Indie, Malesia, Filippine, Formosa e Giava, a far apparire i bianchi «uomini intrattabili che, appena approdano in un porto subito cercano il modo di impadronirsene»; ma, in realtà, la vita dei «fankvae» (stranieri) è resa possibile dall'incuria del popolo e del mandarinato per le proprie leggi.

Scrisse il residente Hunter, che «ogni cosa procedeva armoniosamente in opposizione a quanto prescritto, sicchè la vita e gli affari erano un insieme insolubile, come una sfinge».

Naturale che epoche in cui l'equilibrio è fondato e mantenuto su perpetui compromessi non possano essere durevoli. Anzitutto il Governo di Pechino, già sulla via del dissolvimento e privo di autorità nelle province, non trovò mezzi e forze per accordarsi con gli occidentali e impedire loro di agire come in terra di conquista; d'altro lato, la tranquilla impudenza dei mercanti e, più, la goffaggine ostinatezza e viltà dei mandarini, condussero all'intervento delle Potenze europee, mosse da ragioni di interesse e di prestigio. Fu una dura lezione la «guerra dell'oppio» e rincarata ancora dalla ripresa di ostilità del 1856 che portò all'incendio del Palazzo d'Estate; ma non bastò a convincere la Cina che la pretesa all'omaggio universale non poteva essere norma di condotta nei rapporti internazionali, e che la crescente disorganizzazione dello Stato era l'effettiva causa della perdita di sovranità di fronte agli stranieri.

La stessa sollevazione dei Boxers — uno dei più tremendi tentativi per liberarsi dall'influenza straniera — fu preceduta e seguita da un tempestoso malcontento popolare che i «leaders» di opposizione sfruttarono nel colpo di Stato dell'ottobre 1911. Un gruppo di uomini, capeggiati da Sun Yat-sen, vollero allora mutare uno Stato prettamente medioevale in una democrazia trapiantata sul suolo dell'Estremo Oriente, credettero cancellare in un attimo secoli di storia tagliando i codini al popolo, imponendo abiti europei e compilando un numero infinito di libri economici e sociali. La monarchia fu abbattuta quando già corruzioni e disordini l'avevano minata alle radici, e venne creata una repubblica di cui gli stessi rappresentanti — irrigiditi nei loro pregiudizi — non potevano farsi un'idea chiara e completa.

Da buon dilettante di politica e favorito da condizioni di tempo e di luogo eccezionali, il dott. Sun tentò un esperimento democratico di cui, in un primo momento, non volle assumersi la responsabilità, e che diede luogo al formarsi di quelle consorterie politiche, cui si appoggiarono i capi militari, privando il Governo di ogni risorsa finanziaria e martoriandolo in una gazzarra di competizioni.

Costretto e dissipare i mezzi finanziari per frenare ambizioni militari e contenere i moti popolari, turbato dal nepotismo all'interno e dalla pressione nipponica e russa all'estero, il Governo di Ciang Kai-scek era vinto in partenza. Oggi, Mao Tsetung ed i suoi comunisti contestano all'«imperialismo bianco» il suo valore di missione e, dopo averne assimilato i metodi specialmente industriali per adattarli al mondo asiatico, rivendicano con intera autonomia la fierezza delle millenarie tradizioni e arrivano ad eliminare dal flusso della concorrenza le nazioni stesse che li hanno equipaggiati.

Sulle sabbie mobili dell'Oriente in perpetuo divenire, una sola cosa rimane certa: che l'eterna Cina avrà sempre in sè una paurosa forza di assimilazione e di rinnovamento. Ma la vittoria che oggi è indispensabile — e non soltanto nell'Asia sterminata — è quella dell'ordine e della civiltà.

E. Pari

E' stata presentata a Parigi da un celebre sarto la «Linea Rastignac» che dovrebbe segnare una svolta nella moda maschile

Libri ricevuti

Le grandi dimore d'Europa, a cura di Sacheverell Sitwell, fotografie di Edwin Smith, Mondadori. I grandi palazzi, le ville, le residenze signorili, costituiscono il patrimonio di una comunità: essi, in certo qual modo, rappresentano la comunità stessa con maggior spontaneità e immediatezza delle costruzioni a carattere religioso più legate agli elementi della tradizione. Questo volume, prestigioso, di grande formato, raccoglie un'ampia documentazione sulle più celebri dimore d'Europa: il Palazzo Ducale d'Urbino, culla del Rinascimento italiano: il Palazzo del Tè, villa dei Gonzaga alle porte di Mantova; la villa d'Este; la Caprarola, capolavoro del Vignola; l'Isola Bella, la grande villa barocca sul lago Maggiore; la Casa De Pilatos coi suoi freschi giardini nel cuore di Siviglia; Palacio Liria dimora dei duchi d'Alba; Stupinigi; Sans Souci, il ritiro del re filosofo; Yussupov, la dorata dimora dove si aggira l'ombra di Rasputin; il Petit Trianon, la residenza favorita di Maria Antonietta e della sua frivola arcadia; Lazienki, il palazzo dell'ultimo re di Polonia. Le eleganti architetture, le immense sale, le sontuose decorazioni, i meravigliosi giardini, sono riprodotti in grandi e numerose foto in nero e a colori.

○

George Clark: *Le origini dell'Europa moderna* - Garzanti, L. 1000. Iniziando attorno al 1450, prima della caduta di Costantinopoli, della scoperta dell'America e della nascita di Martin Lutero, questo volume si chiude col principio del XVIII secolo, quando Pietro il Grande fonda Pietroburgo e la grande macchina dell'industria moderna e dell'illuminismo incomincia a mettersi in moto. Non c'è aspetto della storia che il Clark, professore alle università di Oxford e di Cambridge, elegante e brillante scrittore, non metta in rilievo: i procedimenti economici come le crisi religiose, la storia delle idee e quella della tecnica, i costumi della società civile come quelli degli eserciti, la storia dell'arte e quella della scienza. Senza mai rinunciare alla linea principale dei fatti, avvenimenti curiosi e bizzarri rendono più singolare la narrazione. Il lettore italiano resterà anche sorpreso, immaginiamo, dall'estensione che vengono ad assumere i confini dell'Europa: la storia russa, turca, persiana, e gli avvenimenti coloniali sono trattati con una ricchezza di idee e di notizie alla quale egli non è, di solito, abituato.

○

La Sicilia è un'isola, Giuseppe Longo - Ed. Martello, L. 2000. Che la Sicilia è un'isola può essere una constatazione ovvia. Ma Giuseppe Longo vuol dimostrare che la sua terra è un mondo a sè, compiuto, in una sufficiente interezza spirituale; esportatore semmai di una civile concezione d'arte e di pensiero; di una forma classica di religiosità. I personaggi della memoria di Longo — troppo presto espatriato dall'isola nativa — non sono quelli di Verga o di De Roberto o di Capuana o di Pirandello; nè i «caratteri» macchiettistici di Brancati; ma uomini mitizzati e così calati nell'esistenza piccolo borghese, Colapesce, Cammaroto, la bagnarota, il contadinó che dopo un trauma cranico comincia a parlare la lingua di Teocrito e tanti e tanti. Narrazione, saggio, libello, «La Sicilia è un'isola» dà la dimensione esatta del mondo siciliano del passato e del presente, delle sue classi, dei suoi profeti, delle sue virtù, dei suoi difetti innumerevoli, impietosamente, com'è nello stile di questo singolare scrittore, narratore e saggista insieme.

○

Almanacco d'Italia 1962 - Casa Ed. A.G.E. - Roma.

○

Emilio Cecchi - *I grandi romantici inglesi* - Ed. Sansoni; lire 2500.

CRONACA DELLA CITTA'

RIFORMA DI UN SISTEMA VIGENTE DA 74 ANNI

Da domani all'INAM libera scelta del medico

Come si presenta l'organizzazione dell'assistenza alla vigilia del rivoluzionamento delle prestazioni

La giornata odierna segna una tappa fondamentale nella assistenza medica a Trieste, in riflesso particolarmente a quella di domani, quando scatterà il sistema della nuova riforma che prevede la libera scelta del medico da parte degli assicurati all'INAM. Dopo 74 anni — da quando cioè le prestazioni avevano assunto quell'aspetto che si sta per abbandonare — potrà instaurarsi il rapporto diretto di fiducia tra assistito e sanitario di cui si sentiva particolarmente la necessità e che, soprattutto, avrà il pregio di rivoluzionare il sistema adottato finora per creare il cosiddetto «medico di famiglia».

L'aspetto umano e sociale di questa riforma è stato illustrato e puntualizzato iersera nella sede del PSDI dal presidente del comitato provinciale dell'INAM, Gianni Giuricin, che ha voluto aderire per l'occasione all'invito rivoltogli dal Circolo di studi sociali.

Nel passato la nostra città ha conservato delle vere e proprie tradizioni in materia mutualistica di malattia, ed ora, a seguito dell'accordo INAM-medici siglato a Roma il 16 novembre scorso, dopo le traversie ed i contatti già noti, si pone all'avanguardia rispetto alle altre province perchè, livellandosi alle stesse sul nuovo sistema, conserva rispetto ad esse le condizioni di maggior favore fin qui godute dai lavoratori triestini.

Il diritto fondamentale che scaturisce dalla nuova impostazione riguarda innanzitutto lo assicurato, al quale viene concessa la possibilità di scegliere il medico che più gli aggrada, tenendo conto di vari fattori che portano appunto a questa scelta tanto attesa e auspicata da tutti. Le forme per le quali è stato concesso di optare sono due, la diretta e l'indiretta, ma tutti praticamente hanno dimostrato di orientarsi verso la prima, in quanto l'indiretta presuppone l'obbligo, da parte, dell'assistibile, dopo aver scelto un medico qualsiasi, di pagare direttamente il medico, salvo poi a chiedere il rimborso delle spese sostenute.

E' evidente — ma è un punto questo che si ritiene di dover chiarire nell'interesse stesso degli assicurati — che il nuovo sistema deve offrire le stesse condizioni ricettive, presso l'ambulatorio sanitario, dei privati come degli assicurati; e qualsiasi possa essere il motivo di rinuncia — purchè fondato su dati di fatto — è concessa la facoltà di ricusare il medico sul quale precedentemente era caduta la scelta. Ciò normalmente si dovrebbe verificare a fine anno, ma per una ragione grave è consentito di farlo anche a distanza di qualche mese dall'entrata in vigore dell'accordo, ossia da domani; del pari la stessa possibilità è concessa pure al sanitario.

Si è già parlato, in precedenti occasioni, dei massimali fissati per ogni singolo sanitario; in proposito, però, è da rilevare che una situazione di eccezionalità è da riscontrare a San Dorligo della Valle, dove vi è un solo medico a disposizione di oltre tremila assistibili, ciò che esclude praticamente, per quella popolazione, i benefici che dopo tanti sforzi sono stati alfine raggiunti. Tuttavia — come ha fatto notare il relatore — l'Istituto sta ora studiando la possibilità di concedere anche a quegli abitanti la scelta concreta, e non soltanto teorica, attraverso un allargamento delle competenze, fino alla circoscrizione di San Sabba.

Gli interventi dei presenti — che sarebbe stato auspicabile fossero maggiormente numerosi, viste l'importanza e l'attualità del problema — hanno messo a fuoco diversi interrogativi che ancora costantemente si pongono da parte degli interessati nella valutazione obiettiva dell'innovazione. Sul decoro di certi ambulatori, per esempio, è stato segnalato che esiste già un consorzio di medici, i quali svolgono la loro opera in una unica sede: è da ricordare, comunque, che è attualmente funzionante una commissione alla quale è demandato il compito di esaminare l'operato del sanitario e, se del caso, suggerire ad un'altra commissione il suo intervento per gli eventuali provvedimenti.

Anche per quanto concerne la libera prescrizione farmaceutica, il sig.. Guiricin è stato esplicito nella sua risposta, asserendo che la legge concede ampia facoltà al medico di prescrivere qualsiasi medicinale che sia autorizzato dal Ministero della Sanità (questo è uno dei trattamenti «di favore» di cui gode la nostra città); è notorio, purtroppo, e le ragioni possono essere comprensibili, che con il vecchio sistema i medici non sempre hanno dimostrato di volersi o potersi attenere alle precise direttive impartite, ma d'ora in poi, per altrettanti chiari motivi, tale inadempienza non dovrebbe più manifestarsi, in quanto è nell'interesse stesso del sanitario prodigarsi costantemente e al massimo delle sue possibilità a favore del proprio assistito, che ha dimostrato di riporre in lui la fiducia sua e dei familiari.

E' stato inoltre reso noto che da domani decade l'ambulatorio iniettivo di via Slataper, le cui funzioni verranno d'ora in poi svolte in quello di via della Pietà; gli altri servizi rimangono funzionanti, mentre il comitato provinciale dell'INAM sta operando per estendere la rete dei centri per le iniezioni. Un rilievo di vivo interesse è quello riguardante il consiglio (se non altro per scaramanzia) di portare con sè il libretto di appartenenza all'INAM quando ci si reca — per motivi di lavoro, ferie, gite, viaggi in genere — fuori città, chè in caso di improvvisa malattia o di infortunio ci si può rivolgere in qualunque posto ci si trovi, a un medico convenzionato con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

Per quanto riguarda le visite specialistiche nel poliambulatorio di via Farneto il sig. Giuricin ha ricordato che il problema non è giunto ancora in fase di definitiva soluzione: potrà trovare piena completezza — ci si riferisce al numero delle visite che si dovrebbero concordare per ogni ora — soltanto quando l'esperienza e l'attività pratica porteranno una parola chiarificatrice in merito.

Nel dibattito è intervenuto pure il sig. Pinguentini, segretario della CCdL, il quale ha auspicato che il principio della libera scelta del medico possa valere anche in tutti gli altri organismi, sì da divenire un problema di carattere generale.

Il PRI propone la «svolta» anche a Trieste

Si è tenuta, ieri sera, nella sede di via delle Zudecche la annunciata assemblea del PRI sotto la presidenza del cav. Giovanni Bracci. Il segretario uscente, Carlo Glessi Ferluga, ha presentato la relazione politica nella quale, dopo aver fatto presente l'apporto dato dal partito in sede locale alla risoluzione di vari problemi, ha rimarcato la funzione di avanguardia assunta dal PRI nella realizzazione del centro-sinistra. Egli ha inoltre precisato che la sezione è stata ed è in linea con tale atteggiamento e si è detto fiducioso che quanto prima anche nella nostra città si possano superare alcuni ostacoli e si possa adeguare la situazione delle amministrazioni cittadine alla nuova realtà del Paese.

Si sono avuti successivamente gli interventi dei presenti tra cui il sig. Marino Visentin che ha auspicato l'attuazione da parte del nuovo Governo della regione Friuli-Venezia Giulia, presupposto indispensabile — egli ha detto — all'elevazione economica regionale. L'avv. Ezio Volli ha, dal canto suo, rilevato che la fine della convergenza deve attuarsi non solo al centro ma anche in sede periferica perchè solo così il centro-sinistra avrà un senso e una ragione d'esistere.

Decennale del VAL con udienza del Sindaco

Ieri pomeriggio al Palazzo del Comune il Sindaco Franzil ha ricevuto un folto gruppo di signore aderenti al VAL, nel decimo anniversario della costituzione di tale associazione culturale. Erano presenti, nella sala del Consiglio comunale, oltre alla signora Marcella Mazza ed alla consigliera comunale Pia Della Rocca, socie del sodalizio, gli assessori Babille, Fantasia, Faraguna, Gridelli, Venier e Verza.

Ha preso per prima la parola la presidente del VAL, signora Fulvia Costantinides, che ha espresso al dott. Franzil un caloroso ringraziamento per aver consentito di celebrare in modo così solenne l'anniversario.

Il Sindaco Franzil ha quindi espresso il suo augurio alle signore presenti per sempre più proficui risultati nell'attività dell'Associazione ed ha rilevato come questa sia pienamente in linea con i tempi, che vedono la donna assumere posizioni di sempre maggiore responsabilità nella società.

A conclusione della breve cerimonia, il dott. Franzil ha fatto omaggio alla signora Costantinides, in segno di compiacimento per l'attività ormai decennale del VAL, di un pregevole volume di stampe di Amelia Glanzmann. E' seguito un rinfresco.

INCENDIO NOTTURNO ALL'ARSENALE

Fuoco sull'«Irpinia»

(«Giornalfoto»)

Un incendio di sensibile entità si è sviluppato questa notte a bordo della motonave «Irpinia» all'Arsenale. Il fuoco è divampato improvviso nella parte poppiera dell'unità che si trova, da lungo tempo, nel bacino n. 3 dell'Arsenale dove si sta provvedendo a grandi lavori di riadattamento della nave.

Il primo ad accorgersi delle fiamme che, in breve, hanno interessato tutta la parte poppiera dell'«Irpinia» è stato il saldatore Giuseppe Lenhard della compagnia «COM» che si trovava a bordo per dei lavori. Prontamente l'operaio dava l'allarme ai due vigili che si trovavano già sulla nave. Questi, mediante il telefono di bordo e dopo aver tentato con gli estintori di iniziare una prima lotta con il fuoco, avvertivano la centrale facendo accorrere a fianco dell'«Irpinia» tre autopompe.

Il comando delle operazioni è stato assunto dal comandante dei vigili ten. col. Sorrentino coadiuvato dal vicecomandante magg. De Lucia. I vigili si sono calati a più riprese, protetti dagli autorespiratori, nei locali della nave.

Nonostante gli sforzi dei vigili che provvedevano anche a lottare contro il fuoco dalla parte esterna, dirigendo negli oblò il getto delle pompe, il fuoco è riuscito a prevalere. Alle 2.30 tutta la parte poppiera dell'«Irpinia» era in fiamme.

Poco prima delle 2.30 sono giunti sul posto due rimorchiatori della nostra Capitaneria di porto, ai quali è affidato il compito di pompaggio dell'acqua di mare, nell'opera di estinzione dell'incendio. Sul posto del sinistro si sono portati pure l'armatore dell'unità, dott. Aldo Grimaldi, assieme al col. Cittadini e al cap. Itri, della Capitaneria di porto.

Più tardi i due rimorchiatori, fra i quali l'«Audax», sono stati raggiunti pure dalla motolancia dei vigili del fuoco del Porto vecchio, i quali hanno iniziato immediatamente a collaborare con i colleghi della Centrale, che fino alle 3, comunque, non sono riusciti ancora — data la pericolosità delle fiamme — ad avvicinarsi al cuore dell'incendio.

Nelle foto: i vigili del fuoco in azione con le pompe e alcuni membri dell'equipaggio sbarcati con i bagagli.

ARDITO PROGETTO DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Sarà possibile affacciarsi alla cupola della Grotta Gigante

Piena valorizzazione turistica delle caverne carsiche con un piano comprendente anche l'abisso di Trebiciano

Nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, alla presenza di un folto numero di invitati, è stata data relazione dell'attività svolta dalla Commissione grotte «E. Boegan» durante l'anno 1961. Dopo una breve introduzione del dott. Renato Timeus, che ha porto agli invitati il saluto della Società ed ha ringraziato gli enti cittadini per il costante appoggio all'opera dell'Alpina, ha preso la parola il presidente della Commissione grotte sig. Carlo Finocchiaro. Il relatore si è soffermato in particolar modo sulla Grotta Gigante per i riflessi sul turismo locale che ha l'attività della Commissione Grotte per l'amministrazione e lo sviluppo della grotta. Egli ha notato, con statistiche, che l'afflusso turistico è notevolmente aumentato dopo l'installazione dell'impianto di illuminazione elettrica, tanto da risultare raddoppiato in quattro anni. Interessante la statistica sulla provenienza dei visitatori, tra cui si notano forti affluenze dal Veneto, dall'Emilia e dalla Lombardia. Tra gli stranieri, circa 2000, la metà sono germanici, ma notevole è anche l'affluenza di inglesi e francesi, mentre scarsa in rapporto alla vicinanza è la presenza di austriaci. E' stata poi rilevata la importanza di una buona ricettività interna ed esterna alla Grotta Gigante per le necessità del turismo moderno ed a tale proposito il presidente della Commissione grotte ha ricordato le iniziative dell'Ente per il turismo che ha promosso la costruzione, all'ingresso della grotta, di un Museo di speleologia che potrà essere aperto al pubblico il prossimo anno, e di una palazzina da adibirsi a biglietteria e servizi, pronta probabilmente già questa estate. Importanti sono pure i lavori, intrapresi recentemente grazie ad un contributo finanziario del Ministero Turismo e Spettacolo, per una definitiva sistemazione dei sentieri interni alla grotta, e che saranno continuati dalla Selad. I lavori fanno parte di un piano organico destinato a rendere più agevole la Grotta Gigante e che comprende anche la costruzione di un nuovo ardito sentiero che porterà i visitatori ad ammirare la grandiosa caverna affacciandosi al centro della volta.

Il sig. Finocchiaro ha poi parlato degli studi iniziati dalla Commissione grotte nella grotta sperimentale «C. Doria» e del progetto di creare un nuovo laboratorio sotterraneo nella grotta n. 12 di Padriciano, che entrerà in funzione già quest'anno. Se alle due grotte «Doria» e di Padriciano aggiungiamo la Grotta Gigante dove sono stati compiuti parecchi studi speleologici ed altri sono in corso, possiamo considerare che avremo sul Carso un centro di studi speleologici di importanza internazionale. Passando ad altri campi di studio, sono state ricordate le ricerche sulla preistoria del Carso mediante accurati scavi nei depositi di riempimento delle cavità. Di fondamentale importanza per la conoscenza della successione delle culture durante il periodo neolitico sono gli scavi nella Grotta dei Ciclami, i cui reperti sono stati poi ammirati dagli invitati nel laboratorio di preistoria dedicato a Raffaele Battaglia. Nel 1961 sono stati iniziati anche scavi nella galleria superiore della Grotta Gigante, con risultati che si possono già definire interessanti e che porteranno certamente a nuove conoscenze in campo preistorico.

DOPO IL RITOCCO DELLE RICHIESTE

Riesaminata da Mazza la vertenza dei portuali

Stamane riprenderanno all'Intersind le trattative per gli impiegati dei CRDA

Si riapre oggi nella nostra città la nuova serie delle trattative, intese a trovare una formula comune per sbloccare la vertenza che vede impegnati gli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone. Come si ricorderà, i colloqui erano stati interrotti una decina di giorni addietro, e aggiornati, al fine di consentire un ulteriore esame separato delle parti sul complesso problema; e mentre qualche giorno fa sembrava che le trattative dovessero riprendere nella Capitale, come auspicato dalle organizzazioni sindacali nazionali, è stato ora invece confermato che le stesse continueranno — come in precedenza — presso la sede triestina dell'Intersind, pur mantenendosi sempre ad un livello nazionale, per la presenza all'incontro del vicediret. tore generale dell'Intersind, dott. Salmeri, e del capo del personale della Fincantieri, dott. Franco.

Parteciperanno inoltre ai colloqui, che avranno inizio stamane alle ore 11, i segretari della CCdL di Trieste, della CISL e della UIL di Monfalcone, dott. Fabricci, Marinello e Marchesan, che ritorna così alla partecipazione attiva nella vita sindacale, dopo esser stato ferito — come si ricorderà — da un suo amico, improvvisamente uscito di senno. Per la giornata di domani è previsto inoltre l'arrivo a Trieste del segretario nazionale della UILM, Della Motta, e del dott. Magnabosco, capo del servizio confederale della CISL.

Stamane, in definitiva, si riprenderà il discorso interrotto, che riguarda il mansionario, gli aumenti di merito, l'aggiornamento tecnico, l'istituzione di corsi tecnico-professionali e altri problemi minori, nella speranza che le nuove trattative possano finalmente portare a quella soluzione che è negli auspici di tutti. Domani sera, intanto, alle ore 19.30, avrà luogo una riunione degli attivisti e degli impiegati nella sede della CCdL, alla presenza dei dottori Magnabosco e Della Motta; il dott. Fabricci terrà una relazione sull'andamento dei colloqui.

Sempre in campo sindacale, da registrare il dibattito indetto per domenica prossima, con inizio alle ore 10.30 al cinema Alabarda, tra il Sindacato metalmeccanici della CCdL e la FIOM-CGIL, sull'attuale posizione del primo in merito agli scioperi che vengono proclamati nel settore navale dalla CGIL; oratori saranno il dott. Fabricci e il sig. Semilli.

Nel settore dei portuali — che anche ieri sono scesi in sciopero non effettuando il «fuori orario» — nessun concreto nuovo indizio atto a placare le acque dell'agitazione è dato da registrare finora. Nel tardo pomeriggio il Commissario generale del Governo, assieme ai dottori Bernardi e Tanasco per i Magazzini Generali, ai dottori Caidassi e Addobbati per la Camera di Commercio, e al comandante della Capitaneria, col. Ascoli, ha proceduto ad un primo esame delle nuove richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori, dopo che le precedenti erano state ritenute non accettabili dagli utenti del porto; in modo particolare si è voluto valutare l'onere che tali rivendicazioni comportano per le operazioni del settore.

Saranno ora gli utenti e gli operatori commerciali a dare la risposta definitiva.

Atterrato da uno scooter

In via Battisti, all'altezza del numero 15, mentre stava attraversando la strada entro le fasce zebrate, il settantenne Giuseppe Nistri, abitante in via San Sebastiano 6, è stato urtato e gettato a terra da uno scooter guidato verso San Giovanni dal diciottenne Livio Rismondo, abitante in strada per Longera 1-3.

Lo sfortunato passante ha riportato una contusione escoriata alla regione occipitale e contusioni al polpaccio e alla caviglia destra. Con un'autolettiga della CRI il Nistri è stato trasportato all'ospedale maggiore, ed ivi trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

BLOCCATO IL TRAFFICO PER I LAVORI CONCLUSIVI

SFOCIA OLTRE I CANTIERI IL PROLUNGATO VIALE CAMPI ELISI

Fatta la strada rimarrà poi da collocare il nuovo grande ponte ferroviario già in fase di allestimento

Sono ormai in avanzato stadio i lavori per la costruzione del sottovia ai Campi Elisi che dovrà consentire, secondo le intenzioni che hanno motivato la impresa, uno snellimento nel traffico nella zona Campi Elisi-via San Marco-via Navali, nonchè un più rapido accesso alla zona cantieristica interessandola al grande traffico. I lavori, finora, riguardano la parte immediatamente retrostante la via San Marco, dove il viale ai Campi Elisi sbocca nella suddetta strada passando sotto un ponte alto appena 2 metri e 75. Scopo di questi lavori è quello di prolungare il viale fino a farlo sboccare nella via San Marco evitando lo stretto passaggio sotto il ponte. Il problema dell'attraversamento della linea ferroviaria che corre in quel punto, operando con la sua alta massicciata il netto distacco fra le due strade, sarà brillantemente risolto con un ponte in ferro attualmente in costruzione presso i CRDA. Sono in via di completamento, dalla parte dei Campi Elisi, le opere murali e l'installazione delle tubature che devono passare sotto la massicciata stradale. Entro il previsto periodo di un mese, o poco più, i lavori stradali in tale settore potranno dirsi ultimati.

Altri lavori per l'installazione delle fognature nel tratto di terreno, più noto col nome di «terreno dei circhi», sono già stati portati a termine.

I lavori stradali, comunque, che sono già in fase di ultimazione, dovranno subire una forzata sospensione per un periodo alquanto sensibile, poichè la costruzione del ponte in ferro costituisce l'ultima remora all'attuazione della nuova sistemazione stradale. Infatti per la cotruzione del ponte, che avrà un'altezza di 5 metri e una larghezza di 21 metri, i Cantieri prevedono un impegno di lavoro di oltre un anno. In effetti il nuovo ponte, interamente in ferro, con la sua adeguata altezza permetterà il transito al traffico di ogni mezzo e metterà in diretto contatto la zona portuale con la zona cantieristica vera e propria.

La zona verrà ulteriormente valorizzata, com'è stato comunicato nello scorso novembre, dalla costruzione del «Palasport» che sorgerà su un terreno di seimila metri quadrati, comprendente anche uno spazio di parcheggio adattato in modo da permettere il pattinaggio nei periodi nei quali non sono previste manifestazioni sportive e una zona verde che cornicierà adeguatamente il palazzo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 2,9; umidità 61 per cento; pressione mb. 1010,9 in lieve aumento; temperatura del mare 7,5; vento km. 3 da Sud - Est.

Oggi: San Romano abate. Il sole sorge alle 6.47, tramonta alle 17.49. La luna nasce all'1.42, tramonta alle 11.25.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, conferma 1454; 1 mozzo coperta, conferma 1512; 2 ingrassatori, 1 marinaio, 1 giovane coperta, a compartecipazione; 1 garzone cucina, turno 659; 1 I macchinista.

DAL 1.o MARZO

Cambia l'orario delle macellerie

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari, si porta a conoscenza che le macellerie durante il periodo estivo — dal 1.o marzo al 30 novembre — osserveranno i seguenti orari: nei giorni di lunedì, chiusura completa; nei giorni feriali dal martedì al sabato, aperto dalle ore 6 alle 13; nelle domeniche, aperto dalle ore 6 alle 11.

STATO CIVILE

del giorno 27 febbraio 1962

MORTI: Grom ved. Strgacic Orsola anni 91, Merlato Edoardo a. 65, Unussi Vincenzo a. 51, Pertot ved. Pertot Giustina a. 75, Gerk ved. Duimovich Giovanna a. 82, Akerman in Foreman Alice a. 87, Bussi Pietro a. 81, Zobin Giovanna a. 50, Mazzoli Antonio a. 86, Pison ved. Marassi Giuseppina a. 77, Slamic Eugenio a. 68, Zambarlini Antonio a. 72, Miani Stefania a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

MESSO A PUNTO IL PROGRAMMA DELLA MOSTRA

DAI CINQUE CONTINENTI FIORI ALLA MARITTIMA

Ha avuto luogo ieri alla Stazione Marittima un incontro che ha dato il via all'ultima fase organizzativa della IX Mostra internazionale del Fiore, in programma dal 21 aprile al 1.o maggio prossimi.

Alla Marittima, che dopo la parentesi dell'anno scorso tornerà ad essere la sede dell'esposizione, si sono incontrati con il direttore della manifestazione, Bruno Natti ed i rappresentanti degli enti e società di navigazione per mettere a punto le modalità della cessione alla Mostra di una parte del grande edificio.

La Mostra del Fiore aprirà i battenti della propria nona edizione all'insegna dei «fiori freschi di cinque continenti». Le adesioni già pervenute garantiscono infatti agli organizzatori di poter mantenere questo impegno che ben poche manifestazioni similari in tutto il mondo hanno finora avuto la possibilità di assumersi. Il numero degli espositori di 27 paesi raggiunto l'anno scorso, sarà probabilmente superato, mentre è confermata la presenza di quasi tutti gli espositori che nelle precedenti edizioni raccolsero i maggiori successi.

L'incontro di ieri segna, come si è detto, l'avvio all'ultima fase organizzativa della mostra, certo la più appariscente ed impegnativa. Prima d'oggi però, e quasi fin dall'indomani della chiusura dell'ottava edizione, gli organizzatori sono stati impegnati in una larga e capillare opera di propaganda, di contatti, di contrattazioni. Ai quattro angoli del mondo sono stati indirizzati inviti, regolamenti, spiegazioni sulla mostra richiamando su di essa l'attenzione di coltivatori professionisti e dilettanti, uffici turistici, rappresentanze commerciali.

La manifestazione, che aprirà in maniera particolarmente gentile la stagione turistica triestina di quest'anno è stata inserita nel calendario ufficiale delle Mostre del Ministero dell'Industria e Commercio, mentre il Ministro dei Trasporti per la prima volta ha concesso agli espositori ed al materiale destinato alla mostra le previste facilitazioni ferroviarie.

Nei prossimi giorni avrà inizio, presso il locale Circolo ricreativo ENAL-Italside, un corso di aeromodellismo indetto dalla sezione aeromodellistica del circolo stesso.

(«Giornalfoto»)

I due motopescherecci per la Polonia alla banche di allestimento al Cantiere Navalgiuliano

HANNO LASCIATO IERI IL NAVALGIULIANO

Pescherecci polacchi ammodernati a Trieste

Ieri mattina sono state eseguite nel Golfo di Trieste le prove di collaudo in mare delle due motonavi da pesca, di bandiera polacca, denominate «Zimorodek» e «Zieba» che hanno subito degli importanti lavori di trasformazione, per essere rese adatte alla pesca in acque tropicali, presso il locale Cantiere, situato al Molo Fratelli Bandiera, della gestione Cantiere Navale Giuliano «San Giusto».

Su ognuna delle due motonavi, affidate dalla Società armatrice «Centromod» di Varsavia al Cantiere predetto che ha vinto la gara di appalto dei lavori in concorrenza con degli importanti cantieri europei, è stata costruita ed allestita una capace e moderna stiva frigorifera per il pesce, una cambusa frigorifera, l'impianto di condizionamento dell'aria, l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno, l'impianto di sterilizzazione e declorazione dell'acqua uso potabile ed altri adattamenti per renderle idonee alla pesca in zone caldissime.

Poichè le prove hanno dato un ottimo risultato, a piena soddisfazione degli armatori, degli equipaggi e dei regolamenti vigenti, le due navi sono subito partite, in convoglio, alla volta di Palermo da dove proseguiranno poi fino alla zona di pesca e dove faranno base nel porto di Cornakri nel Golfo di Guinea.

Gli armatori hanno già preannunciato che probabilmente entro breve tempo affideranno al Cantiere predetto delle altre navi gemelle da trasformare come le prime due.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA

Nel fallimento di MARIA MISSERO, titolare della ditta «Boutique» di Gorizia, il Giudice delegato ha disposto la vendita a offerte private dei beni esistenti nel negozio di vendita a prezzo non inferiore a lire 800.000. Termine per le offerte 15 giorni dalla pubblicazione sul F.A.L. Per informazioni visita ai beni e offerte rivolgersi al curatore avv. Silvano Missi di Gorizia, Corso Italia 43.

IL CANCELLIERE
Riccardo Zumin

LE CONFERENZE PADOA E MARTINELLI A MILANO

Sei anni di attività del Fondo di rotazione

Costituiscono una prova ormai certa di questo strumento al quale gli imprenditori industriali possono fare appello

Come abbiamo già dato notizia, sabato scorso ha avuto luogo a Milano una conferenza stampa nel corso della quale è stato illustrato il programma della prossima Fiera campionaria internazionale di Trieste. L'annuncio è stato accolto con vivo interesse negli ambienti economici lombardi e dai primi commenti è dato arguire che la partecipazione dei grandi complessi industriali italiani garantirà il successo della fiera 1962. Interesse e partecipazione non sono stati limitati peraltro alla manifestazione fieristica ma hanno investito vari aspetti dell'economia triestina, che hanno trovato trattazione durante la stessa conferenza stampa.

Infatti il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, ha esaminato in quell'occasione la configurazione industriale di Trieste nei suoi aspetti attuali e in quelli futuri e il prof. Giocondo Martinelli presidente del Fondo di rotazione per iniziative economiche ha illustrato, sempre al Circolo della stampa, il funzionamento del Fondo stesso.

Il comm. Padoa ha sottolineato che se la posizione geografica di Trieste costituisce un handicap nei rapporti con il mercato interno, da un punto di vista internazionale essa offre invece un vantaggio. Egli ha ricordato che l'Ente porto industriale amministra oggi un comprensorio di circa sette milioni di metri quadrati di cui una parte recentemente eretta in porto franco industriale. Il processo di industrializzazione a Trieste ha raggiunto il plafond di quarantamila occupati nell'industria. Nel nuovo porto industriale sono già sorti 50 opifici, alcuni dei quali di grandi società nazionali come l'Aquila, l'Italcementi, la Montecatini, la Snia Viscosa. Uno dei fattori che maggiormente favoriscono questo processo di sviluppo industriale è dato dalla disponibilità di una manodopera altamente qualificata, da generazioni adusa alla vita industriale.

Al termine della sua relazione, il comm. Padoa ha elencato le agevolazioni concesse per le nuove iniziative: esenzione decennale dalla ricchezza mobile, esenzione dal dazio sul materiale e macchinari, esenzione dall'IGE per i materiali e macchinari stabilmente destinati all'impianto.

A questo punto il prof. Martinelli ha illustrato la principale agevolazione costituita dal Fondo di rotazione. Oggi la dotazione del Fondo supera i 54 miliardi di lire che nel loro «roteare» assicurano rientri di valuta fresca per quasi cinque miliardi all'anno. Per sopperire alla maggior richiesta di finanziamenti, che si è avuta in questi ultimi tempi, è stato presentato recentemente al Parlamento un disegno di legge per l'aumento della dotazione con ulteriori dieci miliardi. Dal 1956 ad oggi sono stati erogati 225 mutui. Fra le iniziative di maggior rilievo, il prof. Martinelli ha citato le Cartiere del Timavo, gli Stabilimenti della Snia Viscosa, quelli del gruppo Bruschi-Dal Verra, il Cotonificio San Giusto, l'ampliamento della Raffineria Aquila e del Jutificio Triestino.

Il Fondo di rotazione offre i vantaggi del bassissimo costo (il tasso d'interesse si aggira sul 3,5 per cento e non può comunque superare il 5 per cento) e della rapidità nell'evasione delle richieste che porta alla definizione delle pratiche in un periodo dai 60 ai 90 giorni in media.

Il presidente Martinelli ha chiarito le tre differenti destinazioni del Fondo (imprese industriali e artigiane, costruzioni navali, attività turistiche ed alberghiere) e si è soffermato sulle caratteristiche dei mutui, che prevedono una durata di 15 anni e un ammontare pari al 50 per cento (o in casi eccezionali del 75 per cento) della spesa occorrente per l'attuazione delle opere.

Concludendo la sua relazione, il prof. Martinelli ha affermato che i sei anni di attività del Fondo costituiscono ormai una prova certa della validità di questo strumento al quale gli imprenditori dotati di salda preparazione economica, tecnica e amministrativa, che sanno assumersi i rischi connessi ad una complessa attività industriale, possono fare appello.

Inaugurata la mostra di Trieste fotogenica

Si è inaugurata ieri sera nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò n. 5, la mostra fotografica «Questa nostra provincia». La mostra raccoglie 176 opere dei più noti fotografi cittadini ed è stata organizzata a cura dell'Ente provinciale per il turismo.

L'avv. Ugo Volli, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, ha sottolineato il significato della mostra e gli scopi che l'EPT si propone di raggiungere. «La mostra — ha detto l'avv. Volli — è una ripetizione di quella tenuta tempo fa a Muggia e raccoglie le opere migliori dei fotografi artigiani di Trieste.

Le fotografie verranno portate nei paesi nordici, Germania settentrionale e Norvegia per invitare i turisti di quei paesi a visitare la nostra provincia. Lo scorso anno, a cura dell'EPT di Trieste, vennero inviate in Olanda numerose fotografie. «Pochi — ha continuato l'avv. Volli — sono comunque gli stranieri che si fermavano a Trieste, perchè attratti dai centri turistici della Jugoslavia e della Grecia; ora con queste fotografie si vuole far apprezzare al turista le bellezze della nostra zona».

L'avv. Volli ha quindi illustrato le altre iniziative che l'EPT ha preso per favorire lo sviluppo del turismo nella nostra zona. Infine sono stati consegnati ai fotografi dei diplomi di benemerenza. Si ricorda inoltre che la mostra sarà aperta fino a mercoledì 6 marzo dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e territorio sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 0.4 nella notte dal 6 a 7 marzo 1962 in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale.

RIUNIONE FILM - CISL

Pensionati di Stato Maggiore delle società di p.i.n.

La FILM-CISL - Federazione italiana lavoratori del mare, invita tutti i pensionati di Stato Maggiore delle Società di preminente interesse nazionale, interessati alla vertenza dell'errata interpretazione dell'art. 8 della legge 12.10.1960 n. 1183, relativo alla Gestione Speciale, a voler intervenire alla riunione che si terrà questa mattina alle ore 10.30, presso la sua sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40.

Data l'importanza delle comunicazioni e delle decisioni da adottare, si fa vivo appello a tutti gli interessati di non mancare.

Elezioni sindacali nella scuola elementare

Il comitato elettorale del Sindacato scuola elementare ha ultimato lo spoglio delle schede. I risultati delle elezioni sono stati i seguenti: comitato direttivo: Ezio Prelli, Romano Bais, Luigi Viezzoli, Antonio Viezzoli, Guido Alessandri, Angelo Biasini, Dyalma Pasqualini, Angelo Mocarini, Anatolia Tasso, Luigi Duse, Giuseppe Cassano. Sindaci: Mario Dugulin, Otello Berti, Claudio Noliani. Probiviri: Attilio Angiolillo, Guerrino Giannini, Luigi Ranzato. Delegati al Congresso della CCdL: Ezio Prelli, Luigi Viezzoli, Mario Dugolin, Guido Alessandri, Angelo Mocarini, Romano Bais. Delegati al congresso nazionale del Sinascel: Ezio Prelli, Romano Bais, Luigi Viezzoli, Duilio Gasparini.

Il neo eletto comitato direttivo si riunirà nella serata di venerdì per l'elezione della Segreteria Provinciale.

UNA BANDA A RESPIRO REGIONALE

BRIGANTAGGIO LEGGERO DI CINQUE DICIANNOVENNI

Soltanto uno è riuscito a cavarsela

E' comparsa ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale la «banda dei diciannovenni», come è stato chiamato il gruppo di cinque imputati, un triestino e quattro goriziani, tutti coetanei, i quali avevano scorrazzato tutto il Friuli e il Veneto a bordo di due motomezzi rubati a Trieste, facendo il «pieno», quando rimanevano all'asciutto, fuggendo sotto il naso degli addetti ai distributori.

Ed ecco le imprese di cui gli imputati erano accusati. Arturo Kravos, residente a Gorizia in via Cotonificio 2, e il triestino Gianni Vales, abitante in via D'Alviano 19, avevano rubato la sera del 29 luglio scorso la motocicletta che il sig. Francesco Spagnulo aveva lasciato in sosta in via Giulia, all'altezza della birreria «Dreher». Il Kravos e Alfredo Ceragioli, abitante a Gorizia in via del Prato 3, avevano raggiunto in motocicletta, il 1.o agosto, la località Pertegada di Latisana e al gestore di un distributore di carburante, Alfonso Beccaro, avevano sottratto dieci litri di benzina. Fatto il pieno, gli avevano detto: «Veda un po' cos'è che non va al motore» e mentre egli si allontanava per munirsi di un cacciavite, si erano dati alla fuga senza pagare. Lo stesso giorno avevano quindi commesso un furto nella frazione S. Giorgio di S. Michele al Tagliamento: avevano precisamente asportato una borsa contenente biancheria da un triciclo a motore trovato fermo sulla strada. E il giorno successivo, a Cormons, avevano commesso un colpo, identico al precedente, ai danni del distributore di via Venezia Giulia.

Il Vales, quegli che col Kravos aveva rubato la moto in via Giulia, si era quindi unito con Ivan Nanut, abitante a Gorizia in Androna delle Pergole 21, per rubare un secondo motomezzo, quello che il sig. Paolo Ramani aveva parcheggiato in Ponziana. Il Vales, il Nanut e il goriziano Bruno Alessio, domiciliato in via Forte del Bosco 11, avevano quindi sottratto, a Lignano, un portafogli con 22 mila lire e degli indumenti a uno sconosciuto.

I soli Alessio e Nanut avevano inoltre commesso altre quattro imprese ladresche. Tra Latisana e Lignano avevano sottratto mille lire di benzina, col solito sistema, a un distributore; a Gorizia, avevano rubato una valigia con biancheria da una auto in sosta in via Aquileia; a Mariano del Friuli, altro colpo ai danni di un distributore; e, a Trieste, un paio di calzoni ai danni di un bagnante, a Barcola.

Sia il Kravos che il Vales e l'Alessio erano inoltre accusati di guida senza patente.

Ed ecco il verdetto del Tribunale. Il Kravos, il Vales e l'Alessio sono stati ritenuti responsabili di un unico delitto di furto specificamente aggravato e continuato nonchè della contravvenzione stradale e sono stati condannati: il Kravos a un anno, sei mesi e 23 giorni di reclusione e 23 mila lire di multa, nonchè a tre mesi di arresto e 12 mila lire di ammenda; il Vales e l'Alessio, con la concessione a entrambi delle attenuanti generiche, il primo a otto mesi, 15 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa più un mese e 10 giorni di arresto e 5500 lire di ammenda, e il secondo alla stessa pena tranne che per quella della multa, inflittagli nella misura di 45 mila lire. Il Ceragioli è stato invece dichiarato colpevole di furto semplice continuato e, con le attenuanti generiche condannato a due mesi di reclusione e 4 mila lire di multa. Per il Nanut infine, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti, per concessione del perdono giudiziale.

Al principale imputato, il Kravos, i giudici hanno altresì revocato i benefici di cui aveva potuto fruire per tre volte, quando venne condannato dal Tribunale dei minorenni di Trieste a un anno e sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa più 12 giorni di arresto, per furto e porto abusivo d'arma; quando gli venne inflitta dal Tribunale dei minorenni di Venezia la pena di sei mesi, 15 giorni di carcere e 5 mila lire di multa, sempre per furto; e quando gli venne comminata, dal Tribunale penale di Trieste, la condanna a sei mesi di reclusione e 4000 lire di multa, ancora per furto. Tutte condanne queste che, coperte finora dalla condizionale, Il Kravos dovrà ora scontare in aggiunta a quella inflittagli ieri.

Presidente: Boschini; P. M.: Visalli; canc.: Cito; Difesa: Blessi (di Gorizia), P. P. Poillucci e Santoro.

Bollare entro oggi le patenti di guida

Scadono oggi i termini per il pagamento della tassa sulle patenti di guida per l'anno 1962. Il versamento dell'importo stabilito e l'applicazione della relativa marca da bollo possono essere effettuati presso l'Automobile Club Trieste, via Coroneo 31.

La tariffe per le patenti ad uso privato restano fissate anche per il corrente anno in lire 4000 per la categoria «B»; in lire 3000 per la categoria «C»; in lire 2000 per la categoria «D». Per le patenti di categoria «C» ad uso pubblico la tassa è di lire 2000.

Assemblea dei radicali

Domani giovedì, nella sede di via Roma 13, avrà luogo, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della locale sezione del Partito radicale. L'avv. Tiberini terrà la relazione politica e finanziaria e il prof. Pesante relazionerà sulle recenti vicende del consiglio nazionale del partito che hanno avuto come conseguenza il mutamento della segreteria nazionale. Seguirà il dibattito e la presentazione delle mozioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio il bracciante Libero Stopper, di 34 anni, alloggiato al numero 3 di Campo Marzio, rimasto infortunato sul lavoro. Verso le 14, a bordo della nave «Irpinia» attraccata all'Arsenale triestino, egli stava spaccando una trave con un'ascia, quando l'arnese gli è scivolato dalle mani producendogli una ferita da taglio alla gamba sinistra. Guarirà in una settimana.

Gite e soggiorni

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Glauco Bidoli proietterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori della Svizzera e della Germania e una pellicola a colori intitolata «Souvenirs».

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 marzo, escursione ai Monti Sedlen e Bitaconia; ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione centrale delle FF. SS. (partenza con accelerato per Visogliano. GRUPPO G. A. R. S. Sabato e domenica 4 marzo, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto con autocorriera, XXVIII convegno invernale al Passo Rolle con salita alla Cima Mulaz (m. 2904). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale in piazza Unità d'Italia 3, seralmente dalle ore 19 alle 21.

NAVI IN PORTO

al giorno 27 febbraio 1962

Banchina 10 «C. Clausen» (Da.); B. 12 «Platak» (Jug.); B. 15 «Varo» (It.); B. 16 «Istria» (Jug.); B. 17 «V. de Los Reyes» (Sp.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «Vicenza» (It.); B. 23 «Celio» (It.); B. 24 «Reuta» (Al.); B. 26 «Messapia» (It.); B. 33 «Estrella» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 36 «Liana» (It.); B. 40 «Izmir» (Tu.); B. 42 «L. Traful» B. 43 «Mosor» (Jug.); B. 45 «A. Fassio» (It.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 47 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Omonia II» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.). Diga: «Etna» (It.). Ilva V.: «Stylianos N.» e «Vlassopulos» (Gr.). Afa: «Dinklage» (Ge.); Aquila: «San Stefano» (Gr.); «Giulia I» (It.). Felszegi: «Nora» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

27 febbraio: «Istria» da B. 16 a mare; «V. de Los Reyes» da B. 17 a mare; «Celio» da B. 23 a mare; «Platak» da B. 12 a mare; «Estrella» da B. 33 a mare. 27 o 28 febbraio: «Stromboli» da B. 39 a mare. 28 febbraio: «Messapia» da B. 26 a mare; «Giulia I» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

27 febbraio: «Stromboli» B. 39 (Italia); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Eole» rada (Tarabochia). 28 febbraio: «Borea» (Sperco); «Zadar» (Bortoluzzi); «Portorose» rada (Lloyd); «Sibilla» B. 32 (Audoly); «Panaiya Moutsaina» B. 45 (A. Shipping); «Ellaki» (D'Adda). 28 febbraio o 1.o marzo: «Shishkov» B. 44 (Martinoli).

Ballo delle bambole all'ASCA. Domani, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat di via Roma n. 15, il tradizionale ballo mascherato dei bambini. Le migliori mascherine verranno premiate con ricchi premi e inoltre parteciperanno al Concorso provinciale «per le piccole maschere» organizzato dall'ENAL.

†

Il giorno 26 corr. si è spenta serenamente all'età di 87 anni

Alice Teasdale Akerman ved. Foreman

Desolati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia KATHLEEN con il marito ALBERTO CASALI e le famiglie congiunte.

Un grazie di cuore al dott. Ettore Levi per le premurose cure prodigate all'Estinta per tanti anni ed un ringraziamento particolare all'infermiera signora Mervini ed alla fedele Maria per l'affettuosa assistenza.

Trieste - Londra
27 febbraio 1962

† Ha concluso serenamente nel Signore, la Sua esistenza terrena, attiva e generosa, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana fermezza la

PROF.
Vittoria Clama Schmidburg

Ne danno l'annuncio a quanti L'amarono e conobbero la sorella SABINA, l'amica LINA GALLI, la sig. RINA PAIMAS.

I funerali avranno luogo oggi 28 febbraio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di piazza San Giovanni n. 6.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie in via Giustinelli, il 1º marzo, alle ore 8.

La «FAMIGLIA PARENTINA» e l'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipano al lutto per la scomparsa della

PROF.
Nike Clama

loro apprezzata collaboratrice..

Si associano al lutto:
— MARIA e MARIAPIA GALLI
— ELDA e LUIGI GALLI (assenti)
— prof. ANGELO GALLI

Le Presidenze ed i Collegi dei Professori della Scuola Media e del Ginnasio - Liceo «F. PETRARCA» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Collega

Vittorla Clama

† Si è spenta serenamente il 26 corr. confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, lontana dalla sua Capodistria la

N. D. Agnese de Manzini ved. de Almerigotti

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA ved. MARCOLINI con i figli LUCIANO, GIOVANNI e ANITA, la figlia TINA, la sorella VITTORIA ved. GASSER, la nuora NILDE ved. de ALMERIGOTTI con le figlie AGNESE e CESARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Scala Belvedere n. 2.

† Il 26 febbraio si è spenta serenamente

Giovanna Gerk ved. Duimovich
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia AUGUSTA con il marito GIUSEPPE POLVI, il nipote SAVERIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia sentitamente il dott. Rolli Rinaldo per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si associa al lutto la famiglia ROSIN.

NON AVEVA POTUTO DIMENTICARE IL K.O.

Un anno e sei mesi al vecchietto accoltellatore

Il colpo era stato vibrato alla cieca, senza mirare

In pieno accoglimento delle tesi prodotte dalla Difesa, i giudici della Corte d'Assise hanno ieri riconosciuto il sessantaquattrenne Vittorio Molinari — sul quale gravava l'accusa di tentato omicidio premeditato e aggravato — quale responsabile di lesioni lievi, aggravate dall'uso dell'arma, così declassando il capo d'imputazione; e di conseguenza lo hanno condannato a un anno e sei mesi di reclusione (il P.M. aveva chiesto sette anni), nonchè al pagamento dei danni, in misura da stabilirsi in separata sede, in favore della parte lesa Michele Rossi e alla rifusione a questi delle spese di P.C., da liquidarsi in 90 mila lire.

Il Molinari è quel vecchietto, asciutto e mingherlino, che — secondo l'accusa — aveva voluto vendicarsi, due anni dopo essere stato steso al suolo con un pugno dal Rossi (un omaccio grosso così, che ogni volta incontrandolo lo minacciava di «farlo a pezzi», di «spezzarlo in due», e così via), colpendo lo sbruffone con una coltellata alla schiena, la notte del 10 luglio scorso, all'esterno del bar sito all'angolo di piazza della Unità d'Italia con via Malcanton.

E' stata particolare cura del suo difensore (alla cui arringa è stata riservata l'intera udienza di ieri) di scalzare pertanto la tesi accusatoria, secondo la quale l'imputato avrebbe proprio avuto intenzione di uccidere, nel vibrare la coltellata al Rossi, e che anzi avrebbe premeditato tale uccisione, non riuscendo nell'intento solo perchè la vittima era riuscita a riparare, una volta colpita, nuovamente nel bar da cui era appena uscita al momento della aggressione.

Il patrocinatore del Molinari, avv. Presti, ha attaccato per prima cosa la deposizione della parte lesa, definendola «grottesca» e addirittura «farsesca»: il Rossi infatti, interrogato tre volte sulle circostanze dei fatti, ha reso altrettante versioni diverse e discordanti, facendo perfino credere d'essere stato seguito dal Molinari per ben tre ore (dalle 20.30, quando si sarebbe accorto d'essere pedinato dal «nemico», fino all'una, l'ora della patita aggressione), mentre è stato chiarito nel corso del dibattimento che l'incontro fra i due avvenne proprio in quel bar all'angolo di piazza Unità, solo pochi minuti prima del «fattaccio».

Il difensore ha quindi sottoposto ad analisi critica la deposizione del teste Russignan, il barista, che nell'udienza precedente aveva affermato che dopo il rientro del Rossi ferito si era dato da fare per impedire l'ingresso nell'esercizio del Molinari che voleva colpire ancora la vittima gridando — ha detto il teste — la seguente frase: «Io lo voglio ammazzare perchè mi ha bastonato». Lo avv. Presti ha dichiarato in proposito che non si può prestar fede a un'asserzione del genere, dal momento che il teste non l'aveva mai resa nel corso dei precedenti interrogatori cui era stato sottoposto.

L'avv. Presti è passato poi a controbattere la tesi secondo cui il Molinari sarebbe stato effettivamente animato, nel vibrare al Rossi la famosa coltellata, da intenzioni omicide; che ciò non sia vero è provato — ha sostenuto il difensore — dal fatto che manca la spinta al delitto proporzionata allo stesso. Manca la reiterazione dei colpi. Il Molinari non ha mirato dove colpiva; fatto oggetto di un ennesimo scherno, al bar, era uscito furibondo e aveva atteso che l'altro uscisse, e nella concitazione del momento ha vibrato il colpo alla cieca. E dopo aver sostenuto che il reato commesso dall'imputato è rubricabile solo in quello di lesioni, l'avv. Presti si è premurato di dimostrare inoltre che tali lesioni erano lievi e non già gravissime come argomentato dalla Parte Civile: è da ritenersi valida infatti, secondo il difensore, la perizia d'ufficio condotta dal prof. Polacco, il quale ha confermato in udienza che quattro giorni dopo il ferimento visitò il Rossi all'ospedale trovandolo già in via di guarigione; si deve perciò dar credito al prof. Polacco ove afferma che il ferito guarì entro venti giorni, anzichè al perito prodotto dalla P.C., secondo cui il Rossi non guarì prima di cento giorni di cure, tale essendo il periodo di sovvenzione accordatogli dall'INAM.

Oltre al declassamento dell'accusa di tentato omicidio premeditato e aggravato, come contestata all'imputato, in quella di lesioni lievi aggravate dall'uso dell'arma, il difensore ha chiesto oltresì la concessione al proprio patrocinato delle attenuanti generiche e di quella della provocazione. E i giudici infine — dopo breve permanenza in camera di consiglio — hanno appunto accolto la richiesta principale della Difesa, cioè quella relativa al declassamento del reato di cui al capo d'accusa.

Presidente, Rossi; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. R. Ghezzi; Difesa, Presti.

(«Giornalfoto»)

Gli allievi del Centro di addestramento del Villaggio del Fanciullo di Opicina, hanno visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Accolti cordialmente dal direttore tecnico, dai redattori e dalle maestranze, prodigatisi tutti cortesemente perchè i ragazzi prendessero cognizione degli istrumenti che costituiranno la loro futura attività di tipografi, i ragazzi hanno avuto modo d'interessarsene nei più minimi particolari inerenti al complesso lavoro che coinvolge con immediatezza e precisione macchine, uomini, telescriventi e telefoni. Nella visita dei vari reparti — guidati dal loro istruttore e nostro tipografo, ora in pensione, signor Macorini — i ragazzi sono stati maggiormente attratti dalle modernissime macchine da comporre «Intertype», di quelle per la composizione dei titoli grandi (Ludlow), dalle due grandi rotative, della modernissima macchina per la produzione dei clichés in plastica e della stereotipia, il tutto conosciuto da loro soltanto attraverso le lezioni di tecnologia, impartita dal loro insegnante.

Quale omaggio al nostro direttore, momentaneamente assente, hanno lasciato alcuni esemplari dei giornalini composti dagli allievi stessi nella tipografia del Villaggio.

L'insidia del ghiaccio per due anziani

Il crostello di ghiaccio che si era formato la scorsa notte sull'altipiano ha teso ieri mattina un'insidia a due persone: ad uno scooterista e ad una vecchietta che stava attraversando il cortile di casa.

Verso le sette e mezzo il bracciante Pietro Prelaz, di 30 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, stava percorrendo in sella alla propria motoretta il raccordo che unisce il villaggio alla Tarvisiana quando, a causa del ghiaccio, è scivolato rovesciandosi con il mezzo. Nella caduta egli ha riportato una vasta ferita lacero contusa al mento e la sospetta frattura della mandibola. Benchè ferito egli è risalito sul proprio scooter e si è diretto verso l'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione stomatologica con prognosi di un mese.

L'altra vittima del gelo è la signora Giustina Carli, di 75 anni, domiciliata al numero 19 di Trebiciano. Verso le nove di ieri, mentre stava attraversando il cortile di casa la vegliarda ha posto accidentalmente un piede su di uno strato gelato perdendo l'equilibrio, e riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo con un voluminoso ematoma. La Carli, che versa in stato subcommozionale, è stata prontamente soccorsa dalla figlia Marta Vanni, di 48 anni, la quale ha provveduto a far intervenire un'autolettiga della Croce Rossa.

SEGNALAZIONI

Siamo giunti al punto che questa nostra rubrica, per esprimere compiutamente i desideri dei lettori, dovrebbe essere corredata di grafici e planimetrie curate da un apposito ufficio cartografico. Ecco infatti il dott. L. C. che ci invia un biglietto postale sul traffico veicolare e sui parcheggi di viale XX Settembre completando lo scritto con numerosi e curiosi disegnetti ai quali egli stesso appone delle singolari didascalie: «Quadrato strategico davanti al bar Delfino come le truppe napoleoniche. Forse per respingere l'assalto dei pedoni?». E ancora: «Nella parte inferiore del viale, vi sembra questo il modo di posteggiare?». (si vedono le vetture fra albero e albero anzichè fra gli alberi e il marciapiede). E infine: «E d'estate, quando ci saranno i tavoli all'aperto e duemila auto in più a Trieste?» (si vedono gli automobilisti in mezzo al viale e i pedoni che transitano sulle carreggiate laterali). Quanto alla parte scritta, il dott. L. C. afferma: «Non voglio negare la facoltà di posteggio, ma esso dovrebbe avvenire in modo riguardoso per le esigenze, la sicurezza, la dignità del pedone, nell'area che per più di 60 anni era sacra e inviolabile per il pedone. C'è posto per tutte le poche decine di macchine che parcheggiano abitualmente, purchè queste si dispongano tra gli alberi, un po' obliquamente, con metà veicolo all'interno e metà all'esterno, senza disturbare nè i pedoni che camminano al centro, nè i veicoli in transito sulle carreggiate laterali. Invece si vedono utilitarie che arrivano fino al centro, in senso trasversale rispetto alla fila degli alberi e che distano almeno mezzo metro dal filare. Tra via Rossetti e via Piccolomini c'è un quadrato di auto che sbarrano con l'aiuto del grande albero centrale il passaggio, mentre in via Piccolomini, sia sul lato piano, dove c'era un tempo un posteggio di taxi, sia sulla parte in salita, non c'è posteggio alcuno, benchè si tratti di una via con scarsa circolazione».

«Ho letto con viva attenzione l'articolo del 22 u.s. relativo alla concessione di cinque anni in più di contribuzione previdenziale in vigore, ritengo dal primo gennaio del corrente anno. Come, purtroppo, tutte le notizie riferentisi a leggi, decreti ecc. anche questa non è chiara e non per colpa vostra ma per mancanza di particolari. Per esempio non sono menzionati quali documenti bisognerà produrre per usufruire del beneficio; si tratta poi di lavoro prestato nientemeno che quarant'anni addietro, spesso presso ditte ormai non più esistenti. Gli interessati sono, logicamente, tutti vecchi, molti operai e lavoratori in genere non abituati a svolgere lunghe e complicate pratiche d'ufficio... Vi pregherei quindi di voler interessare le autorità o i sindacati a spiegare, in termini semplici ed elementari cosa deve fare un vecchio lavoratore per poter godere del beneficio in questione. A.T.».

E' vero che la legge, di cui parla il signor A.T., a differenza di quella originariamente presentata dal cav. Bazzaro della Camera del Lavoro, la quale prevedeva anche la documentazione utile, è fatta di due soli articoli che, però, non dicono come si debbono comprovare i rapporti di lavoro. E' pur vero che i libretti del lavoro, durante il regime fascista, furono ritirati per essere sostituiti, per cui la situazione oggi è oltremodo intricata. La Camera del Lavoro, comunque, e per essa il patronato UCAP si stanno adoperando per ottenere un chiarimento dal Ministero. In ogni caso l'interessato può scegliere uno dei tanti patronati esistenti il quale si incaricherà di ritirare la pratica relativa al suo caso e fornirà allo stesso tutti i possibili chiarimenti personali.

«Molto si parla di nuove tariffe ma l'Acegat ignora che in città vi sono zone servite con luce a 100 Volt di media per illuminazione industriale, invece che a 125 e a 220. Di conseguenza si devono usare trasformatori per avere egualmente una resa limitata e nessuna possibilità di impiego di nuovi apparecchi. Avendo l'Acegat rimandato sempre da una data all'altra questo problema si gradirebbe conoscere quando si arriverà a una soluzione, perchè diversamente nessuno potrà scegliere in quale categoria di consumo essere incluso. Fonda G.».

La questione dell'unificazione della tensione non attiene al problema delle tariffe nè rappresenta una causa che ha determinato tale effetto. La nostra risposta perciò precisa unicamente la questione dell'unificazione della tensione, questione che è in via di completa risoluzione. In pratica si perverrà alla totale unificazione nel prossimo anno con notevole anticipo sull'epoca di scadenza prefissata per legge: l'anno 1965. I lavori riguardano attualmente una sola zona della città, essendo stati completati in tutti gli altri settori, e precisamente la zona che si estende da piazza della Borsa alla via del Lazzaretto vecchio pressapoco. Se l'unificazione della tensione ha subito un rallentamento ciò è da imputarsi a questioni burocratiche e amministrative da individuare nel bilancio preventivo per l'anno 1961. Tale rallentamento tuttavia non impedisce una soluzione con sensibile anticipo sulla data di scadenza.

Numerosi lettori ci hanno scritto lamentando che gli uffici postali sono sprovvisti dei bolli da 3000 e da 4000 lire che debbono venir apposti alla patente di guida. Molti automobilisti si sono visti applicare alla patente più bolli di diversa pezzatura fino all'ammontare della somma dovuta. Vengono così occupate varie caselle della pagina riservata ai bolli e ciò costringerà gli automobilisti triestini a rinnovare il documento prima del previsto. A questo proposito abbiamo potuto constatare che effettivamente gli uffici postali sono sprovvisti dei bolli necessari e questi sono reperibili solo presso la sede dell'ACI, dove gli interessati possono bollare la patente evitando questo fastidioso inconveniente.

Una scena del film «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Un film aspro, forte, nuovo, emozionante che afferra alla gola come un western. Un memorabile film, indipendentemente dalle torbide acque che smuove, è un poema cinematografico

LE ORE DELLA CITTA'

Lascito agli Ospedali

Il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste ha deliberato, nella sua ultima riunione, di accettare il generoso lascito disposto a favore dell'istituzione dal cav. Marcello Boschian per l'erogazione di articoli terapeutici agli ammalati poveri licenziati. Nel dare notizia alla cittadinanza della generosa oblazione, il consiglio di amministrazione, additandone l'esempio, desidera esprimere tutta la propria gratitudine al benefattore che, con felice scelta, ha voluto sopperire alle necessità degli ammalati indigenti dando i mezzi per fornire ai medesimi una forma d'assistenza cui nessun ente attualmente provvede.

Atto di onestà

Un esemplare atto di onestà è stato compiuto dalla signora Libera Murani, che ha provveduto a consegnare alla nostra amministrazione un bracciale d'oro, rinvenuto qualche sera addietro in via San Lazzaro, angolo via delle Torri. Il legittimo proprietario può ritirare il monile presso la nostra amministrazione, nelle ore d'ufficio.

Funzione in Seminario

Questa sera nella chiesa del Seminario si terrà un'Ora di Adorazione a favore delle Vocazioni sacerdotali. Il Seminario invita i suoi amici, i parenti dei seminaristi e gli iscritti alle associazioni cattoliche a partecipare alla funzione che avrà inizio alle 19.

Il «Ballo del Commercio»

L'Associazione commercianti al dettaglio, organizzatrice de «Il Ballo del Commercio», dopo il lusinghiero esito della manifestazione desidera ringraziare pubblicamente le numerose ditte nazionali e locali, grazie il cui contributo è stato possibile organizzare la riuscitissima festa. Per opportuna conoscenza del pubblico, l'Associazione comunica che è ancora giacente un premio e precisamente una cucina a gas (biglietto serie B 3284), offerto dalla Torrefazione «Excelsior». Il possessore del biglietto può ritirare il premio presso l'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, tel. 24-233.

Carnevale al C.M.M.

Continuano presso la segreteria sociale le prenotazioni dei tavoli per il Ballo mascherato dei bambini che avrà luogo lunedì 5 marzo con inizio alle ore 15.30 e per il Veglionissimo di fine Carnevale che avrà luogo martedì 6 con inizio alle 22.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domenica 4 marzo con inizio alle ore 16.30 un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita la partecipazione dei non soci. Per dar modo di concorrere ai premi anche ai giocatori meno esperti, le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e a ogni categoria verrà assegnato un premio. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Veglione al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Giovedì grasso dalle 21 alle 3 la cantante *Miriam del Mare*, reduce dal Festival di Sanremo, canterà «Stanotte al Luna Park» e tutte le canzoni del suo vasto repertorio. Prezzi d'ingresso: dame lire 400, cavalieri lire 600. Prenotazioni tavoli lire 500, alla biglietteria Centrale, Galleria Protti, telef. 36-372 e alla cassa del Ballo.

IN SPAGNA E MAROCCO con l'Università popolare

L'Università popolare comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni all'ormai tradizionale grande viaggio, in occasione della «Settimana Santa» e di Pasqua, in Spagna e Marocco che verrà effettuato dall'11 aprile al 3 maggio p.v. Il viaggio verrà compiuto in treno da Trieste a Barcellona; in pullman da gran turismo da Barcellona a Barcellona lungo il classico itinerario catalano ed andaluso con adeguate visite e soggiorni a Valencia, Murcia, Granada, La Linea, Gibilterra, Siviglia, Cordova, Madrid, Toledo, Saragozza, Barcellona; con la M/N «Vulcania» da Barcellona a Napoli ed infine in treno da Napoli a Trieste.

Programmi ed informazioni più dettagliate gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale tutti i giorni nelle normali ore di ufficio. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo — Div. Turismo Sociale — con lettera n. 30741-63 C/737 dd. 9 febbraio 1962.

Omaggio al Duca d'Aosta

Il giorno 3 marzo ricorre il ventesimo anniversario della morte di S. A. R. Amedeo d'Aosta, Medaglia d'oro al V. M., cittadino onorario di Trieste, morte avvenuta in prigionia nel Kenia, a Nairobi. L'UMI e l'UNUCI, in suffragio dell'eroico Caduto, faranno celebrare il 3 marzo una Messa, alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, confidando che solenne risulterà l'onoranza che Trieste tributerà al principe che ha voluto sacrificare la propria vita per rimanere accanto ai suoi soldati. Alle ore 18.30 dello stesso giorno nella sala Duca d'Aosta, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali in piazza dell'Unità d'Italia il signor Fabio Giraldi commemorerà l'illustre scomparso. Le associazioni d'arma, le associazioni combattentistiche e nazionali sono invitati a intervenire con i propri labari.

† E' deceduto dopo breve malattia

Augusto Mazzoli
d'anni 86

Ne danno l'annuncio la sorella GILDA, i nipoti ELDA, NORA, ALDO, AMELIA, RICCARDO, RITA, ARRIGO; LIBERA e ROMANO GIACOZ cui i congiunti porgono un grazie riconoscente per la assistenza e le affettuose cure prestate.

Famiglie: BERTOLI - CADORINI - MAZZOLI

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi

Giuseppina Pison ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio i fratelli MASSIMILIANO, GIUSEPPE e RODOLFO, gli amati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonia ved. Palin**

si è spenta serenamente ieri lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

17 CHILOMETRI DI VESTIGIA ROMANE

L'acquedotto disintegrato

Riceviamo una lettera:

E' da anni che mi sto interessando degli acquedotti romani di Trieste ed in modo particolare di quello di Bagnoli. Se n'è parlato abbondantemente nel secolo scorso e varie volte anche in tempi a noi vicini. La Soprintendenza ai monumenti ha fatto eseguire più volte lavori di scavo e consolidamento in Val Rosandra, nel 1941 anche col contributo finanziario dell'Ente Prov. Turismo. Se n'è occupato pure il Comune di San Dorligo della Valle. Ciononostante l'antico monumento, uno dei pochi che abbiamo, sta scomparendo. Non è lontano il momento che per saperne qualche cosa i triestini dovranno limitarsi a cercarlo nei libri.

Giorni or sono ho visitato la zona dove sta sorgendo il nuovo Borgo San Sergio, ed ho constatato con sorpresa che in vari punti il cunicolo romano è scomparso, distrutto da scavi di strade o sommerso da edifici. Il resto, nella zona, finirà allo stesso modo.

Capisco benissimo che trattandosi di un canale sotterraneo, non sia possibile mantenerlo per tutti i 17 chilometri del suo percorso, ma qualche piccolo tratto, piccolissimo, un paio di metri, non sarebbe difficile.

Neppur una delle ditte incaricate dei lavori sia nel Borgo che in altre zone — per quanto tempestivamente informate dell'esistenza e del tracciato dell'acquedotto — ha comunicato di averlo trovato (forse per tema che i lavori venissero fermati!).

Poco fuori dell'abitato di Bagnoli una cava di pietra ne ha divorato un bel tratto; in Val Rosandra un po' i franamenti, un po' con l'aiuto degli uomini, il cunicolo sta sgretolandosi. Non parliamo del tratto tra Poggi S. Anna e città, perchè unico ricordo che ne rimane è la targa di Hortis in via dell'Istria posta nel 1911.

Ora io chiedo: vale la pena che si spenda tanto tempo (e denaro) in proposte, commissioni, riunioni e simili per discutere sulla conservazione del nostro patrimonio artistico? Si afferma da per tutto che bisogna valorizzare tale patrimonio per attirare il turismo, vero? E quando veniamo ai fatti, per prima cosa lasciamo distruggere o andar in rovina quel poco che c'è!

Accompagno a queste righe due fotografie: una rappresenta una sezione dell'acquedotto di Bagnoli, venuta in luce nel taglio del nuovo raccordo fra la camionale (Montebello) e quella del porto industriale (Zaule). E' chiaramente visibile sulla prima curva grande, a N. di Monte Castiglione, nella scarpata, a sinistra di chi sale. Non vi è alcun segno ad indicarlo. E ci voleva così poco a consolidarne i fianchi con quattro pietre e metterci un bel cartello indicativo. Ma se in quel punto la strada è in curva... e sarebbe pericolosa, vi è un piccolo tratto ad un centinaio di metri più a oriente, in buone condizioni, facilmente visibile e raggiungibile, sia dal nuovo raccordo che dalle strade di Borgo San Sergio. E' situato in terreno incolto, negli ex fondi dell'azienda agricola, ed ha a fianco una rudimentale piazzola per avvicinarlo, fatta sistemare nel 1954 dal prof. Mirabella Roberti e dal sottoscritto subito dopo il ritrovamento.

La seconda fotografia è fatta a Concesio, una piccola località nei pressi di Brescia. L'acquedotto è uguale al nostro — come costruzione — come cura alle cose patrie è, come si vede, ben diverso: venuto in luce un tratto di acquedotto vicino alla strada, lo hanno scoperto e messo in evidenza, con un bel muretto intorno in modo che si possa vederlo (e non distruggerlo). Vi hanno persino messo una targa in pietra. Così anche se il resto scompare...

Ma forse per noi queste cose sono troppo difficili! Sarebbe certo assai complicato stabilire quale ente debba accollarsi una simile esorbitante spesa straordinaria (e sotto quale voce poi farla apparire in bilancio: sistemazione di quattro ruderi romani?). Bisognerebbe forse nominare una commissione, fare dei sopraluoghi, riferire.

E tutto questo, perchè? per conservare un paio di vecchie pietre romane?

Forse ho torto io, e per questo domando scusa. Fiorello Farolfi».

Profilassi antivaiolosa

L'Ente provinciale per il turismo richiama anche con questo mezzo l'attenzione degli alberghi, pensioni, locande, affittacamere, gestori di esercizi para-ricettivi a carattere turistico-sociale ed in genere di tutti indistintamente i datori di alloggio sulla circostanza che, con decorrenza immediata, le misure profilattiche contro il vaiolo vengono estese anche alle persone provenienti da Aquisgrana (Germania occidentale).

Da parte del Ministero della Sanità viene inoltre raccomandata una accurata vigilanza sulle navi provenienti dal Golfo Persico ove risulta essersi esteso il contagio del vaiolo dal Pakistan.

I datori di alloggio sono pertanto invitati a dare comunicazione immediata all'ufficiale sanitario del Comune di Trieste dell'arrivo o presenza di persone provenienti oltre che dalle zone infette finora segnalate, anche dall'area del Golfo Persico.

Il Sindacato autori e scrittori invita i propri aderenti a voler partecipare alle estreme onoranze della scrittrice Nike Clama testè scomparsa. I funerali partiranno dalla sua abitazione di piazza San Giovanni 6, oggi alle ore 15.30.

Cronache della televisione

«La Marcolfa», divertimento con Dario Fo

Spettacoli come le «Farse» che Dario Fo sta rappresentando ora sul Secondo programma, vanno presi per quel che sono e per quel che rendono: scherzi, immaginati, scritti e recitati da un autore-attore pieno d'estro e di spirito non convenzionale. Spettacoli, si potrebbe anche aggiungere, che trasferiti dalle scene di teatro dove sono nati, alla grande platea televisiva, risentono un po' del cambiamento d'aria, quasi che il passaggio dall'ambiente naturale ad altra sede, provocasse quel divario che solitamente esiste fra un originale e la sua traduzione in lingua diversa. Ma non ci sembra il caso di formalizzarsi. C'è semmai da star contenti che queste farse moderne di Fo appaiono sul video in un ciclo organicamente strutturato, proponendo i temi della loro comicità ad un pubblico magari perplesso ed esitante, ma comunque assai più folto di quello che abitualmente usa frequentare le sale di teatro.

Come secondo numero della serie, Dario Fo ha messo in scena «La Marcolfa», parabola paradossale della bruttezza e del candore premiati. Marcolfa, infatti, è una ragazza bruttissima e quanto mai ingenua al servizio d'un marchese pieno di debiti. Essa però possiede l'asso nella manica: un biglietto vincente della lotteria di Vienna. Tutti allora, dal marchese spiantato al fattore, al cameriere, s'interessano a lei, la circuiscono con una corte spietata per sposarla e impadronirsi della dote cospicua rappresentata da quel biglietto. Così inizia il frenetico carosello, dentro e fuori ad un armadio, come nelle farse classiche, di questi avidi e voraci pretendenti. Ma infine saranno proprio l'invincibile candore, la disarmante idiozia della povera Marcolfa la assurdità del caso ad aver ragione della proterva marmaglia.

«La Marcolfa» è un'altra delle tipiche invenzioni di Fo, in cui una secrezione di umor amarognolo e bonariamente moralistico vorrebbe contagiare il buon sangue comico dei gags più balzani e surreali, senza tuttavia che la pura gratuità della farsa riesca a toccare le corde della satira. Quanto a Dario Fo attore, a Franca Rame, che si è assoggettata alla finzione non facile per lei d'apparire brutta, e agli altri componenti la compagnia, sarebbe un po' arduo elencare tutto ciò che hanno fatto e detto, tali sono stati il dinamismo e il tempismo della loro azione mimica e la quantità di cose, di trucchi, di acrobazie, entrate, uscite, camuffamenti e travestimenti che hanno compiuto. Veri fenomeni, oltre che di mobilità espressiva, di vitalità fisica.

Sul programma nazionale è continuata ieri la rassegna cinematografica: «Album di registi americani». Si dava «Fiesta d'amore e morte» un film di Robert Rossen, con Mel Ferrer, Miroslava e Anthony Quinn nelle parti principali. E' la storia d'un torero che in seguito ad una cornata ricevuta durante una corrida non ha più il coraggio d'affrontare il combattimento nell'arena e per quanto si sforzi di vincere la paura non ci riesce che dopo numerosi tentativi compiuti in omaggio ai diritti del lieto fine. Comunque intorno a questo nodo psicologico ruota l'azione drammatica del film, il quale risulta, alla resa dei conti, poco più che un piccolo trattato di tauromachia.

Ber.

CONFERENZE

«Meraviglie e misteri del Carso». Il consiglio di presidenza ed il comitato direttivo dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia comunica ai soci ed agli amici della Scuola triestina che il sig. Alfredo Schillani — ben noto per le sue appassionate ricerche nel campo dell'archeologia e della geologia — terrà oggi alle ore 19, nella sede di via Polonio 5, una conferenza sul tema: «Meraviglie e misteri del Carso». La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori.

Carlo Carbone all'U. P. Dopo alcuni anni di assenza da Trieste, Carlo Carbone torna alla nostra città su invito dell'Università Popolare, per la dizione di alcuni brani dell'opera poetica di Gino Bonola e di alcune delle più significative poesie di Giovanni Pascoli. Carlo Carbone è un interprete di poesia già affermato e molto noto nei migliori e più qualificati circoli culturali per la delicatezza e l'efficacia della sua dizione. La serata triestina avrà luogo domani, giovedì 1.o marzo, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). Ingresso libero.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva sul tema: «Vita familiare a Trieste al tempo della restaurazione».

PRESENTI BOLOGNINI E LA CARDINALE

«SENILITÀ» AL VERDI NELL'ANNUNCIATO GALA

Una mostra Veruda-Svevo al Revoltella

Mauro Bolognini

Oggi è la giornata di «Senilità»: a circa sessant'anni di distanza dalla pubblicazione del secondo romanzo di Italo Svevo viene presentato in anteprima mondiale al teatro Verdi di Trieste il primo film tratto da un'opera del grande narratore triestino: «Senilità» di Mauro Bolognini, interpretato da Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair, Philipe Leroy, sarà sottoposto dunque questa sera al giudizio dei triestini in una rappresentazione che riveste carattere di eccezionale interesse locale, sia per la vicenda così intimamente legata al clima e alla cultura della vecchia Trieste dei primi anni del secolo, sia per il fatto che tutte le scene in esterni del film sono state girate nelle vie e nelle piazze di Trieste, utilizzando come interpreti secondari e come comparse dei triestini.

Con ciò non vogliamo sottovalutare l'importanza della manifestazione che si inserisce su un piano ben più vasto della nostra legittima curiosità di triestini: non solo il nome di Svevo, ma l'impegno e le autorevoli precedenti prove del regista Bolognini stanno a dimostrare che quello di questa sera sarà un film da osservare con scrupolosa attenzione.

La serata di gala avrà inizio alle ore 21,15 al teatro Verdi, presenti il regista Mauro Bolognini e l'attrice Claudia Cardinale, giunta appositamente da Londra, dove era stata presentata alla Regina Elisabetta, che troveranno posto in un apposito palco. L'organizzazione della serata viene curata dalla Zebra Film, dalla Columbia Ceiad e dalla Croce Rossa Italiana di Trieste. Come è noto è stata appunto la Croce Rossa che ha promosso la manifestazione, il cui ricavato andrà a beneficio delle attività assistenziali triestine. Per la proiezione si annuncia già un tutto esaurito.

La manifestazione in teatro sarà preceduta, come noto, dall'inaugurazione della mostra dedicata a «Umberto Veruda - pittore di Senilità» che è stata allestita nel Civico Museo Revoltella. Alle ore 18 sarà aperta, alla presenza delle autorità, la interessante rassegna che raccoglie molti quadri del Veruda, opere di altri artisti e testimonianze sull'amicizia fra Svevo e Veruda nel periodo di «Senilità».

Sangiorgi all'Agimus

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 18, si avrà nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano l'annunciato concerto del pianista Luciano Sangiorgi che eseguirà per i soci dell'Agimus uno scelto programma di musiche jazz comprendente brani dei più celebri compositori americani e europei. La presentazione delle musiche sarà fatta dal prof. Piero Rattalino. Avranno accesso alla sala coloro che sono in regola con la tessera per l'anno 1962.

CON JOHNNY DORELLI E GEGÈ DI GIACOMO

Al Veglione della Stampa musica di quattro orchestre

Johnny Dorelli

Domani è giovedì grasso: ve lo rammentiamo perchè la sera di giovedì grasso si darà il via al più classico, al più tradizionale, al più importante dei balli del carnevale triestino, il Veglione della Stampa, che avrà luogo nei saloni dell'albergo Excelsior.

Fra le novità dell'ultima ora è da segnalare la partecipazione di una nuova orchestra, sicchè quattro saranno i complessi che si alterneranno sulle pedane: il sestetto di Gegè Di Giacomo, l'orchestra della RAI diretta dal maestro Franco Russo, il quartetto «The italian Combo» e il complesso dei Jolly. Gli organizzatori assicurano che le varie orchestre si alterneranno sui podi in modo da consentire a tutti i presenti di vedere e di seguire ciascun complesso; ovviamente il cantante Johnny Dorelli si dividerà tra l'una e l'altra orchestra, in questa o quella sala, dando prova della sua inesauribile vena.

La biglietteria di galleria Protti continua ad accogliere le prenotazioni per i tavoli e a vendere i biglietti d'ingresso.

Come abbiamo detto il Veglione della Stampa 1962 si terrà sotto il segno del twist e il popolare ballo ha offerto lo spunto per l'allestimento scenico.

SPETTACOLI

L'attraente impalcatura musicale del Balletto nazionale ungherese

Avremo la sera del 2 marzo la prima esibizione del Balletto nazionale ungherese, un complesso numeroso di coristi, suonatori e danzatori, interpreti naturali dell'arte folcloristica nazionale. La compagnia è costituita da centodieci elementi provenienti, dopo una severa selezione, dall'Istituto dell'arte folcloristica. Zoltan Kodaly, il celebre compositore ungherese che dirige a Budapest la Scuola superiore di musica, ha scritto espressamente la musica per «Il passo a due di Kallo», vecchia danza aristocratica cui partecipa tutta la compagnia, e «La canzone della sera» che evoca l'atmosfera malinconica della sera ed esprime il dolore di un povero giovane costretto ad abbandonare la casa per sfuggire alla persecuzione. Nelle composizioni di Zoltan Kodaly la melodia popolare è segnata da colori accesi e robusti, da vivaci accenti e originali cadenze. Nella ricca produzione di questo grande maestro emerge il famoso «Salmo ungarico», opera corale costruita in rigide forme strofiche con vigorosi accenti drammatici, e le altrettanto famose variazioni su un Lied popolare ungherese. Kodaly rappresenta come Bartok la purezza elementare dell'elemento nazionale ungherese, però la sua natura è più semplice, senza complicazioni tecniche, priva di tecnica intellettualistica, come lo rivela nella raccolta di ritmi, armonie e melodie che hanno dato fresche energie di rinnovamento alla musica. Nell'impronta del canto e della danza Kodaly è in certo modo meno esigente di Bartok, strumentalmente più primitivo nelle possibilità creative, come infatti si può rivelave nelle cinque «Danze di Galanza».

Con Bela Bartok la musica popolare ungherese raggiunge il suo culmine. Viaggiando attraverso la Romania, l'Ungheria e i territori slavi dei Balcani, egli fece una ricca raccolta delle musiche popolari contadine di quei paesi. Con Kodaly, Bartok trovò migliaia di Lieder popolari, di danze, di cori che da secoli erano sconosciuti e per opera sua divennero musica d'arte attraverso magnifiche rielaborazioni strumentali. Non bisogna confondere le composizioni «ungheresi» di Brahms e di Liszt che nulla hanno in comune con l'originaria musica popolare ungherese di Kodaly, e specialmente di Bartok, nei quali esiste veramente la gamma tzigana ricercata nei canti dei contadini che esprimono la viva pratica musicale popolare con vivaci, vigorosi accenti ritmici e dinamici. Bartok fonde e riplasma il canto popolare con uno stile completamente nuovo oltre che ardimentoso, caratterizzato da determinate forme armoniche, accordi e un proprio melos tipicamente ungherese. Ma quando Bartok compone quartetti di puro stile concertistico, l'accento ungherese si dissolve e viene sostituito da elementi costruttivi. E' probabile invece che la musica di Bartok per il balletto ungherese sarà di tipo popolare, semplice e subito percettibile.

La compagnia ungherese ci farà sentire di Bartok una «Canzone» aria di danza dal ritmo focoso che esprime i dispetti di un giovane alla sua fidanzata. La canzone viene interrotta da un intermezzo lirico e termina con la ripresa corale. Per la parte orchestrale la Compagnia del balletto ungherese dispone di una sua orchestra specializzata che consentirà al direttore Istvan Albert di dirigere la «Rapsodia ungherese N. 2» di Franz Liszt che è un adattamento della «Ungarische Fantasie» con melodie popolari su temi ricavati dai complessi tzigani. Accanto a compositori ungheresi di rinomanza internazionale come Kodaly e Bartok figurano compositori di musiche tzigane come Laszlo Lajtha e Laszlo Gulyas specialisti del genere. Il complesso corale esegue melodie popolari alternate alla danza e alla musica. Oltre al complesso sinfonico la Compagnia dispone pure d'una piccola orchestra tzigana che accompagna i balletti ed esegue brani di musica ungherese. Vita, costumi, cerimonie, riti ungheresi ci offriranno i sentimenti, le voci e il ritmo danzante di quella nobile, generosa e cordiale nazione. Vedremo i fidanzamenti paesani, le vendemmiatrici, i balli e le processioni, le filatrici, la vita del villaggio e le sue usanze e i giochi. La Compagnia ungherese ci farà ascoltare inoltre una «Canzone per cornamusa» di Imre Csenki, vecchia «aria di danza» di Lajos Bardos, una «Danza con le bottiglie» su musica di Laszlo Gulyas, il «ballo con i bastoni» su musica di Tihamer Vujicsics e le «Immagini di Sopron» su musica di Laszlo Lajtha. La «veglia delle filatrici» su musica di Laszlo Gulyas rievoca vecchie canzoni vive nell'immaginazione popolare attraverso le danze del cavallo, della mascherata ecc. Vedremo poi la «danza tzigana» su musica di Imre Csenki, la «danza dei tre salti» dell'Ungheria meridionale su musica di Laszlo Gulyas, a cui prendono parte tutte le danzatrici del corpo di ballo. Poi ci verrà presentata la «danza punteggiata» su musica di Laszlo Gulyas coi solisti del corpo di ballo. Infine ascolteremo i «Canti della sera» di Jozef Karai per coro e orchestra; «Le nozze» su musica di Gyorgy Behar per coro e orchestra e «Le nozze di Ecser» su musica di Rudolf Maros a cui prende parte tutta la compagnia. La parte coreografica del balletto è stata coordinata in gran parte da Miklos Rabai che si è ispirato al ricco folclore ungherese.

t.

Da venerdì prossimo, sarà ospite del Teatro Verdi, il «Grand Ballet National Hongrois» che, nella sua attuale tournée nell'Europa occidentale — a Parigi, Genova e Torino — ha rinnovato gli strepitosi successi di pubblico e di critica ottenuti nelle tournées precedenti.

Il complesso, composto da oltre cento elementi, presenterà un programma molto vario e pittoresco.

S'inizierà domattina alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le quattro rappresentazioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 21.15, anteprima mondiale del film: «Senilità», con Claudia Cardinale. A totale beneficio della C. R. I.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle ore 21, prima rappresentazione: «Grand Ballet National Hongrois». Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle ore 21: «Malacarne».

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

TEATRO NUOVO. Da Sabato 3 marzo alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

ARCOBALENO. Ore 16. Un magnifico giallo: «Indagine pericolosa» con Jack Hawkins, Arlene Dahl e T. Hunter.

EXCELSIOR. 15: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15: «Fanny», in technicolor, un'altra stupefacente storia d'amore del grande regista Joshua Logan, con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Charles Boyer ed Horst Buchholz.

GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.

SUPERCINEMA. 15.30: «SS - Operazione Fortunat», con Michele Morgan e Gaby Morlay. Un episodio delle SS durante l'occupazione nazista. Ultimo giorno. Domani: «Il piccolo colonnello», con Joselito.

NAZIONALE. 15.30: «I trafficanti di Singapore», in eastmancolor. Un'avventura senza respiro, con Linda Christian e O. W. Fischer.

ALABARDA. 16: «Il marito». Le più divertenti sorprese del matrimonio, nel più spassoso film di Alberto Sordi. Un continuo uragano di risate.

AURORA. 16. Ancora oggi: «Romolo e Remo». Domani: «Comanceros», con John Wayne.

CAPITOL. 16.30: «Asfalto selvaggio», con Rita Moreno e Mark Damon. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «La primavera romana della signora Stone», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore, con Vivien Leigh e Warren Beatty. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «Scialuppe a mare», in vistavision technicolor, con Jeff Chandler, George Nader e J. Addams.

IMPERO. 16.30. In eccezionale proseguimento di seconda visione, il capolavoro comico Paramount: «Una notte movimentata», con la insuperabile Shirley Mac Laine e Dean Martin. In technicolor.

ITALIA. 16: «Il grido». Il miglior film, l'eccezionale capolavoro di Michelangelo Antonioni, stupendamente interpretato da Betsy Blair, Dorian Gray e Steve Cochran. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Ivanhoe». Colossale technicolor in cui rivive il mondo magico della cavalleria, con la insuperabile Elizabeth Taylor.

MODERNO. 16: «Un trono per Christine», con Cristina Kauffman e Angel Aranda. In technicolor. Una storia umana e commovente in un film elegante, lussuoso, indimenticabile. Prezzi d'ingresso lire 300 e 200. A grande richiesta, ultimo giorno.

VIALE. 16: «La guerra di Troia», con Steve Reeves. Ultimo giorno. Domani: «Goliath contro i giganti». Prima visione assoluta, in cinemascope technicolor, con Brad Harris.

VITT. VENETO. 15.30. In technicolor technirama, il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Il mondo di notte n. 2». Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Forza bruta», di Jules Dassin. Il capolavoro ineguagliabile per potenza emotiva, con Burt Lancaster e Ann Blith.

ALDEBARAN. 16: «Le distrazioni». Appassionante enigma poliziesco, con Jean Paul Belmondo e Sylva Koscina. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16. La più grande interpretazione di Gary Cooper: «Mezzogiorno di fuoco», assieme a Grace Kelly e Thomas Mitchell.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La verità». Il più grande capolavoro di Brigitte Bardot, in un film drammatico e umano, con C. Vanel, L. Seigner e S. Frey. Successo. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16: «Come le foglie al vento». Una vicenda appassionante, in technicolor, con Rock Hudson e Lauren Bacall.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «Morgan il pirata». Domani: «Il villaggio più pazzo del mondo».

IDEALE. 16: «Carovana dei coraggiosi». Uno spettacolare cinemascope, a colori, con Stuart Whitman, Juliet Prowse e Ken Scott.

LUMIERE. 17: «Bill il sanguinario», in technicolor, con Audie Murphy e Gale Storm.

MARCONI. 16: «Pagare o morire». La storia del poliziotto Petrosino, in un film Lux, con Ernest Borgnine.

NOVO CINE. 16: «Il tenente dello Zar». Grande capolavoro, con Curd Jurgens ed Eva Bartok.

ODEON. 16: «Nudi come Dio li creò», con Marisa Allasio e Rick Battaglia. Technicolor. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «La vendetta di Ercole». Cinemascope technicolor, con Mark Forrest e B. Crawford.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Cinque pistole».

VOLTA. 17: «Tempeste sotto i mari», con Robert Wagner.

STASERA ALLE 21

Recital al CCA del soprano Chloe Owen

Stasera alle ore 21, la cantante americana Chloe Owen terrà l'annunciato concerto al Circolo della cultura e delle arti, sotto i comuni auspici del CCA e dell'Associazione italo-americana di Trieste, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie.

Chloe Owen sarà accompagnata al piano da Rosetta Ely, una giovane pianista che ha già effettuato numerose tournée in Francia, Spagna, Svizzera e Israele come accompagnatrice di noti solisti fra i quali Casadè e Lina Pagliughi.

Il programma del recital di Chloe Owen a Trieste è il seguente: parte I: «Casta Diva» (dall'opera Norma) di V. Bellini; «Ballata» (Boccaccio) di O. Respighi; «La pesca dell'anello» di I. Pizzetti; «What if some little pain» (Ben Johnson) di N. Rorem; «Wild Swens» (Millady) di J. Duke; «Willow Song» (dall'opera Vanessa) di S. Barber; «Aria di Magda» (dall'opera Il Console) di G. C. Menotti. Parte II: «Love Lyric» di R. Owen; «I'm sad and I'l lonely» (ballata delle montagne del Tennessee); «I lowe little Willie» (canzone del North Carolina); «Scena della pazzia» (dall'opera Lucia di Lammermoor) di G. Donizzetti; «Aria di Violetta» (dall'opera La Traviata) di G. Verdi. Un programma quanto mai vario, in cui, accanto a pezzi molto noti, sono state pure comprese musiche di giovani compositori americani.

DOPO UN MATRIMONIO INFELICE E UNA VITA TORMENTATA

TRAGICO SUICIDIO A MILANO DELLA PRINCIPESSA FRANCESCA RUSPOLI

Si è lanciata dalla finestra della stanzetta da bagno al settimo piano
Da molto tempo appariva depressa e già aveva tentato di togliersi la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

Un'agghiacciante suicidio è avvenuto oggi pomeriggio a Milano: alle 13.05, la principessa Francesca Ruspoli, nata baronessa Blanc, di 33 anni, moglie (ma da tempo separata) del principe Dado Ruspoli, di 37 anni, si è scagliata dalla finestra della stanza da bagno del proprio appartamento, al settimo piano di piazzetta Guastalla, 3. La signora è morta allo istante per sfracellamento del cranio.

Era una delle signore più note dell'aristocrazia lombarda, di famiglia ricchissima, proprietaria di numerose aziende a Roma e a Milano e di alcuni importanti cinematografi.

Proprio questa mattina, alle otto e quindici, con il treno-letto, aveva fatto ritorno da Roma. Appena giunta alla Stazione centrale, la principessa Ruspoli aveva trovato ad attenderla sul piazzale la macchina con l'autista. Era stanca, affaticata: durante il viaggio notturno, non era riuscita a prendere sonno. Giunta in piazzetta Guastalla, l'automobile si è fermata davanti al caseggiato numero 3, dove, all'ottavo piano, abita la madre della principessa, la baronessa Anita Felici vedova Blanc.

La piazzetta Guastalla è una proprietà privata, a pochi passi dal Palazzo di Giustizia E' considerata una delle strade della Milano bene, circondata da aiuole e da alberi. All'ottavo piano vive la baronessa Anita Blanc; al settimo abitava la figlia. I due appartamenti sono collegati con una scaletta interna. All'ottavo piano, vi è pure una grande balconata, una delle più belle terrazze-giardino di Milano.

Salita in casa, la principessa Ruspoli ha abbracciato la madre, salendo a trovarla al piano superiore. Cosa è successo nelle ore successive, è stato parzialmente ricostruito dalla polizia. La principessa Ruspoli si è svestita, lamentando una strana stanchezza e un senso di sfinimento, e si è messa a letto. Forse un po' di sonno le avrebbe fatto bene. Evidentemente, però, non è riuscita a riposare, perchè risulta che verso le undici ha telefonato ad un medico di fiducia. Il medico è venuto verso le undici e trenta, le ha prescritto un sedativo, avendola trovata un po' agitata.

Uscito il medico, la principessa è rimasta sola. Forse si è nuovamente sdraiata sul letto, dopo aver preso qualche pastiglia di sonnifero. Probabilmente in quei momenti, mentre si rigirava nel letto alla ricerca del sonno la principessa Ruspoli ha maturato il folle proposito di uccidersi.

Erano da poco passate le tredici, quando la principessa Ruspoli si è alzata dal letto. Le tapparelle erano parzialmente abbassate. Pare che a questo punto si sia diretta verso un mobiletto-bar e abbia bevuto un bicchiere di whisky.

Sulla camicia da notte color rosa, ha indossato una vestaglietta di nailon color blu marino. L'ha agganciata alla vita con il cordone e quindi è entrata nello stanzino da bagno. Ha chiuso a chiave il locale, ha aperto la finestra che si affaccia sulla piazzetta e quindi s'è buttata nel vuoto. Il corpo si è sfracellato a pochi metri dal portone d'ingresso, cadendo su un piccolo marciapiede di cemento. Particolare raccapricciante: al termine del tragico volo, il corpo si è abbattuto sopra uno dei paletti che cintano l'aiuola, conficcandolo nel terreno bagnato di circa dieci centimetri.

(Telefoto al «Piccolo»)
La principessa Francesca Ruspoli a una recente mostra d'arte a Milano. Aveva trentun anni ed era moglie di Dado Ruspoli

Nel pomeriggio, la notizia del suicidio della principessa Ruspoli si è propagata negli ambienti dell'aristocrazia milanese, suscitando ovunque profonda impressione. Francesca Blanc, figlia del noto etnologo della Università di Roma Alberto Carlo Blanc e della baronessa Anita Felici, molto conosciuta anche essa fra la buona società romana, aveva sposato il principe Alessandro Ruspoli detto Dado, nel 1947, quando aveva solo diciotto anni. Non trascorse però molto tempo che tra Francesca Blanc e il marito incominciarono i primi disaccordi, e ben presto si seppe in tutta la capitale che l'unione era destinata a terminare. «Mi avvidi che mio marito era dedito all'uso degli stupefacenti — affermò la principessa Ruspoli parlando con alcuni giornalisti — e per questo manifestava curiose stranezze di carattere».

Francesca Blanc prese ad abitare gran parte dell'anno a Milano insieme con la madre. Talora Dado Ruspoli si faceva vedere a Milano: si rifugiò dalla moglie, per esempio, all'indomani del suo fermo alla frontiera italiana-francese, nel 1953, quando i doganieri gli trovarono nella automobile due chili di oppio. L'anno successivo don Francesco Ruspoli intentò causa a Roma, per interdire il figlio Alessandro per incapacità mentale.

Negli ultimi anni, tuttavia, la separazione fra i due coniugi sembra si andasse sempre più accentuando. Francesca Blanc aveva preso a frequentare un proprio ambiente, e spesso la si vedeva in via Veneto e alle prime del cinema, in compagnia di attori o attrici. Spesso si notava la principessa Ruspoli a importanti «soirée», e ancora recentemente essa era apparsa fra le signore più eleganti alla prima della Scala, dove era stata accompagnata da Mino Spadacini, vicepresidente del «Milan».

Negli ultimi tempi, Francesca Blanc era apparsa nervosa ed eccitabile. Appariva spesso depressa e qualche volta aveva tentato di togliersi la vita: sembra che recentemente avesse ingerito parecchie pastiglie di sonnifero, e risulta che una volta una persona di famiglia l'avesse salvata all'ultimo momento, proprio mentre stava per scavalcare la balaustra del balcone dell'appartamento di piazzetta Guastalla.

Che cosa tormentava la giovane donna? Perchè desiderava la morte? Superato il primo momento di sgomento, i parenti della principessa Ruspoli hanno cercato di avvertire il marito di quanto era successo: tuttavia ci vorrà del tempo prima che Dado Ruspoli possa essere messo al corrente della tragedia. Egli infatti sta viaggiando per la Cambogia, dove si è recato alcuni giorni or sono per raccogliere materiale per certi studi sulla magia e sulle dottrine esoteriche, di cui è appassionato cultore.

G. M.

Questa sera alla TV si parlerà delle tasse

Roma, 27

«Tribuna politica» trasmetterà domani mercoledì alle 22.15, un dibattito a cura di Giorgio Vecchietti sul tema «Le nostre tasse». Parteciperanno all'incontro l'on. Giuseppe Alpino per il PLI, il dott. Ercole Bonacina per il PSI, l'on. Emilio Patrissi per il PDIUM, il prof. Bruno Visentini per il PRI e, in qualità di esperto, il dott. Benedetto Bernardinetti, direttore generale delle Imposte Dirette al Ministero delle Finanze.

MUOIONO ASSIDERATI due coniugi alpinisti

Grenoble, 27

I corpi di due coniugi francesi, i signori Perrier, scomparsi da tre giorni mentre effettuavano una scalata nella zona del massiccio alpino di Trieves, sono stati trovati oggi attaccati alle loro corde su una roccia del Monte Aiguille. I due coniugi, che abitavano a Lione, sono stati sorpresi da una tempesta di neve e, probabilmente, sono morti assiderati. I loro corpi erano stati avvistati qualche ora prima da un elicottero.

DELUSI GIORNALISTI E FOTOGRAFI AL TRIBUNALE DI MILANO

Nessuno ha visto il Ghiani Il processo è stato rinviato

Accolta la richiesta della Difesa di abbinare due cause intentate dal Sacchi
Doloroso incontro della signora Clotilde col figlio condannato all'ergastolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

E' rimasta delusa la numerosa folla che stamane era convenuta nell'aula della prima sezione del Tribunale penale per vedere Raoul Ghiani, citato come testimone del processo intentato dal rag. Egidio Sacchi contro i giornalisti Edilio Rusconi e Giorgio Pisanò, rispettivamente direttore e redattore del settimanale «Gente». Raoul Ghiani non è neppure salito dai sotterranei del palazzo di Giustizia dove, insieme con i carabinieri della scorta, attendeva di poter testimoniare, e il dott. Landi, Presidente della prima Sezione del Tribunale penale, ha rinviato la causa a data da destinarsi, accogliendo le richieste di rinvio che erano state fatte sia dai difensori, professori Nuvolone e Pisapia, sia dal Pubblico Ministero, dott. Veltri.

Raoul Ghiani, nella stessa mattinata, ha fatto ritorno al carcere di San Vittore, da dove verrà al più presto tradotto nuovamente a Roma: in una cella di Regina Coeli attenderà che venga depositata la sentenza che lo condannò insieme con il geom. Giovanni Fenaroli all'ergastolo, e che venga fissata la data del processo d'appello.

L'udienza aveva mobilitato uno stuolo di fotoreporters, ed erano giunti da tutta Italia inviati di molti giornali; erano anche presenti corrispondenti italiani di giornali, riviste e agenzie straniere. Tra la folla, cui erano mischiati molti carabinieri a prevenire eventuali disordini determinati dalla curiosità, c'era la signora Clotilde Ghiani, madre di Raoul, accompagnata da alcuni parenti e dagli avvocati Franz e Wladimiro Sarno, difensori del Ghiani al processo.

In apertura di udienza, il professor Pietro Nuvolone, della difesa, aveva chiesto la sospensione della causa perchè il procedimento di stamane venisse unito ad un altro processo, intentato sempre dal rag. Sacchi — che stamane non era presente in aula — contro il settimanale «Gente» e il suo direttore Edilio Rusconi per un secondo articolo da lui ritenuto diffamatorio. Il professor Nuvolone aveva inoltre chiesto che questi due ultimi procedimenti venissero separati da un terzo procedimento intentato contro il dott. Rusconi e il quotidiano «Il Giorno», nella persona dell'allora suo direttore Gaetano Baldacci, dal principe Pietro Amoroso D'Aragona, ora defunto. Procedimento, che per quanto riguarda il dott. Rusconi, era stato associato alla causa di diffamazione intentata dal rag. Sacchi. Il professor Nuvolone, infine, aveva chiesto che il processo venisse rinviato, anchè perchè non è ancora stata fissata la data per il processo d'appello per «il giallo di via Monaci».

Alle richieste del professor Nuvolone si sono anche associati il professor Pisapia, pure della Difesa, e il Pubblico Ministero dott. Veltri.

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, il Tribunale ha accolto le richieste degli avvocati ed ha ordinato la riunione delle due cause promosse da Egidio Sacchi contro il settimanale «Gente». Inoltre, ha ordinato la separazione di queste due cause dal procedimento promosso dalla vedova D'Aragona. Infine ha accolto la richiesta di sospensione, anche perchè ha ritenuto pregiudiziale la sentenza del processo di appello per il delitto Martirano.

A conclusione dell'udienza, la signora Clotilde Ghiani, accompagnata dalla signora Graziella Sarno, consorte dell'avvocato Franz Sarno e anch'essa laureata in legge, si è recata nei sotterranei del Tribunale: voleva abbracciare ancora una volta suo figlio Raoul, prima del suo ritorno a Roma, ma i carabinieri della scorta glielo hanno impedito. Fenaroli, com'è noto, aveva già nei giorni scorsi chiesto e ottenuto di rinunciare alla «trasferta milanese». Ghiani invece aveva accettato di venire a Milano, sperando di riabbracciare la madre che non vede da sei mesi, e anche per poter parlare con i suoi legali. Ieri infatti, in una stanzetta del carcere milanese, la madre di Raoul Ghiani si è incontrata con il figlio, al quale ha portato indumenti di lana. All'uscita, Clotilde Guatteri aveva gli occhi arrossati: «Raoul mi ha detto di essere convinto di riuscire a provare la sua innocenza».

Insieme con Ghiani, sono improvvisamente arrivati a Milano gli echi delle sue giornate a Regina Coeli: lavora, scrive con meticolosità certosina lunghi elenchi di nomi sopra certi registri che forse non avranno un destino diverso dalla polvere dell'archivio, fa lo scritturale. Una grigia amministrazione di nomi sconosciuti accanto ai quali egli colloca l'entità della pena relativa, con l'impegno attento di un cancelliere: trent'anni, venti anni, otto anni. E' il suo unico memoriale: non ha più niente da dire, contrariamente alle voci che lo facevano intento a preparare un risolutivo fascicolo autobiografico.

A Regina Coeli sta molto vicino al cappellano della prigione, prega, scrive ai familiari con trepida assiduità, s'informa presso l'avvocato Franz Sarno dello stato di salute della signora e del bambino. «Vuole — chiede qualche volta — che fabbrichi un giocattolino per Manuel?» (Manuel è il figlioletto dell'avvocato).

Vice

CLAUDIA CARDINALE «LANCIATA» CLAMOROSAMENTE A LONDRA

Impeccabile la genuflessione davanti alla Regina d'Inghilterra

La fotografia della bellissima attrice italiana nelle prime pagine dei giornali
Durante una conferenza stampa dichiara: «Non sono affatto Brigitte Bardot»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Questa mattina, quasi tutti i giornali londinesi pubblicavano la fotografia dell'attrice italiana Claudia Cardinale, che dava la mano e faceva la genuflessioncella di rito alla Regina Elisabetta o alla Principessa Margaret, durante la presentazione di attori e di attrici avvenuta ieri sera in occasione dell'ante[illegible]a di un nuovo film al cinema Odeon. Solo lo austero «Guardian» se ne asteneva, ma la pubblicava persino l'imperturbabile «Times», e alcuni giornali come il «Daily Mail» e il «Daily Herald» le avevano fatto posto addirittura in prima pagina.

E' stato, per la giovane attrice, un vero trionfo, del quale non ha nascosto la gioia ricevendo oggi i giornalisti italiani al Mayfair Hôtel, per una graziosa conferenza stampa durante la quale, bisogna riconoscerlo, non ha detto alcuna delle sciocchezze che i più maligni le attribuivano in anticipo. Anzi, si è rivelata una ragazzina saggia e con molte idee in testa, e capace di tenere il suo posto sotto le luci che da qualche tempo la pubblicità ed i primi successi le fanno piovere addosso. Quel trionfo è tanto più notevole se si considera che alla presentazione partecipavano attori di grido come Peter Finch, Pat Boone, Peter Sellers, Yul Brinner, la signorina Dany Robin.

Che le fotografie della Cardinale abbiano avuto la preferenza, si spiega forse col fatto che si tratta di una stellina in ascesa e che è una bella ragazza. Non c'è dubbio che anche in Inghilterra una bella ragazza «fa fotografia» assai più di un Peter Sellers o di un Pat Boone. Durante la cerimonia, la Cardinale ha fatto una bellissima figura, con i capelli incastellati e tenuti su da un nastro, un abito da sera chiaro generosamente scollato, i guanti bianchi fin sopra il gomito, come quelli della Regina e di Margaret, cosicchè quando si sono date la mano sembrava che avessero infilato il braccio destro in un tubo di gesso.

C'è stata una grande esposizione di sorrisi da una parte e dall'altra. La Regina aveva in capo un diadema di brillanti, e anche la Principessa Margaret ne aveva uno, un po' più piccolo. La Cardinale aveva solo il nastro sui capelli, e sotto i capelli quegli occhi bruni, intensi, mezzo da donna e mezzo da bambina che la compensavano largamente della mancanza del diadema. Va da sè che era presente anche il marito di Margaret, e che anche a lui l'attrice sia stata presentata: ma l'augusto fotografo si è intrattenuto più a lungo con l'attore Peter Finch, al quale ha ricordato di avere frequentato, prima di sposarsi, il suo stesso «pub» di Battersea.

Il Principe Filippo non era presente di persona, ma in un documentario sul suo viaggio nel Sudamerica che era stato inserito nel programma per fare una sorpresa alla Regina. Il documentario è stato accolto con molte risate: occorre spiegare, tuttavia, che le risate sono state provocate da una scena in cui si vedeva il Principe Filippo molto imbarazzato perchè una ragazza della folla lo aveva preso per un braccio e non lo mollava, mentre un suo amico fotografava la scena.

Il film scelto per la serata era l'americano «West Side Story», tratto da una commedia musicale di grande successo, dove si racconta la storia di una Giulietta e di un Romeo dei nostri tempi, su uno sfondo di «gangs» giovanili rivali che tengono il posto dei Capuleti e dei Montecchi.

La presentazione è avvenuta prima della proiezione del film, con le solite modalità; gli attori e le attrici schierate e gli augusti personaggi che passano loro davanti stringendo mani e pronunciando frasi di complimento, o qualche domanda non troppo difficile. La cerimonia non ha ricorrenza fissa, ma si svolge, di solito, un paio di volte all'anno. I giornali inglesi hanno coniato per la Cardinale l'appellativo di «nuova Bardot», che all'interessata non piace molto, perchè ritiene di essere tutt'altro tipo e di lavorare con diverse finalità artistiche. Anche questo appellativo sbagliato fa brodo, tuttavia, e adesso che la Cardinale è stata presentata alla Regina, è come se fosse stata compresa ufficialmente tra le glorie da rispettare anche in Inghilterra.

Vice

Scovato un braccialetto da un elettromagnetico

Trento, 27

Alla fine di un ballo svoltosi a Rovereto, la signora Maria Coccia si è accorta di aver smarrito un prezioso braccialetto. Dato l'allarme, tutti gli invitati hanno partecipato volonterosamente alla ricerca, ma senza successo.

Uno dei presenti, un industriale di Rovereto, ha avuto allora l'idea di ricorrere alla tecnica moderna ed ha mandato a prendere un rilevatore elettromagnetico del tipo usato per individuare le mine. L'iniziativa ha avuto ottimo esito. Il braccialetto è stato infatti trovato in un angolo, sotto un mucchio di coriandoli.

Richiesta di riparazione per errore giudiziario

Roma, 27

La 1.a Sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Vista, ha esaminato questa mattina in camera di Consiglio il ricorso presentato da Salvatore Abbate, che fu condannato per errore per un delitto non commesso e che trascorse cinque anni in carcere. Tuttavia la Suprema Corte non ha preso alcuna decisione in quanto ha ritenuto di trasmettere gli atti riguardanti il caso alle Sezioni unite della Cassazione.

Abbate fu condannato per aver ucciso Vincenzo Veltri, il cui cadavere fu ritrovato in contrada Scobillo di Belmonte Calabro, il 28 agosto 1945. Nel processo di revisione Abbate fu riconosciuto innocente; ciò nonostante la vittima dell'errore giudiziario si vide negare dalla Corte d'Assise di Vibo Valentia la riparazione che egli pretende in base alla legge n. 504 del 1960. I giudici, pur dichiarando «di comprendere le ragioni morali, sociali ed umane che costituiscono la dolorante motivazione della domanda», ritennero che Abbate non aveva diritto ad alcun risarcimento in quanto non aveva presentato l'istanza entro il termine di 18 mesi fissato dalla legge n. 504, dopo la sentenza di assoluzione in sede di revisione, che fu pronunciata il 25 gennaio 1956; la domanda era stata infatti presentata il 30 luglio del 1960.

L'avv. Vincenzo Mazzei, legale dell'Abbate, ricorrendo in Cassazione, ha rilevato che la disposizione riguardante il termine di 18 mesi per ottenere la riparazione del grave errore giudiziario che portò l'Abbate alla pazzia, alla tubercolosi e alla paralisi di un arto superiore; nel periodo che va dal 1956 al 1960 non esisteva perchè il termine stesso è stato fissato appunto dalla legge emessa nel 1960.

ANTICIPATA CONCLUSIONE AL PROCESSO PER I FATTI DI ALLEGHE

Il P.M. chiede la conferma della sentenza di Belluno

Sei dei difensori hanno rinunciato a parlare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

Il Procuratore generale dott. Schivo, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto oggi la conferma della sentenza di primo grado nei confronti di Pietro De Biasio, Aldo e Adelina Da Tos, e la condanna all'ergastolo di Giuseppe Gasperin, con l'isolamento diurno per un periodo di sei mesi.

Il dott. Josè Schivo ha ricordato i morti Emma Ventura, Carolina Finazzer, i due Monego, tutti coloro infine che furono umiliati e ingiuriati, compresi i giudici di primo grado, a suo dire offesi dalle frasi dei difensori.

Rievocando il tragico caso di Emma Ventura, il dott. Schivo ha ricordato che i difensori commettono un errore nel voler ritornarvi, in quanto c'è una sentenza decisiva della Suprema Corte di Cassazione che valuta perizie e controperizie, nonchè ogni possibilità di proscioglimento di Adelina Da Tos per non aver commesso il fatto, respingendola e confermando la sentenza del giudice istruttore che afferma la responsabilità della donna dichiarando il delitto prescritto. Dopo aver affermato che la figura della giovane esce limpida e pua il P.G. si è rivolto agli imputati chiedendo loro: «Quanti delitti avete commesso?».

Esaminato il delitto del Monego e le responsabilità di Pietro De Biasio e Aldo Da Tos, il P.G. si è soffermato a lungo sulla personalità di Giuseppe Gasperin, da lui definito il «Barabba della compagnia», colui che, raccolto dai Del Monego, li vendette per ventimila lire — come egli afferma — ma più esattamente per avere la borsa contenente le centomila lire circa dell'incasso del bar dell'Enal. Concludendo la sua requisitoria, durata esattamente un'ora e venticinque minuti, il P.G. ha chiesto che la Corte confermi la sentenza dei giudici di Belluno.

Un inatteso colpo di scena si è verificato in apertura della udienza pomeridiana. Il collegio di difesa di Pietro De Biasio, Aldo e Adelina Da Tos, ha rinunciato a discutere la causa, rimettendosi ai motivi di appello presentati. Conseguentemente gli avvocati si sono rimessi alle istanze avanzate, dopo l'interrogatorio degli imputati, in ordine alle perizie psichiatriche di Aldo Da Tos e a quelle storiche su Emma De Ventura e Carolina Finazzer, alla superperizia medico legale e alla parziale rinnovazione del dibattimento con la citazione di nuovi testi. I motivi di tale decisioni sono contenuti in una memoria, letta in udienza dallo avv. Gonzales e rimessa alla Corte.

Tale decisione ha modificato tutte le previsioni sulla durata del dibattimento. La rinuncia a parlare da parte dei sei avvocati in un processo di tanta importanza, lo abbrevia di almeno due o tre giorni.

Subito dopo la dichiarazione il Presidente comm. Grisolia, preso atto della rinuncia e chiesti agli imputati se avevano qualcosa da dire in proposito (essi si sono rimessi completamente ai loro difensori), ha dato la parola al primo difensore di Giuseppe Gasperin, avv. Massenz di Belluno. Ha poi preso la parola il secondo difensore, avv. Campeis di Udine, che ha controbattuto le affermazioni del Procuratore generale sulla personalità del Gasperin, soffermandosi a illustrarne la giovinezza trascorsa in un ambiente privo di affetto e nel periodo della guerra civile. L'udienza è stata poi rinviata a domattina.

V. A.

UNA VETTURA ITALIANA conquista il mercato francese

Parigi, 27

«Una vettura italiana sta conquistando il mercato automobilistico francese: malgrado il suo prezzo relativamente elevato, oltre un milione di franchi, e la sua diretta concorrenza con marche come la Citroen e la Peugeot, ne son già state vendute dal Salone dell'Automobile ad oggi, in quattro mesi cioè, la non indifferente cifra di ben tremila esemplari».

E' lo specialista in materia di automobili del quotidiano parigino «Paris Presse» che sostiene questo nel numero odierno, decantando i pregi della «Fiat 1500». I risultati delle prove a cui egli ha sottoposto la vettura italiana sia in Parigi che su autostrade, sono più che soddisfacenti, tanto che l'articolista, dopo aver elogiati tutti i pregi della vettura le rimprovera due unici difetti: i portaceneri poco pratici e il «cassettino» del cruscotto destinato agli oggetti d'uso corrente (guanti, occhiali ecc.) troppo piccolo. Per il resto tutto è trovato perfetto: «Una vera vettura europea» com'è definita dal titolo dell'articolo.

DOPO UN COCKTAIL PER GLI AMICI NELLA CAPITALE

Mobilitazione a Predappio per le nozze di Romano Mussolini

Non si conoscono ancora i nomi dei compari d'anello
Dopo il viaggio di nozze la coppia si stabilirà a Roma

Forlì, 27

A Villa Carpena si stanno ultimando i preparativi per la cerimonia nuziale di Romano Mussolini e Maria Scicolone, che verrà celebrata sabato 3 marzo a Predappio nella chiesa di Sant'Antonio, un grande tempio costruito una trentina di anni orsono, quando ancora il castello di Rocca delle Caminate.

Le nozze Mussolini-Scicolone assumeranno la caratteristica di un avvenimento mondano. Si calcola che buona parte dei 1300 invitati, far i quali figurano personalità della cultura, dell'arte e dell'aristocrazia, interverranno al rito che verrà celebrato dal Vescovo di Bertinoro alla cui diocesi Predappio appartiene. Saranno presenti i parenti più stretti di Romano Mussolini (ad eccezione della contessa Edda Ciano, la quale non ha potuto differire un viaggio per l'India stabilito ancora prima che la data delle nozze fosse fissata), Sofia Loren, sorella della sposa, Carlo Ponti e altri noti produttori, registi e artisti del cinema.

I compari d'anello non si conoscono ancora — il riserbo è strettissimo —; solo il nome del cerimoniere è trapelato: il conte Vanni Teodorani Fabbri, marito di Rosina Mussolini, la figlia di Arnaldo. Nè si conosce la foggia dell'abito nuziale perchè Maria Scicolone, ligia alla tradizione napoletana, non ha voluto fare indiscrezioni di sorta.

Maria Scicolone è partita sabato per la capitale dove il primo marzo i fidanzati offriranno agli amici romani un cocktail in un grande albergo di via Veneto. Il giorno dopo ripartiranno per Predappio che l'avvenimento riporta agli onori della cronaca.

Dopo la celebrazione del matrimonio, gli sposi si porteranno al cimitero di San Cassiano in Pennino per deporre fiori sulla tomba di Mussolini, poi intratterranno gl'invitati in un grande salone della canonica adiacente alla chiesa, dove verrà offerta la grande torta nuziale. Rientreranno poi a Villa Carpena, che dista da Predappio una decina di chilometri, per partire subito dopo per il viaggio di nozze che sarà molto breve, dati gli impegni di lavoro di Romano Mussolini. L'itinerario del viaggio verrà stabilito all'ultimo momento.

Al ritorno gli sposi si stabiliranno a Roma, ma non saranno infrequenti le loro «puntate» a villa Carpena e durante la buona stagione nello chalet rustico che Romano Mussolini ha fatto costruire a pochi passi dalla Rocca delle Caminate ed al cui arredamento donna Rachele si è dedicata in questi ultimi tempi con amorevole cura.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.10, sul secondo canale, quarto appuntamento con «Piccolo concerto n. 2». I cantanti che prenderanno parte a questa puntata sono Fausto Cigliano, Jula De Palma, Peter Tevis e Nancy Sinatra, che vediamo nella foto. Nancy Sinatra, che è alla sua seconda apparizione sugli schermi della TV italiana, presenterà il suo più grande successo, «Like I do», che è poi basato sul celebre tema della «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli. Peter Tevis, il cantante-studente californiano, si produrrà invece in «Pastures of plenty». A Jula De Palma è stata affidata «Senza fine», una delle più belle canzoni di Gino Paoli, mentre Fausto Cigliano interpreterà due «classici» del repertorio napoletano: «Michelemmà» e «Vulimme pazzià». Presenterà come sempre Arnoldo Foà.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta G. Christian; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20.30: Giornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia con K. Edelhagen; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.15: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro. Nell'intervallo: V Giro ciclistico della Sardegna; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: Il brigante; 18.10: Liriche e canzoni di G. Donizetti; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Musique aux Champs Elysées; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.35: Una voce nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa; 9.45: La Sinfonia romantica; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Dvorak e Ravel; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista A. Esposito; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico; 18.30: La Rassegna; 19: Musica di F. Mendelssohn; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Teatro nero e rosa di Anouilh: «Invito al castello», 3 atti.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Gruppo mandolinistico triestino; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Kovancina». Dramma musicale in 4 atti di M. Mussorgsky. Atti 3.o e 4.o (registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste); 15.15: Gianni Safred alla marimba; 15.25: Concerto del pianista Fabio Peressoni; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programmi in rete:* 10.30: La Radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Milhaud; 9.55 (13.55): Sonate per violino e pianoforte; 16 (20): Un'ora con Igor Strawinsky; 18 (22): Rassegna dei Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10-19.10): Il canzoniere. Antologia di successi di ieri e di oggi; 8.45 (14.45-20.45): Corrado Lojacono canta le sue canzoni; 9 (15-21): Stile e interpretazione; *10 (16-22) In stereofonia:* Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45-22.45): Ballo in frac; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo. Musica jazz.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Passeggiate italiane; 19.35: Carnet di musica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.45: Da Parigi, partita di calcio Juventus-Real Madrid (una parte del I tempo; 21.30: Da Parigi, II tempo intero della partita Juventus-Real Madrid; 22.15: Tribuna politica. Al Termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Piccolo concerto n. 2; 21.50: Noi e l'automobile: L'auto alla conquista dell'uomo. Inchiesta di L. Emmer e F. Bandini; 22.25: Telegiornale; 22.45: Dieci minuti con Carlo Croccolo.

LA PIETOSA FINE DI MARGARET LIONELLO

Prima di morire volle essere sposata

Matrimonio religioso in «articulo mortis»

Milano, 27

Attori, giornalisti, compagni d'arte e amici di Alberto Lionello, si sono recati oggi nella camera ardente della clinica «La Madonnina», per rendere omaggio alla giovane moglie dell'attore, Margaret Axon, morta ieri mattina per una «tromboflebite» dell'arteria splenica, appena due settimane dopo aver dato alla luce il figlio, Luca Thimoty. Anche in casa di Lionello si sono recati in visita numerose personalità del mondo del teatro.

Domani sera Alberto Lionello, pur con il suo dolore, riprenderà al Teatro Manzoni le recite del «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais. Una notevole forza d'animo ha già dimostrato Lionello nei giorni scorsi: i sanitari lo avevano informato delle gravissime condizioni in cui versava la moglie ed egli ha continuato a recitare la sua farsesca parte senza nulla lasciar trasparire al pubblico. Appena finita la recita, correva al capezzale di Margaret.

Si è appreso intanto che Alberto Lionello e Margaret Axon hanno celebrato il matrimonio religioso «in articulo mortis», appena mezz'ora prima che la giovane spirasse. Essi erano uniti, infatti, soltanto dal vincolo civile, celebrato nel Municipio di Milano il 29 ottobre 1959. Ieri, quando ormai la donna era in fin di vita, il matrimonio è stato celebrato da un sacerdote chiamato dalla parrocchia di San Celso. Poche persone vi hanno assistito: una suora, il padre dell'attore, un medico che faceva da testimone allo sposo, un compagno di lavoro dell'attore, per la sposa. Lei, Margaret Axon, giaceva pallidissima sul letto, diafana, gli occhi imperlati di lacrime. Il suo «sì» è stato debolissimo, si è dovuto intuirlo più che sentirlo. E Lionello non ha potuto resistere alla commozione, si è gettato nelle braccia del padre e ha dato sfogo al pianto. Immediatamente dopo Margaret si è come assopita. Mezz'ora dopo moriva dolcemente.

I funerali della signora partiranno domattina alle 10.30 dalla clinica «La Madonnina» di via Quadronno; l'ufficio funebre sarà celebrato nella parrocchia di San Calimero. E' prevista una larghissima partecipazione di attori, attrici e dirigenti della TV. Alberto Lionello è infatti un attore che riscuote in tutti gli ambienti dello spettacolo unanimi simpatie.

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA AL PARC DES PRINCES DI PARIGI

Real Madrid e Juventus nella partita della verità

Tutto l'incontro in TV - I bagarini fanno affari d'oro - Temperatura rigida - La giornata degli italiani - Gli spagnoli in blu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

Brigitte Bardot ha occupato gran parte del pomeriggio juventino, con il noto film sulla sua vita privata. Annoiata dalla pace agreste di Chantilly, la comitiva bianconera era calata in città dopo colazione con un nutrito programma mondano-sportivo da smaltire. Dapprima «BB» (psicologicamente nuda come la verità) proiettata in un locale del Boulevard des Capucines, quindi (18.30) il ricevimento all'Ambasciata d'Italia tanto più caloroso in quanto l'Ambasciatore Brosio tifa bianconero fin dagli anni dell'adolescenza, infine un rapido allenamento al Parco dei Principi (ore 20.30). Poco prima delle 22 la Juventus s'è messa a tavola, esibendo un formidabile appetito: cucina italiana in un ristorante alla moda di Montmartre.

Real Madrid-Juventus, partita di spareggio dei quarti di finale della Coppa d'Europa delle società campioni, si disputerà domani (inizio alle 20.45) al Parco dei Principi con un «tutto esaurito». I biglietti messi in vendita sono stati, infatti, esibiti in poche ore. Occorre riandare piuttosto lontano, esattamente nel 1956, per trovare un incontro che abbia conosciuto un simile successo: si trattava di Francia-URSS.

Intanto un'altra partita, non meno accanita di quella di domani, si sta già giocando a Parigi: quella fra cinque o seimila tifosi che non hanno potuto procurarsi dei biglietti, e una dozzina di bagarini. Sul mercato nero, i posti di 3500 franchi leggeri venivano offerti a 10.000 franchi stasera, e quelli di 1500 franchi a 5000. Gli organizzatori hanno già annunciato che domani, al Parc des Princes, si giocherà a «botteghini chiusi».

Il secondo tempo della partita verrà trasmesso dalla Televisione francese. Invece, in Italia, si potrà seguire tutta la partita in Eurovisione. Inizio della trasmissione alle ore 20.45. Un parigino che non avesse trovato il biglietto, potrebbe così recarsi in Italia per seguire in TV le fasi della partita che si gioca a Parigi. Stranezza del progresso.

Questo terzo incontro di Parigi viene presentato come «l'incontro della verità». Ambedue le squadre hanno, infatti, dimostrato di risentire negativamente dell'atmosfera troppo «carica» e appassionata in cui si son svolte le due precedenti partite, in cui le due squadre hanno perduto proprio di fronte ai propri sostenitori, con il medesimo punteggio di 1-0.

Se le esperienze di Torino e di Madrid sono servite a qualcosa, noi vediamo una squadra bianconera disposta tatticamente alla maniera che segue: Bercellino su Puskas, Sarti su Gento, Garzena su Tejada. Sul centrocampo Leoncini avrà sotto controllo speciale Del Sol, Charles baderà a costruire e a difendersi, Felo (altrimenti libero come lo fu a Torino) dovrà vedersela spesso con Mora. Per Di Stefano ci sarà Mazzia, per Gento ancora Sarti.

Nessun dubbio è possibile sulla durezza e sulle difficoltà dell'incontro. Osterreicher non ha saputo mascherare una sicurezza quasi spavalda: «Vincerà certamente il Real — ha detto — e la Juventus potrà ritenersi soddisfatta di una sconfitta di stretta misura». Ebbene: diciamo ai bianconeri che il tempo delle «sconfitte onorevoli» è finito. Di onorevole, nello sport, vi è sempre la vittoria, rarissimamente la sconfitta.

La Juventus indosserà domani sera la maglia a strisce bianche e nere, mentre il Real Madrid dovrà indossare una divisa blu scuro. Alla luce artificiale, infatti, le casacche normali ed ufficiali delle due compagini (bianca quella del Real Madrid) potevano indurre in errore, perciò è necessario che una delle due squadre rinunci ai propri colori sociali. Naturalmente, giocando su terreno neutro, si doveva stabilire quale delle due compagini avrebbe mantenuto la propria maglia. E' toccata alla Juventus perchè da più tempo del Real Madrid ha adottato le casacche bianconere.

Sulla carta, la Juve parte leggermente sfavorita, ma i bianconeri ce la metteranno tutta per vincere. Questo il succo delle risposte date da tutti i componenti della squadra torinese, dall'allenatore, e dai dirigenti.

Lo schieramento di domani? Interrogato in merito, Parola ha detto: «Lo stesso di quello di Madrid di mercoledì scorso, e lo stesso di quello di San Siro, domenica scorsa». Poi ha aggiunto: «Ma non è escluso che abbia da cambiarla all'ultimo momento».

Gli juventini avrebbero preferito giocare di giorno, poichè le partite notturne, con il freddo intenso che fa a Parigi, presentano molti inconvenienti. Ma in tutti i casi, ha detto Parola, «ho fiducia nei miei ragazzi».

Sivori ha dichiarato: «La partita sarà dura. E' inutile farsi delle illusioni e sperare un facile successo». Charles: «Avremo a che fare con un avversario dei più forti. Vincerà il migliore, e tenteremo di essere noi i migliori».

Dopo una giornata di riposo dedicata agli acquisti ed al cinema i giocatori del Real Madrid sono rientrati in serata a Versailles. L'allenatore Munoz ha fatto sottoporre Felo e Pachin le cui condizioni non sembravano eccellenti, ad una accurata visita medica, visita risultata soddisfacente per entrambi.

Salvo ripensamenti all'ultima ora, le squadre si schiereranno così: *Real Madrid:* Araquistain; Casado, Miera; Felo (o Vidal), Santamaria, Pachin; Canario (o Tejada), Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. *Juventus:* Anzolin; Sarti, Garzena; John Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Si è svolto questa mattina a Parigi il sorteggio per gli incontri di semifinale della Coppa d'Europa per società. Ecco l'esito del sorteggio: Tottenham Hotspurs (Inghilterra) contro Benfica (Portogallo); Standard di Liegi (Belgio) contro vincitrice di Real Madrid-Juventus di Torino.

Tra coloro che hanno assistito alle operazioni di sorteggio erano anche il vicepresidente della Juventus, Remo Giordanetti, ed il conte Mazzonis, membro del consiglio direttivo del sodalizio bianconero. Ogni squadra semifinalista, più i rappresentanti di Juventus e Real Madrid erano stati invitati come osservatori ufficiali. Una graziosa impiegata della Federazione francese di calcio ha estratto le palline di metallo contenenti dei foglietti su cui era scritto il nome delle squadre.

Raimundo Saporta del Real, che ha presenziato il sorteggio ha poi dichiarato: «In primo luogo dobbiamo vincere domani. Io spero tanto. Ogni squadra che arriva alle semifinali è forte e per noi non fa alcuna differenza contro chi dobbiamo giocare. Abbiamo lo stesso rispetto per tutte e siamo pronti a batterci con spirito sportivo per la vittoria».

Castro del Benfica ha detto: «Che grande squadra questa del Tottenham, una squadra di veri campioni. Tuttavia dovremo tentare di arrivare in finale». Il rappresentante della squadra inglese si è limitato a dire: «Sarà una semifinale fantastica». Un rappresentante della Juventus ha affermato: «L'incontro di domani è la cosa che ora più ci interessa». Il rappresentante belga ha detto: «Quale onore e quale terribile compito per noi dover giocare con la squadra vincitrice dell'incontro Juventus-Real Madrid che alcuni considerano già la finale. Cercheremo comunque di farcela».

La finale della Coppa verrà giocata ad Amsterdam il 2 maggio alle ore 19.

Alfredo Toniolo

Oggi Padova-Vicenza

Milano, 27

L'arbitro Campanati è stato designato a dirigere la gara Padova-L. Vicenza che valevole come recupero della quinta giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, in programma domani alle 15.

Cartwright piegato dallo scozzese Brown

Birmingham, 27

Lo scozzese Jackie Brown ha superato stasera ai punti il britannico Brian Cartwright conquistando il titolo britannico dei piuma, in un combattimento svoltosi sulla distanza di 15 riprese.

E' stato un incontro di tutta calma in cui Brown ha chiaramente dominato l'avversario.

Il titolo britannico dei piuma era rimasto vacante dopo il passaggio dell'irlandese John Caldwell alla categoria dei gallo.

Coppa Snam di tennis — Pietrangeli battuto

Milano, 27

Lo svedese Lundqvist ha vinto la Coppa «Snam» battendo in finale Pietrangeli per 6-4, 6-2. Nella finale per il 3.o e 4.o posto Tacchini ha battuto Gardini per 6-3, 6-3.

PER IL TORNEO DEI VINCITORI DI COPPA

La Fiorentina batte ed elimina la Dinamo (2-0)

Firenze, 27

Con un secco 2-0 conseguito nel primo tempo con Ferretti e Hamrin, la Fiorentina ha riscattato la sconfitta dell'incontro di andata. I viola, che hanno battuto la Dinamo di Zilina ancora più nettamente di quanto dica il punteggio, passano ai turni di semifinale della «Coppa delle Coppe» che già detengono. Il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali avverrà il 2 marzo a Zurigo.

Contro i cecoslovacchi, che nella ripresa, hanno giocato con soli dieci uomini, i viola hanno messo in mostra un buon gioco di assieme soprattutto per l'ottima prova di Ferretti e Marchesi ed una nuova eccellente prestazione dello svedese Hamrin.

Fra i cecoslovacchi, che anche nel primo tempo hanno giocato quasi sempre sulla difensiva, sono emersi il numero cinque Horvath ed il terzino destro Urbanich, il quale nella ripresa è riuscito ad annullare con due interventi di testa altrettanti tiri a rete di Marchesi ed Hamrin.

Il gioco migliore, comunque, la Fiorentina lo ha svolto tutto nel primo tempo impostando una serie di velocissime azioni concluse a rete da Ferretti ed Hamrin; nella ripresa ha concretizzato la sua superiorità solo con numerosi calci d'angolo ed alcune punizioni fortunosamente annullate dai difensori della Dinamo.

Il terzino destro della Fiorentina, Robotti, molto probabilmente non sarà in campo domenica a Milano in quanto ha la caviglia del piede sinistro notevolmente gonfia. In caso di una sua forzata assenza, il suo posto sarebbe preso da Castelletti.

I due gol sono stati messi a segno nello spazio dei primi 45 minuti di gioco. I viola, scesi in campo senza alcuni titolari tenuti a riposo in vista dell'incontro di domenica prossima a Milano, e con Marchesi avanzato a mezz'ala, per la rinuncia a Milani leggermente indisposto, hanno attaccato dal primo all'ultimo minuto costringendo i bianchi della Dinamo di Zilina ad una continua difesa.

Hamrin su tutti ha comandato il gioco d'attacco dei gigliati ottimamente assecondato da Marchesi e da Dell'Angelo, il quale sembra aver smaltito, nello spazio di due giorni, la stanchezza palesata nell'incontro con il Mantova. La prima rete veniva segnata al 38' su calcio d'angolo. Dopo una corta respinta del portiere su colpo di testa di Milan, Ferretti riprendeva la palla al volo e segnava. Due minuti dopo «a solo» di Hamrin in collaborazione con Robotti portatosi all'attacco e seconda rete per la Fiorentina ad opera dello svedese.

Nella ripresa la Dinamo si è presentata con soli 10 uomini in quanto il centravanti Jacubcik, che nell'incontro di andata realizzò due gol, ha accusato una leggera indisposizione ed è rimasto negli spogliatoi.

Il gioco della Fiorentina cala di ritmo e si svolge maggiormente sulla fascia centrale del campo. Il terzino Urbanich nel corso di due pericolose azioni dei viola salva di testa sulla linea di porta su tiri di Marchesi ed Hamrin. Poi Petris e Milan sbagliano due facili palloni. Sul finire del tempo alcuni spunti dei bianchi cecoslovacchi ed un tiro di Majercik fermato da Albertosi. Un duro scontro fra Petris e un difensore cecoslovacco è contrassegnato da un deciso intervento dell'arbitro. Poco dopo Petris (43') colpisce la traversa con un tiro spettacoloso. Poi la fine con il risultato acquisito nel primo tempo.

Una degna sede al Tennis Triestino?

Nella sala maggiore del Grand Hotel de la Ville si ritroveranno domani giovedì, alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, i soci del Tennis Club Triestino per l'annuale assemblea ordinaria.

Pur non essendo previsto il rinnovo delle cariche sociali in quanto il mandato degli attuali dirigenti scadrà appena nel 1963, l'assemblea del massimo sodalizio di tennis della regione si preannuncia molto interessante. I soci infatti dovranno discutere sull'eventuale trasferimento della sede sociale e dei campi di giuoco su un nuovo terreno. I dirigenti del sodalizio biancoverde sperano di poter ottenere il permesso di costruire i nuovi impianti sulla Riviera di Barcola.

Contro ogni pronostico, Alfredo, della Scuderia Orsi Mangelli, ha vinto il G.P. Europa, battendo alla distanza i migliori «quattro anni» di Francia. Nella foto: Alfredo taglia il traguardo

CORSA D'ATTESA AL GIRO DI SARDEGNA

A 42 di media Adorni riporta la Nuoro - Olbia

Di notevole soltanto lo strappo finale

Olbia, 27

Il giovane Adorni, inseritosi a poco più di 10 chilometri dall'arrivo nell'ultima fuga buona delle tante della giornata, ha battuto largamente in volata i suoi tre compagni, conquistando la vittoria di tappa.

Una tappa che non ha offerto alcunchè di importante agli effetti della classifica ed in pratica può definirsi un semplice trasferimento da una città all'altra. Comunque anche oggi gli uomini di Van Looy hanno vigilato costantemente, inserendosi pure nelle più insignificanti scaramucce, pronti a parare ogni colpo. Così il campione del mondo conserva inalterato il suo vantaggio in classifica generale nei riguardi dei suoi avversari.

Il via è stato dato alle 11 ai 67 corridori rimasti in gara. I primi 40 km. di continua discesa per arrivare da quota 550 al livello del mare hanno invitato subito Soler, Van Tongerloo e Bono ad assumere l'iniziativa. Questi tre si assicurano solo 150 metri di vantaggio che il gruppo annulla prontamente. Poi è Bailetti a tentare, ma rinuncia quasi subito. Alle porte di Galtelli (km. 31) quasi al termine della discesa, si staccano Rubagotti, Sardi, Schroeder, Cerato, i quali tirano il collo al plotone. Fora intanto Nencini, ma è atteso dalla sua squadra quasi al completo e a 3 chilometri da Orosei (km. 39) tutto il gruppo è di nuovo ricomposto.

Il tempo volge decisamente al bello e alle nuvole basse e nefe di Nuoro, man mano che ci si avvicina al mare in una delle zone più pittoresche della Sardegna il cielo riserva quasi tutta la sua limpidezza, fa anche caldo.

All'uscita dalla cittadina allungano il passo Corsini e Babini che vengono poi ripresi prima da Desmet, Meco, Sabbadin Arturo e Tonoli e poi dal gruppo guidato da Defilippis. Un'altra scaramuccia ha protagonisti corridori illustri quali Ronchini e Van Looy, ma anche essa si risolve senza fortuna. Scatta poi di nuovo Sabbadin Alfredo seguito da Forè, ma il gruppo non si concede distrazioni. All'uscita da Siniscola (km. 76), Daems prova ad evadere una volta da solo e poi una seconda con Carlesi e Desmet. I tre raggranellano 20" di vantaggio, che il grosso annulla con poche pedalate.

Il tracciato privo di difficoltà tra due fitte ed appassionate schiere di spettatori, provoca il fallimento di un altro tentativo che riunisce 14 corridori fra cui tutti i migliori ad eccezione di Baldini, Defilippis e Massignan. Questi tre hanno ragione a non credere questa volta a Van Looy perchè il plotone si ricompone.

Cade frattanto Cerato, producendosi una ferita lacero contusa alla spalla ma, pur dolorante, riprende. Tutti sono ancora insieme a 23 km. dall'arrivo, allorchè Marzaioli, Corsini, e il solito belga di turno, Schroeders, si gettano a capofitto verso il traguardo, accettando soltanto la compagnia di Adorni che era riuscito a sganciarsi dal gruppo. Sono così quattro i corridori al comando a 12 chilometri dall'arrivo, con 1'10" di vantaggio sul gruppo. La corsa è ormai decisa: rimane soltanto da disputare la volata e Adorni, partendo molto da lontano, nel viale prospiciente il mare, vince facilmente battendo nell'ordine Marzaioli e Schroeders. Corsini non partecipa alla volata e taglia il traguardo più staccato. Seguono Lovo e Magnani e dopo pochi secondi il gruppo battuto da Arturo Sabbadin.

Domani il Giro arriverà ad Alghero, dopo aver prima sostato a Tempio Pausania due ore e mezzo per la frazione iniziale.

Ordine di arrivo

1) **ADORNI** in 3.6'56" alla media oraria di km. 42,689 (abbuono 30"): tempo agli effetti della classifica 3.6'26";

2) Marzaioli 3.6'56" (abb. 15"): tempo agli effetti della classifica 3.6'41"; 3) Schroeders 3.6'56", 4) Corbini 3.7'1", 5) Lovo 3.8'6", 6) Magnani, 7) Sabbadin Arturo, 8) Angella, 9) Bailetti, 10) Baffi, 11) Bruni, 12) Rubagotti tutti col tempo di Lovo; 13) Meco 3.8'21", 15) Magni 3.8'24"; seguono tutti gli altri, con lo stesso tempo. Ritirato Cordovani.

Classifica generale

1) **VAN LOOY 15.42"59"**;

2) Defilippis 15.43'29", 3) a pari merito: Ronchini, Fallarini, Nencini, De Rosso, Blankaert (Bel.), Desmet (Bel.) in 15.43'44", 9) Carlesi 15.45'47", 10) Soler (Sp.) 15.45'51", 11) Battistini 15.50'59", 12) Marzaioli 15.52'25", 13) Pambianco 15.52'52", 14) Conti 15.54'15", 15) Cribiori 15.54'59", 19) Brugnami 16.1'4", 21) Daems in 16.1'53", 26) Adorni 16.4'22", 27) Baldini 16.5'24", 28) Couvreur (Bel.) s.t., 34) Van Tongerloo 16.12'35", 40) Schroeders 16.18'7", 46) Massignan in 16.20'39", 62) Sorgeloos Bel.) 16.30'33".

Carbi si sottoporrà a operazione chirurgica

Nevio Carbi dovrà restare fermo per circa due mesi. Dopo il recente, entusiasmante combattimento sostenuto al Palazzo dello Sport contro il pari peso Paganelli (che i triestini hanno visto al Palazzo contro Chioppa) egli ha visto riacutizzarsi una precedente contusione alla mano destra. Carbi rientrò a Trieste con la mano gonfia e l'altro giorno è stato accompagnato da Barbadoro a Bologna dove è stato visitato dal prof. Gui il quale, dopo aver manifestato la sua sorpresa per aver il Carbi sostenuto un combattimento con la mano così in disordine, ha dichiarato che è necessario un intervento chirurgico senza del quale Carbi non potrà utilizzare la mano destra per il pugilato. Nei prossimi giorni Carbi si recherà a Bologna e si sottoporrà alle cure del caso: poi dovrà restare a riposo per un paio di mesi.

Benvenuti combatterà al Madison di N.Y.

Nella riunione italo-americana che la G.B.C. ha in animo di organizzare il 23 maggio al Madison Square di New York, oltre al progettato incontro Vecchiatto-Brown (o Ortiz se questo vincerà il «match» con Brown) valevole per il titolo mondiale dei pesi leggeri, prenderà parte anche Nino Benvenuti, contro un avversario americano non ancora designato.

Nella stessa riunione Giancarlo Garbelli incontrerà Ray Robinson. Sarà in programma ancora un altro pugile italiano non ancora designato, e che sarebbe stato volentieri De Piccoli se questi non fosse trattenuto in Italia per precedenti impegni presi. Aggiungeremo che Vecchiatto, Garbelli, Benvenuti e De Piccoli combattono sotto i colori della G.B.C.

Intanto, Nino Benvenuti combatterà il 7 marzo a Milano contro il tedesco Manfred Hass un peso medio di buona quotazione che ha già combattuto in Germania per il titolo nazionale della categoria. Questo combattimento avrebbe dovuto aver luogo oggi, ma la riunione è stata rinviata di una settimana per evitare la concomitanza con l'incontro di calcio Juventus-Real Madrid.

RILANCIO DELL'ALLEVAMENTO INDIGENO NELL'«EUROPA»

Alfredo è un grande cavallo se preparato da Finn e guidato da Casoli

Dalla prodezza del sauro un tempo d'eccezione 1.19.3 - Senza scampo Ourfa e gli altri transalpini - Trenta milioni spesi bene - Anche Occidente e Calcante sugli scudi

Qualcuno avrà indubbiamente malignato allorchè il conte Orsi Mangelli definito il «principe degli allevatori italiani», acquistò lo scorso anno, subito dopo l'immatura fine di Mario Manfredi, il cavallo Alfredo che domenica scorsa ha umiliato nel classico Premio Europa lo allevamento transalpino. Sì, Alfredo è arrivato soltanto per caso nell'attrezzatissimo allevamento del «conte». Fu Casoli a indicare al suo principale Alfredo, il quale aveva già dimostrato di valere qualcosa in alcune prove giovanili. Non costava più di 30 milioni.

Un «tre anni» che proveniva da un allevamento semisconosciuto, acquistato così, non poteva che sollevare qualche ironia, ma Orsi Mangelli ricordava che Alfredo era figlio di quel Mighty Ned, che proprio lui il «conte» aveva fatto venire dalla terra dello «Zio Sam», e anche la madre di Barriera, da cui discende Alfredo, era un'americana, Ann Sullivan. Tutti questi presupposti servirono ad Orsi Mangelli per... scusarsi verso coloro che forse non avevano apprezzato, o giustificato l'assunzione di Alfredo da parte sua. Ecco come Alfredo, che venne avviato alla pista dall'indimenticabile Mario Manfredi il quale ebbe come maestro il mago russo Alessandro Finn, divenne mangelilano.

Perduto il guidatore, Alfredo non dovette però rinunciare al proprio allenatore. Infatti Finn ha continuato la sua opera di preparatore del sauro, anche ora che Alfredo è passato a difendere i colori «nerogranata». Della splendida «performance» dell'«Europa», a Finn è stato riconosciuto gran parte del merito. Esser riuscito a portare il sauro ad una condizione tanto brillante, è indubbiamente indice di talento che solo un grande preparatore come lo è il vecchio ed insuperato Finn, può possedere.

Dopo la splendida volatona di Alfredo, i più festeggiati sono risultati oltre al... quadrupede trionfatore, Casoli e il mago russo. E' ormai assodato che William Casoli, ha magistralmente pilotato il suo allievo, è un eccellente guidatore da «gran premio». Guidatore che predilige le corse di testa, le quali non sono proprio le più facili, come si è indotti a credere; Casoli al comando sa preparare delle astute trappole per gli avversari, giuocati in diverse occasioni (felicissima fu la sua condotta con Crevalcore in un «Nazioni» dove trasse in inganno Tornese) dal suo astuto temperamento.

Da un ottimo cavallo quale si sta dimostrando Alfredo, da un esperto allenatore come Finn e da un guidatore furbo quale Casoli, è stato composto il «cocktail» che ha inebriato l'«équipe» francese, scesa a San Siro con seri propositi, e uscita dalla foschia dell'ippodromo milanese a capo chino e senza nemmeno aver ricevuto sul campo l'onore delle armi. Sì, per i francesi si è trattato di un'autentica «débacle». La maestosa Ourfa costretta al largo fin dall'inizio è scoppiata alla distanza, distrutta dal ritmo davvero micidiale con il quale il volitivo Alfredo aveva impostato la sua splendida gara di testa. Si sono dette diverse cose riguardanti il mancato «exploit» dell'imponente femmina di Della Rocca, fra l'altro che Ourfa non aveva toccato cibo durante il viaggio verso Milano, e che i vistosi allenamenti l'avevano «bruciata» anzitempo, azzoppandola in vista della corsa, come a suo tempo era accaduto al fuoriclasse francese Jamin.

E' indubbio che il fondo della pista di San Siro non viene digerito dai cavalli francesi, abituati al ben più soffice terreno di Vincennes. E' allora un vero peccato che la preparazione, quella con la «P» maiuscola, venga conclusa sulla pista di San Siro, dove invece sarebbe sufficiente un lavoro leggero se i cavalli d'oltralpe completassero a casa loro le fasi più impegnative dell'allenamento.

Ritorneremo al grande Alfredo, per dire che la sua vittoria ha assunto gli aspetti di un trionfo. Infatti sul palo, Alfredo aveva circa una trentina di metri sul secondo arrivato. Impresa questa del figlio di Mighty Ned, di grande risalto, avvalorata schiettamente dal responso cronometrico che assegnava al superbo vincitore un ragguaglio di 1.19.3 sui 2500 metri, miglior tempo assoluto dell'«Europa» per un cavallo indigeno. Per un solo decimo di secondo resisteva in tal modo il record della corsa, appartenente al francese Nautilus G., grande protagonista dell'edizione dello scorso anno.

Il Premio Europa 1962, doveva però concludersi con un completo trionfo dell'allevamento nazionale.

Dopo il cavallo che viene pronosticato il successore di Tornese, si è piazzato Occidente, un figlio di Mistero, che si era presentato nell'«Europa» con molte speranze ma con poche «chances». Da segnalare che pure Occidente era stato un allievo di Mario Manfredi

Occidente, guidato dal giovane Sarli è venuto fuori alla distanza dopo una giudiziosa corsa d'attesa, al pari di Calcante, il «sudista», che Alfredo Cicognani, il «driver dell'anno», ha portato alla conquista di un significativo terzo posto.

I francesi, sfoderando la tattica abituale, hanno figurato dalla partenza all'arrivo in corsia esterna. Si sono notati alcuni spunti rabbiosi di Ourfa la più forte dei cavalli francesi presenti. Ma contro Alfredo, in giornata di grazia, Ourfa si è disintegrata pagando lo scotto del suo ardire con un'inevitabile crollo in retta d'arrivo. Battaglieri si sono dimostrati Orée d'Amour e Okapi II, quest'ultimo dal temperamento molto emotivo anche se dotato di una carica vitalissima, che però sono finiti nel bel mezzo del gruppone assieme al meno dotato connazionale Oriolus e ai nostri Ohm e Vibo, pugnaci sì ma ancora non nel pieno delle loro forze. La rottura di uno stivaletto ha fatto ritornare anzitempo nelle scuderie Ippocampo, proprio nel momento in cui il fratello di Crevalcore stava producendo il suo sforzo. Forse senza quell'imprevisto i mangelliani avrebbero colto un «en plein» di scuderia, ma pensiamo che la maiuscola prestazione di Alfredo sia stata sufficiente a rallegrare gli animi di «casa Mangelli»...

G. M.

NUOVA SITUAZIONE NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Sono troppi i tre punti guadagnati dalla Biellese?

Quando la fortuna aiuta... - La buona forma di Mantovani potrebbe suggerire la migliore sistemazione della prima linea triestina

La situazione è improvvisamente precipitata al vertice del girone e la Biellese si è staccata dal resto del lotto con ben tre lunghezze di vantaggio. Dall'inizio del campionato non era mai successo che la capolista di turno mettesse tanto spazio tra sè e le più vicine inseguitrici e l'avvenimento non manca di impressionare dal momento che proprio adesso si sta attaccando la volata finale. Gli striscioni bianconeri di Castello hanno in sostanza dimostrato l'importanza della vittoria in trasferta. Nel loro caso poi il successo di Legnano è stato addirittura determinante, in quanto le altre aspiranti alla promozione non sono state in grado, eccezione fatta per la Triestina, di controbbattere i solidi argomenti dei piemontesi con fatti altrettanto persuasivi.

Anche sul terreno dei lilla la Biellese è stata peraltro aiutata da una buona dose di fortuna. Basta ricordare che sullo 0-0 l'arbitro le ha fatto grazia di un sacrosanto «rigore» e che nell'azione successiva è stato realizzato l'unico gol, facilitato da un errato intervento del portiere legnanese Montani (una riserva), per persuaderci che la marcia prepotente della capolista è stata facilitata da una serie di... spinte, che nulla hanno da vedere con la capacità. Del resto qualcosa di anche più clamoroso si era registrato a Pordenone dove i bianconeri erano passati grazie ad un'autorete segnata a cinque minuti dalla fine. E le stesse undici vittorie dei primi della classe hanno assunto soltanto due volte vistose proporzioni: contro il Treviso e contro il Bolzano (vale a dire le due unità di coda); tutti gli altri successi sono stati conquistati con un unico gol di scarto.

Su questo comportamento della Biellese si possono impostare tutti i ragionamenti che si vogliono, ma nessuno potrà negarle doti di continuità sconosciute a tutte le altre concorrenti. Fanfulla e Mestrina hanno subìto gravi battute d'arresto da parte di rivali non certo in possesso di qualità trascendentali. Il pronostico «logico» non ammetteva infatti una sconfitta dei lodigiani e dei lagunari ed invece costoro hanno ceduto la posta in termini tanto chiari ed inequivocabili da far pensare a qualcosa di peggio che ad un pomeriggio di scarsa vena. Sta di fatto che un Fanfulla al gran completo è stato praticamente in balìa di un Casale privo di Benedetti dal primo all'ultimo minuto, mentre la Mestrina (che aveva rinunciato al solo Fin) non è stata più severamente punita da un Pordenone piuttosto rimaneggiato soltanto in virtù di alcuni enormi errori di mira degli attaccanti friulani.

Ai complessi affidati alle cure di Braga e di Blason si sono attribuiti in ultima analisi i medesimi difetti: scarsa iniziativa in prima linea, difese troppo statiche, in genere ritmo assai modesto. Sono di solito i sintomi, che distinguono le squadre in crisi. Ora, a proposito del Fanfulla e della Mestrina, è un po' presto per dire che questi due complessi stiano pagando gli sforzi meritori compiuti sino a questo momento. Le prossime giornate confermeranno, o meno, quelli che per adesso sono soltanto indizi (benchè gravi). Ma non sarebbe da meravigliarsi che le due unità, dopo aver movimentato il torneo, dovessero rientrare nei ranghi. Sia i lombardi che i veneti hanno utilizzato dall'inizio delle operazioni non più di dodici-tredici uomini con carattere di stabilità (i vari Sala, Carelli e Ramella tra i bianconeri e Tedesco, Silvestri e Hocevar tra gli arancioni sono stati soltanto delle comparse).

Qualcuno potrebbe obiettare che lo stesso discorso vale anche per la Biellese, nelle cui file Burlone, Sacchelli e Garagiola hanno figurato poche volte. Ma, a prescindere dal fatto che alla capolista può essere riconosciuta una classe superiore rispetto alla Mestrina ed al Fanfulla, non è escluso che anch'essa a lungo andare debba accusare le conseguenze della dura lotta ingaggiata sin dallo scorso settembre per la conquista della poltrona più ambita.

I pareggi del Vittorio Veneto e del Varese hanno logicamente sollevato meno scalpore. Ma anche in casa dei prealpini e dei varesini c'è qualcosa, che non funziona come per il passato.

Si potrebbe allora concludere che la scorsa domenica abbia chiarito molte posizioni nell'ambito delle compagini più qualificate. A voler arrivare alle estreme conseguenze, sembrerebbe che la Biellese si trovi già con un piede nella categoria superiore e che una sola unità sia in possesso dei requisiti necessari per metterle i bastoni tra le ruote: la Triestina. Ma è probabile che il campionato non sia a tal punto semplificato. Fanfulla, Mestrina, Varese (sempre con una partita in meno) e Vittorio Veneto avranno ancora dei ritorni di fiamma, ma è innegabile che in questo momento soltanto gli alabardati possono salvare il torneo. La prestazione di Mestre ed il primo tempo contro il Treviso stanno a dimostrare che i giuocatori di Radio hanno ripreso il gusto della battaglia e ritrovato la via degli schemi semplici e funzionali. L'undici di Vecchiet non costituiva un banco di prova dei più impegnativi e tuttavia alcune avanzate dell'attacco giuliano hanno stupito per la rapidità e la discreta precisione, con le quali erano condotte. Il merito di questa ritrovata incisività va ascritto alle due estreme, le quali si sono esibite con una variazione di temi veramente imprevista. Anzi oseremmo affermare che Mantovani è adesso in condizioni così smaglianti, che riuscirebbe benissimo anche come mezz'ala (e permetterebbe di conseguenza a Santelli di ritornare alla estrema e a Secchi, l'uomo che nella Triestina possiede in maggior misura il fiuto del gol, di essere reintegrato nel ruolo di centravanti).

In retroguardia intanto il Casale e la Pro Vercelli (vittoriosa allo scadere del tempo contro la Cremonese con il punteggio sensazionale di 4-3) hanno compiuto un passo decisivo verso la salvezza, mentre il Pordenone ha scavalcato la stessa Cremonese ed ha staccato le più indiziate alla retrocessione (Ivrea, Saronno e Treviso) di un buon margine di punti. Anche in questo settore la lotta ha assunto proporzioni più ristrette, ma è ben lungi dall'essere conclusa.

P. T.

Il torneo ENAL di calcio

A rettifica di quanto pubblicato sull'edizione di domenica 25 febbraio, in merito al risultato della gara Magazzini Generali - C.M.M. «N. Sauro» valida per la prima giornata del girone di ritorno del torneo ENAL di calcio, si precisa che l'incontro è stato vinto dal C.M.M. «N. Sauro» con il punteggio di 2-1. Pertanto la classifica è la seguente: 1) Lloyd Adriatico punti 20; 3) Italsider p. 15; 3) Provincia p. 11; 4) Orion p. 10; 5) Dilfi p. 9; 6) Magazzini Generali p. 8; 7) Aquila p. 7; 8) C.M.M. p. 7; 9) Cassa Risparmio p. 7; 10) Amm. Finanziaria p. 4.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate per azione di violenza a giuoco fermo: Quargnal Luigi (Ruda), Virgilio Dario (Trivignano). Squalifica per una giornata: a) per azione di violenza: Pussini Aurelio (Gonars), Del Giudice Orlando (Basiliano), Roncaletti Franco (San Leonardo), Matusciello Gennaro (Aviano), Colomberotto Ovidio (Sacilese), Tirelli Vincenzo (Serenissima), Maiero Sergio (Martignacco), Gerin Giancarlo (Villesse); b) per comportamento scorretto verso l'arbitro: Pradella Luciano (Aviano); c) per comportamento scorretto verso il pubblico: D'Odorico Giacomo (Ricreatorio).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Asquini Mario (Maianese).

Squalifica fino al 26.4.62 per doppio tesseramento: De Biasio Egidio (Montereale). Sospensione in attesa che la società segnali il giuocatore che ha colpito l'arbitro a fine gara: De Lorenzo Pietro (cap. Codroipo).

Dirigenti. Squalifica fino al 27 marzo 1962: a) per tentata violenza verso un giuocatore avversario: Nadalutti Giovanni (Serenissima); b) per incomprensione dei doveri: Popolani Ivo (Martignacco).

Allenatori. Squalifica fino al 27 marzo 1962 per violenza verso un giuocatore avversario: Gusmai Agostino (Basiliano).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE RIUNITO A TRIPOLI

Ancora qualche incertezza fra i rappresentanti algerini

Ben Khedda avrebbe dovuto superare molte difficoltà per far approvare gli accordi - Robert Kennedy a colloquio con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

De Gaulle ha ricevuto stamane all'Eliseo, e lo ha trattenuto per tre quarti d'ora, il Ministro americano della Giustizia Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti. Robert Kennedy — che è giunto nella capitale francese in compagnia della moglie — sta compiendo una missione esplorativa che lo ha portato a visitare il Giappone, l'Indonesia, il Vietnam, il Libano, l'Italia, la Germania federale (Berlino Ovest compresa) e l'Olanda.

Anche se le fonti ufficiali sono avare di particolari sulla visita all'Eliseo, si deve presumere che Robert Kennedy abbia posto l'accento sulla volontà degli Stati Uniti di migliorare le relazioni con la Francia, dissipando i malintesi degli ultimi tempi. Altrettanto facilmente si può ritenere che De Gaulle abbia ribadito le ragioni che, attualmente, fanno divergere le valutazioni francesi da quelle americane. Secondo alcuni osservatori, il giovane «Attorney General» avrebbe prospettato la opportunità di un incontro fra De Gaulle e il fratello, ricevendo però una risposta evasiva. I due interlocutori sono rimasti sulle loro posizioni anche per quanto concerne l'eventualità di una conferenza al vertice che De Gaulle, in certo modo, subordina all'ingresso del suo paese nel «club nucleare». La visita di «Kennedy numero due» all'Eliseo aveva del resto, carattere di pura cortesia. Robert Kennedy — che si è incontrato anche con i Ministri degli Esteri e della Giustizia francesi, Couve de Murville e Chenot — ripartirà domani per gli Stati Uniti.

Dopo il rientro del fratello, il Presidente americano intende rivedere a fondo — a quanto si dice — i rapporti tra Washington e Parigi, e definire l'atteggiamento della diplomazia americana nei confronti della politica estera di De Gaulle. A questo scopo ha già convocato l'Ambasciatore americano a Parigi, gen. Gavin. Una battuta che in questi giorni circola negli ambienti vicini all'Ambasciata americana è questa: «Le difficoltà della Francia stanno per finire con il "cessate il fuoco" in Algeria. Le nostre stanno invece per cominciare».

Passando al tema dell'Algeria, da notare che neppure oggi il Consiglio nazionale della rivoluzione — riunito da giovedì a Tripoli — ha ultimato i suoi lavori. A Parigi e ad Algeri (dove proseguono le operazioni per preparare il «cessate il fuoco») si vive nell'attesa. Il comunicato conclusivo del C.N.R.A. sarebbe diffuso domani e il Consiglio dei Ministri francese — che si riunirà nel pomeriggio — potrebbe venirne a conoscenza nel corso della seduta. Le date del 5 e del 7 marzo continuano ad essere indicate come quelle della proclamazione dell'armistizio.

Il fatto che il Consiglio della rivoluzione abbia prolungato i lavori non preoccupa gli osservatori politici. Gli accordi sono già praticamente ratificati. L'ultima parte del dibattito è riservata all'esame di altri problemi. Il ritorno alla legalità è sempre, per un movimento rivoluzionario, un travaglio difficile, e il dibattito in seno al Parlamento del FLN dovrà fatalmente estendersi oltre la questione del cessate il fuoco. «Dopo più di sette anni di guerra — ha detto un esponente del C.N.R.A. — ci siamo trovati di fronte a tutti i problemi connessi con il ritorno della pace. Abbiamo il diritto di riflettere seriamente e di sottoporre le nostre responsabilità al popolo algerino».

I capi militari del FLN hanno la tendenza a considerare gli accordi con Parigi soltanto come una fase di passaggio: possono regolare un periodo transitorio ma non debbono vincolare l'avvenire del Paese. «La rivoluzione — si legge nell'ultimo numero del periodico dell'Unione dei sindacati del FLN, «L'Ouvrier Algerien» — è più importante dell'indipendenza». Partendo da questa premessa alcuni esponenti algerini non hanno esitato a proporre il rigetto degli accordi di Rousses. Ben Khedda sarebbe riuscito a spuntarla soltanto grazie ad alcune deleghe di membri del C.N.R.A. forzatamente assenti, deleghe che hanno fatto oscillare a suo favore l'ago della bilancia.

Lo scatenarsi del terrorismo dell'OAS ad Algeri e soprattutto a Orano (che sembra destinata a diventare il «Fort Alamo» degli «ultra») ha contribuito a rendere più laboriose le deliberazioni del massimo organismo della rivoluzione. Come conseguenza, alcuni prevedono delle modifiche nella composizione del GPRA (con l'ingresso dell'esponente militare Oumrane) e della delegazione che incontrerà i francesi. Da parte francese è da notare che il delegato generale Morin (che giungerà oggi a Parigi, per partecipare ad una riunione del comitato degli affari algerini presieduta dallo stesso De Gaulle) ha già riunito i notabili dei Consigli generale e regionali dell'Algeria, ai quali ha illustrato le garanzie per gli europei previste negli accordi.

E' arcinoto, ormai, che i francesi d'Algeria avranno tre anni di tempo per scegliere fra la nazionalità francese e quella algerina, e che per tutto questo periodo l'Armata garantirà la loro protezione. E' noto, anche, che i residenti francesi avranno uno statuto speciale e potranno conservare tutti i beni legittimamente acquisiti.

Altre indiscrezioni sul capitolo delle garanzie indicano che: 1) i residenti francesi potranno partecipare senza restrizioni alla vita pubblica e sedere nei Consigli comunali; 2) un'associazione «per i diritti pubblici» li rappresenterà in sede giuridica; 3) il futuro Stato algerino rimarrà nella zona del franco, con larga circolazione delle persone, dei beni e della valuta; 4) negli atti amministrativi la lingua francese sarà considerata alla pari con quella araba; 5) le scuole francesi continueranno la loro attività.

In cambio delle facilitazioni per lo sfruttamento delle risorse del Sahara, la Francia stanzierà ancora per tre anni i fondi previsti per il piano di Costantina.

Una dichiarazione congiunta, nella quale le parti si impegneranno ad evitare qualsiasi rappresaglia, accompagnerà la proclamazione della tregua. Il riconoscimento della sovranità algerina — sempre in teoria — eliminerà il terrore e i residenti europei, togliendo — sempre in teoria — ogni pretesto di intervento da parte dell'OAS.

All'opera di persuasione si affianca, da parte del Governo, la repressione del terrorismo. Di fronte alla paurosa recrudescenza degli attentati, preannuncio di scontri sanguinosi fra le comunità, il Primo Ministro Debré ha ricordato alla Armata che il suo primo dovere è annientare i «commandos» dei terroristi.

Uno fra i più pericolosi collaboratori di Salan, l'ex colonnello Argoud, ha fatto riparlare di sé con una fuga spettacolare dall'isola di Palma, nelle Canarie, dove il Governo spagnolo l'aveva assegnato in residenza sorvegliata insieme a Lagaillarde, Ortiz e Lacheroy.

U. R.

ULTIMA ORA

Terminati questa notte i lavori del C.N.R.A.

Tripoli, 28 mattino

La Radio libica ha annunciato nella sua trasmissione in lingua araba dell'una (ora italiana) che i lavori del Consiglio nazionale della Repubblica algerina sono finiti questa notte.

L'EX FOTOGRAFO DIVENTATO LORD SNOWDON

Oggi con la corona in testa Tony entra alla Camera dei Lords

Ha dovuto fare la prova generale assistito da due conti
Vada o no alle sedute, incasserà qualche milione all'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Della Camera dei Lords si era parlato a lungo l'anno scorso a causa del rifiuto di un deputato laburista a entrarci per forza di eredità; quest'anno se ne parlerà invece per l'ingresso di un comune mortale, elevato a «Pari» per graziosa concessione della Regina. Si tratta, manco a dirlo, di Antony Armstrong Jones, vale a dire di Lord Snowdon, passato attraverso il matrimonio della Principessa Margaret da fotografo di corte a consigliere artistico del «Sunday Times» e da umile suddito a membro di un eletto conclave. Tony, come familiarmente lo chiamano gli inglesi, farà domani il suo ingresso ufficiale alla Camera alta. Sarà accompagnato dal conte di Westmorland, un gentiluomo dell'«Houseland» reale, Lord Inn, «Waiting» della Regina, e dal conte di Leichester, che di Elisabetta è lo scudiero straordinario. Vestirà il tradizionale mantello, porterà in capo la tradizionale corona. Per dieci minuti dovrà sottostare alla cerimonia di presentazione — di lui si renderanno garanti i due conti sunnominati — pronuncerà le formule rituali e firmerà un apposito registro. Intorno a lui ci saranno i personaggi di un complesso corteo. Rappresentanti della Camera e servi suoi personali, come Giovanni senza Terre, e i suoi vescovi e i suoi baroni stabilirono 800 anni or sono.

Dopo di che, Antony Armstrong Jones sarà libero di sedersi sul suo scranno, tra un migliaio di scranni tutti uguali e in genere vuoti. Se vorrà, presenzierà a ogni seduta, come fanno circa 100 o 200 Lords, in genere quelli nominati dalla Regina per meriti sociali, e se non vorrà, andrà una volta ogni due o tre mesi, come fa la maggioranza, quella dei Lords ereditari. Dimostri buona volontà o no, sia facendo atto di presenza, sia prendendo parte alle discussioni, non ha alcuna importanza. Per il solo fatto di rivestire il rango che gli è attribuito percepirà una grossa somma, qualche milione all'anno.

Oggi Anthony Armstrong Jones ha fatto la prova generale, come tutti usano il dì della vigilia, nervosamente assistito dal conte di Westmorland e da quello di Leichester. Si è recato alla Camera Alta con tutto il seguito e ha mandato a memoria ogni frase della cerimonia con precisione — diremo — fotografica. Domani l'Inghilterra acquista un politico in più. Cosa diranno gli inglesi non si sa. Oggi si è diffusa anche la notizia che la principessa Margaret vuole acquistare una villa in campagna, non lontano da Bath, che era un antico centro termale romano. Si è fatto il nome di un palazzo di venti stanze di cui è proprietario il milionario Leaway: l'edificio si chiama Hunters Leaze e costerebbe 35 milioni di lire. Tony avrà bisogno del suo stipendio di Lord. Ma i buoni sudditi staranno ancora zitti?

Ed ora una notizia più seria. L'ammissione del Cancelliere dello Scacchiere che il Governo ha superato di 111 milioni di sterline il limite impostosi per gli investimenti pubblici, ha provocato oggi ai Comuni uno scontro tra laburisti e conservatori sulla politica economica da seguire per porre fine alla crisi inglese. Selwyn Lloyd ha dichiarato di non essere riuscito ad attenersi al tasso di aumento accertato nella produttività, che è del 2,5 per cento annuo, nè a quello degli indici dei prezzi e dei salari; ma ha assicurato che il Governo aveva fatto il possibile e lo farà in futuro, per contenere gli investimenti pubblici e proporzionarli alla crescita delle fonti produttive. Questa ultima affermazione ha suscitato l'ira dell'opposizione. Il Cancelliere dello Scacchiere ombra, Callaghan, dopo essersi ironicamente congratulato con Selwyn Lloyd per la sincerità con cui aveva ammesso il suo errore, lo ha accusato di non sapere stimolare l'economia del paese. Callaghan ha invitato il Governo ad allentare i freni imposti nel vano tentativo di favorire le esportazioni e riparare così al deficit nella bilancia internazionale dei pagamenti.

Vice

LE ELEZIONI POLITICHE IN INDIA

È in vantaggio il partito di Nehru

Maggioranza assoluta in cinque Stati
Krishna Menon ha vinto a Bombay

Nuova Delhi, 27

Nelle elezioni delle assemblee degli Stati, il partito al Governo conduce finora con oltre 1000 seggi conquistati su 1500. I primi risultati per il Parlamento nazionale danno al partito del congresso 52 su 70 seggi finora attribuiti. Dopo tre giorni di scrutini, il partito, malgrado qualche insuccesso locale, ha già la maggioranza assoluta in cinque Stati. I primi risultati non hanno confermato le previsioni di una ripresa della destra in Parlamento; il presidente nazionale del partito conservatore «Swatantra», N. G. Naga, si è visto battere nella sua circoscrizione da un comunista.

Nel collegio di Bombay-Nord, il Ministro della Difesa Krishna Menon, ha per ora 58 mila voti di vantaggio sul candidato dell'opposizione, che lo aveva accusato di «cripto-comunismo». A Phulphur, nell'India del Nord, dove le operazioni di scrutinio sono già a buon punto, Nehru è in vantaggio di 43 mila voti sul candidato di opposizione. Il partito del congresso ha riportato la maggioranza nello Stato del Maharashtra, dove ha conseguito 133 seggi su un totale di 162 attribuiti. La legislatura dello Stato comprende complessivamente 264 parlamentari. Il partito ha tuttavia subito alcuni rovesci da parte di vari partiti regionali che chiedono la creazione di nuovi Stati linguistici nel Madras e nel Punjab, e da parte del partito swatantra. Il partito «swatantra» si è affermato nelle regioni dove i proprietari terrieri e i principi ex-governanti hanno ancora l'appoggio delle masse contadine loro fedeli; nell'India settentrionale si è rafforzato il partito di destra «Jan Sangh», il cui programma si impronta sulla supremazia religiosa indù.

In nessun luogo, però, il Partito del Congresso sembra essere veramente minacciato, tranne forse nel Rajasthan, patria dei famosi principi Rajput, dove il Partito del Congresso e i partiti di opposizione lottano spalla a spalla. Il Partito socialista, piuttosto in perdita secondo i primi risultati, ha visto il proprio segretario generale, N. G. Goray, battuto dal candidato del Partito del Congresso a Puna con una maggioranza di 48 mila voti. Le rigide divisioni tuttora esistenti in India, in caste, religioni e comunità, hanno avuto una grande importanza nelle elezioni, talvolta a spese del Partito del Congresso, fautore di uno Stato laico.

Nell'Andhra Pradesh, uno dei cinque Stati dove il Partito del Congresso è in assoluta maggioranza, i comunisti sono usciti rafforzati dalle elezioni, e nel Bengala occidentale hanno conseguito 19 seggi contro i 73 conquistati dal Congresso.

Prima delle recenti elezioni il Partito del Congresso occupava 375 seggi sui 494 della Camera bassa del Parlamento indiano. Esso è stato il partito al Governo fin dal conseguimento dell'indipendenza, 14 anni fa. Premnath Dogra, capo del partito di opposizione «Praja Parishad», che ha riportato un solo seggio nelle elezioni nel Kashmir, ha chiesto oggi una indagine ufficiale sulle operazioni di scrutinio. Egli denuncia lo svolgimento di pratiche irregolari nelle elezioni, ed ha affermato che alcuni dei propagandisti del suo partito sono stati arrestati.

I SOCIALISTI AUSTRIACI escono dalla «Berg Isel»

Vienna, 27

La «Sozialistische Korrespondenz», organo del partito socialista, scrive questa sera: «Le vicende dell'assemblea generale tenuta domenica scorsa dalla «Berg Isel Bund» hanno inequivocabilmente dimostrato che quell'associazione non serve più interessi austriaci, e neanche gli interessi dei sudtirolesi, che duramente lottano per la propria affermazione. In tale assemblea generale l'ex capo tirolese del partito popolare, Oberhammer, che è caduto sulla sua erronea politica sudtirolese, è stato acclamato a lungo; l'ex segretario generale Widmoser, che ha dovuto dimettersi per lo stesso motivo, è stato ringraziato per la sua "abnegazione"; sono state lanciate grida antiaustriache; e uomini che erano stati processati e condannati al processo di Graz per gli esplosivi hanno potuto fare la voce grossa. E poi, a coronamento di tutto ciò, è stato eletto presidente provvisorio quello stesso deputato al Parlamento, Kranebitter, che aveva considerato ovvio che alla "Berg Isel Bund" appartenessero membri "che non erano riusciti a strappare dal loro cuore l'ideale del grande Reich pangermanico".

«Naturalmente, con un'associazione in cui sono possibili simili fatti, e nella quale si mostra tanta comprensione per «l'ideale del grande Reick pangermanico», i socialisti non vogliono avere nulla a che fare.

UN CLAMOROSO SCANDALO NELLA METROPOLI AMERICANA

DENUNCIATO PER EVASIONE DEL FISCO IL PRESIDENTE DELLA BORSA DI NEW YORK

New York, 27

James Truman Bidwell, presidente del consiglio dei governatori del «New York Stock Exchange», l'organizzazione borsistica che insieme all'«American Stock Exchange» costituisce il mercato azionario di Wall Street, è stato oggi rinviato a giudizio da un «Grand Jury» federale per aver tentato di evadere il fisco. Bidwell è accusato di aver dichiarato, per gli anni 1956 e 1957, la metà dei propri redditi, sottraendosi così al pagamento di tasse per circa 55 mila dollari.

Entrato a far parte del consiglio dei governatori del «New York Stock Exchange» nel 1958, Bidwell ne è divenuto il presidente il 15 maggio scorso. Se ritenuto colpevole, Bidwell è passibile complessivamente di un massimo di 10 anni di prigione e 20 mila dollari di multa. Subito dopo il rinvio a giudizio un funzionario del «New York Stock Exchange» ha annunciato che Bidwell aveva consegnato al consiglio dei governatori una lettera di dimissioni in data 1.o febbraio, lasciando al consiglio stesso la facoltà di stabilirne la decorrenza. Pertanto Bidwell è considerato dimissionario sia come presidente sia come membro del consiglio dei governatori del «New York Stock Exchange».

NUOVE RETTIFICHE AL DISCORSO DEL CANCELLIERE

Bonn non si oppone ai sondaggi di Thompson

Kroll è sotto il fuoco incrociato dell'opposizione e di un vasto settore del partito di maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il Ministro del Commercio della Repubblica comunista tedesca, Julius Balkow, ha chiesto oggi che il trattato di scambi «interzonale» vigente tra le due Germanie venga trasformato in un regolare accordo tra nazioni sovrane. Balkow ha affermato in una edizione speciale del «Neues Deutschland» che il Governo di Bonn si è finora ostinato nell'intralciare il buon funzionamento delle relazioni commerciali con Pankow: il nuovo accordo dovrebbe, perciò, essere sottoscritto «nel segno della comprensione e della pace». La richiesta del Ministro della Zona Est costituisce un nuovo tentativo di ottenere il riconoscimento della D.R.T. da parte di Bonn; non v'è dubbio che essa sarà ignorata o energicamente respinta dalla Repubblica federale, ma rimarrà da stabilire in quali termini debba essere articolato il rinnovo del trattato «interzonale».

Proseguendo la sua opera di «ridimensionamento» e di rettifica delle interpretazioni che sono state date al recente discorso del Cancelliere Adenauer sulla politica occidentale verso la Russia, il Ministero federale degli Esteri ha voluto oggi ribadire, attraverso un suo portavoce, che Bonn non si oppone al proseguimento dei sondaggi moscoviti intrapresi dall'Ambasciatore americano a Mosca, Thompson. Riferendosi in particolare all'imminente conferenza di Ginevra sul disarmo, il portavoce di Bonn ha voluto osservare che se in quella sede i Ministri degli Esteri occidentali fossero invitati ad ingaggiare con Gromiko una discussione sul problema berlinese, un loro incontro preliminare permetterebbe di stabilire in anticipo il comune atteggiamento da seguire nei confronti di Mosca. In questi termini sarebbe auspicabile la conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali invocata dal Cancelliere. (Ma bisogna ricordare in proposito secondo i primi dispacci ufficiosi, Adenauer aveva sollecitato una conferenza Est-Ovest.

Le assicurazioni fornite recentemente dal Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy al Cancelliere, scrive stasera l'agenzia di stampa tedesca D.P.A., sono servite a dissipare il timore che il problema berlinese possa essere connesso alle trattative per il disarmo. E' evidente, prosegue l'agenzia, che gli americani non intendono considerare la sicurezza della Repubblica federale come oggetto delle trattative: bisogna dedurne che il tema dei sondaggi moscoviti non sarà allargato. Il problema della «fiducia negli alleati», sollevato ieri dal quotidiano amburghese «Die Welt» in una forma quanto mai esplicita, continua a rimanere il sottofondo di tutte le dichiarazioni ufficiali e ufficiose che si fanno negli ambienti politici e diplomatici di Bonn in questi giorni. Su tale problema si innesta, di riflesso, la questione della fiducia che gli occidentali possono riporre nei dialoghi in corso tra Bonn e Mosca, che dal punto di vista formale si sono andati snodando sotto forma di memorandum, ma che hanno avuto le loro punte più scottanti nei colloqui avuti dall'Ambasciatore federale a Mosca, Kroll, con esponenti sovietici.

Dopo la secca smentita relativa al «colloquio segreto» che sarebbe avvenuto la scorsa settimana tra Kroll e Kruscev, gli ambienti politici federali sono adesso impegnati a risolvere un altro rebus non meno preoccupante, di cui oggi l'agenzia di stampa D.P.A. rivela gli esatti termini. L'ultima seduta della Commissione Esteri del Bundestag è stata dedicata ad alcune affermazioni che Kroll avrebbe fatto in un «circolo ristretto». L'Ambasciatore a Mosca si sarebbe pronunciato per un riconoscimento della linea di confine Oder-Neisse da parte di Bonn, accompagnato dalla rottura dei legami politici tra Berlino Ovest e la Repubblica federale nonchè da un credito di dieci miliardi di marchi alla Unione Sovietica.

Si noti che Kroll si è trattenuto a Bonn per una decina di giorni fino alla settimana scorsa. Le proposte da lui lanciate in un circolo confidenziale farebbero naturalmente pensare ad una rilevante contropartita che i russi sarebbero disposti ad offrire. Ma quale? Il corridoio terrestre tra Berlino Ovest e la Repubblica federale? La rimozione di Ulbricht dal vertice della gerarchia di Pankow, in modo che egli venga sostituito da un uomo meno inviso ed intransigente? Una facilitazione degli scambi con l'Europa orientale? Ogni supposizione potrebbe avere qualche fondamento.

Proprio nei giorni scorsi alcuni parlamentari del Budestag, e in particolare gli esponenti del blocco dei profughi, hanno chiesto un colloquio al Cancelliere per sapere se la politica di Bonn sia mutata a proposito dell'Oder-Neisse e dei rapporti con l'Unione Sovietica. Il vice presidente del partito socialdemocratico, Wehner, parlando ieri a Goeppingen ha detto che sarebbe stato molto meglio se il Governo federale non avesse affidato all'Ambasciatore Kroll la sua risposta al memorandum sovietico, ma l'avesse consegnata direttamente all'Ambasciatore russo a Bonn. Sempre favorito dai liberali, che sono i fautori del «dialogo diretto con Mosca», Kroll è adesso sotto il fuoco incrociato dell'opposizione e di un vasto settore del partito di maggioranza. Ma, almeno per il momento, non sarà rimosso: l'Agenzia di stampa federale afferma che Adenauer intende ancora «utilizzare» i buoni rapporti personali che lo legano a Kruscev.

La assenza dell'Ambasciatore americano a Bonn, Walter Dowling, da Berlino durante la recente visita di Robert Kennedy, fratello del Presidente e Ministro della Giustizia americano, viene rilevato dal «New York Herald Tribune».

L. F.

Tokio: ha compiuto due anni il principe Hiro. Ecco il figlio del principe ereditario del Giappone nel giorno del suo compleanno

SE IL PROGRAMMA AMERICANO AVRA' I FONDI NECESSARI

UNO SCIENZIATO CHIEDE DI ANDARE SULLA LUNA

Glenn, Shepard, Grissom e Webb davanti alla Commissione dello spazio
«Comincio a credere che la vita dell'astronauta inizia a quaranta anni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Un famoso scienziato americano ha chiesto di poter andare sulla Luna, restarvi per due settimane e poi ridiscendere sulla Terra per fare conoscere la verità sulla vita lunare. Il nome di tale studioso non è stato rivelato, ma si crede che sia uno dei più noti degli Stati Uniti. E' stata accettata la proposta? Pare di sì, se il direttore della «NASA», James Webb, l'ha annunciata alla commissione dello spazio della Camera. Webb è stato chiamato a «deporre», come dicono qui, sul programma spaziale e con lui i tre astronauti che hanno compiuto voli con le navi spaziali: Alan Shepard e Virgil Grissom, che hanno fatto una traiettoria suborbitale, e John Glenn.

Quando lo scienziato potrà andare sulla Luna? Nel 1966, se il programma spaziale americano avrà abbastanza fondi per continuare nelle sue esperienze (questa riunione della commissione dello spazio è stata fatta appunto per sapere come sarebbero stati impiegati i tre miliardi e settecento milioni di dollari che Kenneay ha chiesto per la «NASA», una cifra equivalente a duemila e trecento quindici miliardi di lire). «I sovietici potranno forse mettere in orbita intorno alla Luna un uomo e una nave con più uomini prima degli americani, ma gli Stati Uniti saranno probabilmente i primi a fare «allunare» un uomo. Io credo che in questo campo, gli Stati Uniti abbiano una capacità più grande di quanto possano averne i russi», ha affermato Webb. Le grandi date della esplorazione spaziale, cominciata a Capo Canaveral una settimana fa con il lancio di John Glenn, dovrebbero essere queste: da oggi, ogni due mesi, saranno messi in orbita, per giri più o meno lunghi, gli altri astronauti della base spaziale della Florida — nell'estate del 1963, due uomini orbiteranno intorno alla Terra su un grosso e speciale «spaziscafo» che è già in costruzione — nel 1964: «Rendezvous» negli spazi, con la «messa in posto» di una base di lancio spaziale capace di consentire l'atterraggio e la partenza di una cosmonave diretta sulla Luna o su altri pianeti — nel 1966, viaggio verso la Luna e discesa sulle spiagge lunari di uomini (e possibilmente dello scienziato volontario). E' un programma affascinante che i deputati hanno sentito ripetere dal «testimone» numero uno, dal più atteso di tutti: John Glenn.

John Glenn ha polemizzato anche con Webb e con Shepard. Con Webb perchè ha negato che allo stato attuale dell'era spaziale, «si possano mandare uomini anche non allenati nelle capsule lanciate da Cape Canaveral», come aveva affermato il capo della «NASA». «E' preferibile ha aggiunto che siano uomini che hanno subito un lungo allenamento specifico ad andare negli spazi», ha detto con molta calma. E poi ha aggiunto: «Signori deputati, io comincio a credere che la vita di un astronauta comincia a quarant'anni», rispondendo a Shepard che non aveva esitato a dire che Glenn, il quale ha appunto 40 anni, era troppo vecchio per simili esperienze. Un deputato ha replicato: «Io ho cinquantasei anni e mi hanno detto che non sarei buono a nulla per un volo spaziale. Ma non potrei essere paragonato alle scimmie che avete spedito lassù?». Glenn con molta abilità ha replicato: «La prossima volta, signor deputato, sarò lieto di avere voi come pilota in un volo spaziale».

Ci sono state risate e applausi, poi sono cominciate le domande serie. Francamente Glenn ha risposto a un parlamentare: «Non posso affermare che tutte le spedizioni spaziali potranno avere un risultato tanto soddisfacente quanto ne ha avuto la nostra prima. Non tutte saranno, dunque, un successo, è meglio dirlo subito». Un altro deputato ha chiesto: «Cosa c'è di vero su quanto si dice dei duecento dollari in biglietti da un dollaro che sarebbero stati messi furtivamente nella vostra nave spaziale «Amicizia 7» da gente della base per avere un ricordo del viaggio triorbitale americano?». Glenn ha risposto di non sapere nulla di tutto ciò. «Prima della partenza è stata fatta una ispezione a tutti gli apparecchi e a tutti i bottoni e fili di «Amicizia 7». Quel pacchetto sarebbe stato trovato», ha aggiunto. Ma i deputati hanno insistito: «Se ci fossero stati e fossero stati nascosti come ci è giunta voce, dentro un fascio di fili elettrici, essi avrebbero potuto interferire nel volo, nel senso che quel pacchetto di dollari avrebbe potuto impedire a certi meccanismi di funzionare secondo i piani fatti a terra e le manovre che voi stesso dovevate compiere nella capsula». Glenn ha pensato un poco poi ha ha dato una risposta diplomatica: «Ho sentito parlare di un solo dollaro nascosto in un viluppo di fili. Io non l'ho visto. In ogni caso cose simili è desiderabile che non avvengano». Ha concluso questa parte dell'inchiesta assicurando che egli conosce personalmente gli uomini che lavorano all'interno della capsula e che perciò sarà condotta da lui stesso una severa inchiesta.

La domanda che tutti avevano bell'e pronta era questa: «Quanto può valere oggi un dollaro che ha fatto tre orbite spaziali intorno alla Terra?». «Non ha prezzo», era la risposta che non è venuta, essendo la domanda rimasta inespressa dato il tono con cui Glenn aveva parlato poco prima. Nel suo discorso di ieri al Congresso, Glenn ha insistito sulla «conoscenza» umana che si approfondisce con i voli spaziali. «Quale è stata quella raggiunta da voi, colonnello, nell'impresa compiuta?», è stato chiesto. «Non è stata di così terribile importanza da farne uno studio speciale — ha replicato Glenn —, ma non è questo che intendo dire io, io intendo parlare del futuro. Tuttavia posso garantirvi che già l'esperienza compiuta con la mancanza di gravità, nel controllo della capsula nonostante il suo viaggio in un mondo esterno assolutamente ignoto, nella possibilità di avere sotto dominio i propri nervi pur in momenti delicati quale è stato quello in cui pareva che la parte bassa della nave spaziale stesse per fondersi e staccarsi da „Amicizia 7", sono già fatti che rientrano nel quadro necessario a una esplorazione spaziale metodicamente condotta».

Se ieri Glenn è stato definito da uomini politici, diplomatici e osservatori internazionali, una specie di capo di Stato di un Paese lontano anche dalla nostra immaginazione, dato il tono che ha dato al suo discorso, oggi i deputati hanno detto che «quest'uomo è come l'ambasciatore degli spazi: ha la mano di velluto dei diplomatici, la preparazione dei politici, il fascino di coloro che parlano di cose che nessuno conosce e che loro soli hanno realmente visto». Glenn ha difeso il bilancio spaziale con calore e fermezza, ha rimproverato i deputati che eventualmente non avessero fede nell'avvenire spaziale americano: «L'investimento del danaro del contribuente sarebbe utile anche se non esistesse qualche cosa chiamata Russia e noi fossimo i soli a compiere imprese del genere».

Giovedì Glenn verrà a New York per la famosa parata in Broadway. Milioni di sacchetti di coriandoli, di «confetti» (come chiamano qui quelle pallottoline di carta colorata che si lanciano in Carnevale), di stelle filanti sono stati venduti a New York.

Stelio Tomei

SONO STATI 316 I MORTI delle inondazioni in Germania

Amburgo, 27

Il bilancio delle inondazioni che hanno colpito il 17 febbraio le zone costiere della Germania Occidentale è salito a 316 morti. Tra questi vi sono 12 persone decedute durante le operazioni di soccorso. Nella sola Amburgo sono stati recuperati 282 cadaveri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Programma per...

GIOVEDI' 1

Ballo delle Bambole alla S.G.T.

riservato esclusivamente ai figli dei Soci. Ricchi premi alle migliori mascherine. Danze caratteristiche delle allieve della Scuola di Danza Classica sociale diretta dalla signora Anna Giani. Ore 16.30-20.

Myriam Del Mare al Paradiso

La rivelazione del Festival di Sanremo canta «Questa notte al Luna Park» e gli ultimi successi al VEGLIONE di giovedì sera dalle 21 alle 3 al «Paradiso». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372).

VENERDI' 2

Ballo delle Bambole alla S.G.T.

Le allieve della Scuola di Danza Classica sociale, diretta dalla signora Anna Giani, presenteranno danze caratteristiche dal balletto «Il lago dei cigni» di Tchaikovsky; dal «Carnevale di Vienna» di Schumann; «Espana»; Rapsodia da Concerto di Chabrier. Ore 16.30-20.

SABATO 3

Grande «Ballo in Maschera»

all'Albergo Excelsior. Lotteria di Carnevale, arte gastronomica, concorso delle maschere: 100.000 lire di premi. Tavoli: ASSOCIAZIONE ESERCENTI, piazza Silvio Benco 4 (tel. 26193).

Ballo mascherato dei bambini

della Lega Nazionale dalle ore 16 alle 19, alla Birreria Dreher, via Giulia 77. Ricchi premi. Ballo, scherzi, cotillons.

Veglione della Montagna al CRDA

organizzato dalla Sezione Turistica, dalle 22 alle 4 del mattino. Domenica 4 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI dalle 16 alle 18.30.

Ballo delle maschere alla S.G.T.

Le allieve della Scuola di Danza Classica sociale, diretta dalla signora Anna Giani, presenteranno danze caratteristiche dal balletto «Il lago dei cigni» di Tchaikovsky; dal «Carnevale di Vienna» di Schumann; «Espana»; Rapsodia da Concerto di Chabrier. Ore 15-19.

Veglione della Lega

dalle ore 21.30 al mattino, alla BIRRERIA DREHER, via Giulia 77. Elezione della reginetta. Ricchi premi, ballo, sorprese, scherzi. Prenotazione tavoli.

Ballo Sociale alla Ginnastica

dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Si interviene in abito da sera o abito scuro. Saranno graditi i costumi di Carnevale.

DOMENICA 4

Soc. Triestina della Vela

BALLO DELLE BAMBOLE alle ore 16.30.

Baccanale studentesco alla S.G.T.

dalle ore 16 alle 22. Ricchi premi ai migliori costumi. Due scelte orchestre rallegreranno la serata.

LUNEDI' 5

Ballo dei bambini alla S.G.T.

dalle ore 16.30 alle 20. Informazioni in Segreteria.

Ballo dei bambini al C.M.M.

dalle ore 15.30 alle 19 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Premi alle migliori maschere e costumi. Informazioni e prenotazioni in Segreteria, via Rossini 6 (tel. 36732).

MARTEDI' 6

Al Savoia Excelsior Palace di Trieste

UNA DATA DA RICORDARE: martedì 6 marzo GRAN GALA DI ADDIO AL CARNEVALE. Cenone, orchestre, cotillons. Prenotazione dei tavoli al ricevimento dell'albergo. Tel. 61721.

Veglionissimo al Jolly Hotel

dalle 22 al mattino VEGLIONE DI ADDIO AL CARNEVALE nel Grande Salone delle Feste, rallegrato dalla dinamica orchestra Mondadori. Prenotazione al bureau dell'albergo, tel. 31701.

La Caravella - Sistiana Mare

BACCANALE SHOW con la partecipazione dei cantanti Joe Sentieri e Cecily Forde e i complessi Carosell Quartett Augustus e Il Quintetto Ambra. Due orchestre, giochi, cotillons, omaggi alle Signore. Prenotazioni e informazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

Al Ristorante Tritone - Barcola

DOPOCENA e ballo fino al mattino. Brillante orchestra. Allegria. Prenotazioni tavoli telefono 31790.

Ballo dei bambini alla S.G.T.

dalle ore 15 alle 19. Informazioni in Segreteria.

Gran baccanale al Circolo Marina

ADDIO AL CARNEVALE nelle capaci sale del CMM di via Rossini 6. Musica, scherzi, allegria. Per informazioni, inviti e prenotazioni tavoli, rivolgersi in Segreteria, tel. 36732.

Ristorante Birreria «Forst Europa»

FORST — Martedì grasso in uno dei locali più moderni della città, gaio e signorile, con una sceltissima cucina. Omaggi, cotillons. Prenotazione tavoli alla Direzione, tel. 24417 e 61901.

Veglionissimo alla Ginnastica

dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Ricchi premi ai migliori costumi; lotterie, scherzi e sorprese. Due orchestre accompagnate da validi cantanti. Informazioni e prenotazione tavoli in Segreteria.

Soc. Triestina della Vela

VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE. Cotillons, giochi, premi.

Carnevale da Furlan, Monrupino

Sino all'ultimo di Carnevale le cene ed il pranzo di domenica, al noto RISTORANTE FURLAN di MONRUPINO, saranno rallegrati da una tipica brillante orchestrina. Un vero successo! Per il gran baccanale di FINE CARNEVALE ricco cenone. Cotillons. Prenotatevi in tempo. Telefonare al 21-360.

Fine Carnevale da Suban

Il raduno dei buongustai è fissato alla trattoria Suban a San Giovanni. CENA con varie specialità a scelta. (Senza musica e ballo). Telefono 95577.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI brava pratica referenze dalle 8.30 alle 17 o 18, offresi. Tel. 65177. 61759 A

SIGNORA buone referenze, offresi bambini, ore combinarsi. Cassetta 21988 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA servizio cercasi per tutta la giornata oppure una cameriera stabile con buone referenze. Telef. 94358. 21999 B

DONNA capace tutti lavori di trattoria cercasi. Via Milano 14, telefono 36510. 61736 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino feste libere cercasi. Cassetta 61729 B, UPI.

PRESTASERVIZI onesta cercasi 8-16 possibilmente abitante paraggi Fiera. Cassetta 61737 B, UPI.

PRESTASERVIZI 8 ore giornaliere cercano coniugi soli. Telefonare 65521, mattino. 61757 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 21990 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 61746 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori, offresi. Tel. 44783. 22000 C

UNIVERSITARIO facoltà chimica, militesente, con conoscenza lingua inglese, slovena, serbo-croata e spagnola, cognizioni lingua russa, francese e tedesco, offresi impiegato o corrispondente, interprete. Tel. 44048 61731 C

CC Artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento TV, esecuzione immediata. Telef. 75233. 61681 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 41091 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 41365 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 41365 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 21822 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTE commesse, una pratica, una principiante, indispensabile presenza cerca prontamente negozio abbigliamento centro. Precisare età, posti occupati, ecc. Offerte manoscritte cassetta 22001 D, UPI.

AIUTO banconiera capace, presenza o apprendista. Tel. 38982. 16-18. 61765 D

AGGIUSTATORE meccanico saldatore disposto trasferirsi Alessandria cercasi. Condizioni ottime. Scrivere Pubbliman, Casella 321, Alessandria. 815 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Via Bernini 6, telefono 93570. 21989 D

APPRENDISTA 16-17enne, aiuto commessa, cercansi. Latteria S. Michele 37, mattinata. 41345 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Rodriguez, v. Ghega 12. 21985 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, piazza S. Francesco 7. 41355 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Indirizzo UPI. 61754 D

AZIENDA autonoma soggiorno e turismo Cortina d'Ampezzo assume direttore - segretario. Richiedonsi specifica competenza settori turistico sportivo, amministrativo e conoscenza lingue. Necessario presentare referenze titolo studi curriculum professionale. Indirizzare richieste: Azienda Soggiorno Cortina d'Ampezzo. 5473 D

CERCASI, per stagione estiva, esperto banconiere alimentari con incarichi direzionali per importante supermarket, possibilmente buona conoscenza tedesco; ottima retribuzione. Dettagliare referenze, età; si accettano solo le domande manoscritte. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Udine. 5468 D

FATTORINO cercasi. Pasticceria, Diaz 11. 21991 D

GIARDINIERE, lavapiatti, cameriera piani, facchino ai piani, aiuto stireria, cercansi. Scrivere: Hotel Bellevue, Merano. 5511 D

GIOVANI cercansi. Pasticcere panettiere, salita Gretta 34. 61726 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPORTANTE ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Recanello, corso Italia 29. 61738 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

RAGAZZA 17 - 18enne cercasi per ambulatorio pedicure. Telefono 49802. 21885 D

RAGAZZO-A 15-16enne alimentari cercasi. Via Cologna 47, telefono 44491. 61725 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Susa, Negrelli 2 angolo Navali, telefono 94129. 98 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cerca ditta commerciale. Offerte manoscritte a cassetta 41307 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA tutti comforts I piano cerca professore. Telef. 37419, Rosa. 61755 E

DISTINTA signora austriaca cerca stanza mobiliata centro, possibilmente uso bagno. Cassetta 21995 E, UPI.

SIGNORA perfetta cuoca cerca stanza cambio lavori leggeri. Cassetta 21986 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 61769 F

A.A. CENTRALISSIMA due letti tutti comforts affittasi. Telefonare 38901. 41233 F

BELLISSIMA, soleggiata, affittasi distinto occupato. Sanlazzaro 9, IV, tel. 27714. 61741 F

CAMERETTA mobiliata, centralissima, tranquilla, affittasi. Benvenuti, p.zza Vecchia 4, II. 61723 F

CENTRALISSIMA bagno affittasi a due persone anche provvisoriamente. Tel. 38590. 61745 F

MOBILIATA bella pulitissima 1 persona affittasi uso telefono. Sanfrancesco 20, III. 21994 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 61748 F

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 24813. 61730 F

PINETA BAIAMONTI
complesso condominiale con appartamenti funzionali da 1-2-3 stanze alle migliori condizioni di prezzo e pagamento. Nel Vostro interesse visitate l'Amministrazione Stabili ECCARDI, via Mazzini 30 (orario 16-19) prima di decidere l'acquisto di un appartamento

STANZA mobiliata affittasi fabbricato nuovo termobagno telefono riscaldamento centrale ascensore. Telef. 65621. 21987 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto, cura vestiario. Alfieri 6, portiere. 22003 F

STANZA mobiliata affittasi. Telefonare 23317. 7759 F

STANZETTA mobiliata affittasi escluso donne. Indirizzo UPI. 61735 F

G Istruzione L. 30

ASSISTENZA scolastica qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 61719 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FRANCESE lezioni individuali collettive conversazione. Telefono 30061 dalle 15-20. 61705 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 61661 G

INTERPRETI inizio 1.o marzo corsi accelerati primo anno inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 762 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA smarrita lunedì, tratto Stazione, Cavour, Ponterosso, ore 18.30. Tel. 39235. 21998 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO nuovo, consegna giugno, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 20.000. Immobiliare Nistri Orologio 6. 7772 I

APPARTAMENTO casa nuova bistanze stanzetta 12.000; bistanze con bagno 22.000 senza spese; altro camera cucina 10.000; tre stanze 18.000 poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 61762 I

APPARTAMENTO moderno due stanze stanzino bagno installato riscaldamento palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 61772 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi 18.000 poche spese. Sbuelz, XX Settembre 59, IV. Visitare 10-16. 22002 I

A MILANO
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI - piazza della Scala
LEONARD galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. Stazione Centrale

APPARTAMENTO 2 stanze cucina paraggi Boschetto prelevando mobilio affittasi. Telef. 76041. 61740 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze e accessori affittasi. Telefonare 28877. 22004 I

APPARTAMENTO affittasi via Cordaroli, 2 camere, camerino cucina, wc, vista mare, affittasi 22.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 7770 I

APPARTAMENTO Barcola, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7768 I

APPARTAMENTO in palazzina, soleggiato, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7769 I

BISTANZE nuovo, centralnafta, ascensore, servizi, affittasi. Telefono 79573. 61733 I

CAMERA, cameretta, cucina, 14 mila mensili piccole spese affittasi. Telef. 52530. 61775 I

CASETTA zona San Giacomo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimessa a nuovo, affittasi. Telef. 95982. 61743 I

CENTRALE paraggi Dante, II piano, 6 vani, adatto ufficio, affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 61743 I

DODICI vasti locali, in palazzo signorile zona Stazione, con centralnafta, ascensore, adatti per società, ambulatorio, consolato, affittansi. Telef. 95982. 61743 I

LOCALE metri 4 e mezzo per 2 subaffittasi, via Annunziata 1. 21779 I

MAGAZZINETTO interno paraggi p. Garibaldi cedesi affitto minimo. Telef. 44391. 21992 I

MAGAZZINO interno, paraggi Viale, mq. 36, restaurato, affittasi. Telefonare 95982. 61743 I

SOLEGGIATO, paraggi Giardino, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefono 95982. 61744 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, prontingresso cercasi in affitto. Telefonare 23363. 7760 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 61770 L

CONIUGI droghieri cercano in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 79359. 61761 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINO maschio bellissimo cucciolo vendesi causa partenza. Pecchioni, Locchi 10, II, ore 15-17. 21996 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto occasione, zigzag. Assortimento mobiletti, riparazioni, scambi. Gramaccini, largo Barriera 10. 61753 M

MACCHINA «Singer» a mano 5000. Spola rotonda cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientranti lussuose. Nuove perfettissime. Zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 41269 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 61709 M

REGISTRATORI di cassa anche a più totali nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 41092 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 61751 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, cucine, salotti antichi, mobili singoli. Tel. 38196. 155 N

A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, soprammobili, salotti antichi. Tel. 61591, 50107. 61756 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 61732 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, cineserie, bronzi, quadri. Tel. 31037. 61749 NN

CAMERE letto-pranzo usate, 2 violini, vendonsi. XX Settembre 54, I, tel. 49860. 61747 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc., Rossetti 4. Ricordatevi: Convenientissimo. 61155 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 21880 NN

PIANINO, piccolo, nuovo, moderno, vendesi; facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 264 NN

O Commerciali L. 40

ESCAVATORE seminuovo P. e H. 655 B con tre attrezzature e autogru 20 tonn. completa tipo Gorwood, vendonsi. Scrivere cassetta 73/B SPI Trento. 5519 O

OCCASIONE vendonsi frontali escavatori nuovi Bucyrus Koering P. e H. Lorain Lima. Scrivere cassetta 73/B SPI Trento. 5518 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI agente praticissimo macchine utensili e utensileria per province Belluno, Gorizia, Treviso, Trieste, Udine. Manoscrivere offerte con referenze, Cassetta 48 L, SPI, Bologna. 5497 P

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella - Caselpostale 290 Napoli. 5042 P

FARMACEUTICI importante casa cerca rappresentanti introdotti capoluoghi Venezia Giulia. Assicurasi buon trattamento. Referenze Casella 16 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5409 P

IMPORTANTE industria cerca agenti, depositari e procacciatori d'affari con introduzione per la vendita segnali stradali, serre e telai per ortofloricoltura e capannoni metallici industriali. Sudmetal spa Aprilia (Latina) 5500 P

PIAZZISTA giovane, attivo, bene introdotto drogherie, referenziato da qualche cliente, cercasi. Telef. 44742. 61766 P

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, cerca agente zona Trieste, Udine, Gorizia. Ivi residente. Età massima anni 30. Esperienza campo vendite. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: automezzo, provvigioni. Avendo qualità richieste scrivere a Pubbliman Cassetta 107/N Padova. 830 P

PRODUTTORI produttrici esperti vendita e propaganda rateale forte provvigione cerchiamo. P.zza Garibaldi 2. 61742 P

VENDITA tendine plastica metalliche, cercansi rappresentanti. Alma Renna, Monopoli (Bari) 5504 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 1900 lussuosa 1955 vendo. Via Paganini 6, int. 61724 Q

APPIA, 103 lusso, 103 '59-'58-'55, 103 TV, 1400. Bosco 20. 41369 Q

DAUPHINE km. 5000, Fiat 600 1960 e 1103 1958 vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 61758 Q

FURGONCINO 500 C efficiente vendesi 100.000. Radiobacchelli, Pascoli 24. 61773 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

500 nuova vendo privato presso elettrauto via Tesa 28/1A, telefono 79542. 61763 Q

103 '55, 500 N '60, 500 A, 600 '58, ratealmente; ritiro Vespa. Via Valle 6. 61771 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7758 R

ALBERGO ristorante, vasto giardino, avviatissimo provincia Udine, vicino al mare, cedesi necessità ritiro. Cassetta 24-C SPI, Udine. 5469 R

ASSISTENZA commerciale, finanziamenti ricupero crediti, senza aggravio di spese. Telefono 28240 ore ufficio. 21993 R

CEDESI Udine centro avviato albergo volendo anche bar-ristorante, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 9/A SPI Udine. 5510 R

FINANZIAMENTI, ricupero crediti, concordati amichevoli. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 61727 R

FINANZIAMENTI modico interesse, impiegati statali, ex GMA, concordati amichevoli. Studio v. Torrebianca 22, tel. 68659. 61727 R

LABORATORIO pasticceria darei in consegna. Presentarsi dalle 16 in poi, indirizzo UPI. 41355 R

NEGOZIO angolo grande centralissimo adatto autosalone, grandi magazzini, cedesi affittanza. Cassetta 61734 R, UPI.

NEGOZIO commestibili con lavoro assicurato cedo; trattasi direttamente. Tel. 79542 ore pasti 61763 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 41357 R

SALONE barbiere, lavoro garantito paraggi borgo S. Sergio, vendesi. Telef. 73585. 61707 R

SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali d'ogni tipo. Telefonare 28240 ore ufficio. 21993 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTO in villa, zona verde residenziale, 5 stanze, servizi, terrazza, autoriscaldaterreno per garage, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7773 S

A. PARAGGI Franca, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vendesi prezzo conveniente. Tel. 95982. 61744 S

A. SOLEGGIATI, città, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, ascensore; Commerciale prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, accessori, centralnafta; Valmaura unico 2 stanze, cucina, poggiolo 3.200.000, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61750 S

ALDISIO due stanze, stanzetta, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, cantina, armadi muro cedesi Commerciale fermata autobus, 2.200.000 rimanenza 8000 mensili. Telefonare 65884. 61683 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, paraggi via Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore prenotansi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7761 S

APPARTAMENTI soleggiati paraggi Rotonda, prossima consegna, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7763 S

APPARTAMENTI via del Roncheto 111, due-tre stanze più servizi riscaldamento centrale, consegna agosto vende Impresa. Tel. 29952 - 38515. 41180 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, garage, giardino, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7764 S

APPARTAMENTI paraggi via Cologna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7766 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, giardino vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio n. 6. 7765 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, panoramico vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7767 S

APPARTAMENTO panoramico in villa (Cascina Rose): 3 stanze, stanzino, servizi, oggioli, autorimessa, 1100 terreno vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61750 S

CASETTA in città, 4 camere, tinello, cucina, WC, acqua, luce, gas, vendesi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 7771 S

MAGAZZINO zona Stazione, 28 mq., anche per investimento, vendesi. Tel. 95982. 61744 S

MUGGIA; appartamenti soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi, facilitazioni. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7762 S

SOLEGGIATO, zona Ruggero Manna, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Telefonare 95982. 61744 S

TERRENO costruzione casette-villette filovia 11 vendo lotti occasionissima. Cass. 61774 S, UPI

TERZARMATA, unico quinto piano vistamare, 5 stanze, servizi, centralnafta, ascensore; altri 2-3 stanze piani inferiori vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61751 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

V Diversi L. 60

A.A.A. NELLA nuova Profumeria D'Angelo di Piazza Unità, giornalmente a disposizione estetista per trattamento e pulizia viso. 853 V

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 140 V

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 5041 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo, Casella Postale 462, Roma. 5041 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

PARIGI - ROMA - BAR[I] VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Par[igi]
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - [illegible] - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana
20.06	D	Lubiana - Poggioreale Fiume - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale